

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA/MERCATO ALTERNATIVO DEL CAPITALE,  
SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA  
ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE, DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO  
CONVERTIBILE DENOMINATO "FOPE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE  
4,5% 2016-2021 " E DEI WARRANT "FOPE WARRANT 2016-2019" EMESSI DA

**FOPE S.p.A.**

# FOPE

**Nominated Adviser e Global Coordinator**

**Integrae SIM S.p.A.**



**Financial Advisor**

**Crosar Capital**



**IR Top Consulting**



AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

## **AVVERTENZA**

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Testo Unico della Finanza e pertanto la pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE, come successivamente modificata ed integrata, o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Le Azioni, il POC e i Warrant non sono stati e non saranno registrati - e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente - nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

Per la diffusione delle informazioni regolamentate FOPE S.p.A. si avvarrà del circuito SDIR, gestito da Computershare, con sede in via Lorenzo Mascheroni, 19, Milano.

\* \* \*

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, del POC e dei Warrant di FOPE S.p.A. su AIM Italia, Integrae SIM S.p.A. ha agito unicamente nella propria veste di NOMAD ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento NOMAD.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento NOMAD, Integrae SIM S.p.A. è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana.

Integrae SIM S.p.A., pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire in FOPE S.p.A..

Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Documento di Ammissione sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I del Documento di Ammissione

AVVERTENZA .....	2
DEFINIZIONI .....	8
SEZIONE PRIMA .....	11
CAPITOLO 1. PERSONE RESPONSABILI .....	12
1.1 Responsabili del Documento di Ammissione .....	12
1.2 Dichiarazione di responsabilità .....	12
CAPITOLO 2. REVISORE LEGALE DEI CONTI .....	13
2.1 Revisore legale dell'Emittente .....	13
2.2 Informazione sui rapporti con la Società di Revisione .....	13
CAPITOLO 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE .....	14
3.1 Informazioni finanziarie consolidate selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (dati in Euro all'unità) .....	15
3.1.1 Dati economici consolidati selezionati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (confrontati con il semestre chiuso al 30 giugno 2015) .....	15
3.1.2 Dati economici consolidati selezionati per l'esercizio al 31 dicembre 2015 (confrontati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014) .....	15
3.1.3 Analisi dei ricavi consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (confrontati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014) .....	16
3.1.4 Dati patrimoniali consolidati selezionati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (confrontati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014) .....	17
3.1.5 Capitale Circolante Netto .....	18
3.1.6 Altre attività correnti e altre passività correnti, crediti tributari e debiti tributari e previdenziali .....	18
3.1.7 Attivo Immobilizzato .....	20
3.1.8 Passività a lungo termine .....	20
3.1.9 Patrimonio netto .....	21
3.1.10 Posizione finanziaria netta .....	21
3.1.11 Dati selezionati relativi ai flussi .....	22
CAPITOLO 4. FATTORI DI RISCHIO .....	23
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE .....	23
4.1.1 Rischi connessi all'incremento dei prezzi delle materie prime nonché ad eventuali difficoltà nell'approvvigionamento delle stesse .....	23
4.1.2 Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà industriale e intellettuale .....	24
4.1.3 Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei clienti finali .....	24
4.1.4 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave .....	24
4.1.5 Rischi connessi agli andamenti dei punti vendita gestiti direttamente .....	25
4.1.6 Rischi relativi alle conseguenze di eventuali interruzioni della produzione .....	25
4.1.7 Rischi connessi a furti di prodotti .....	25
4.1.8 Rischi connessi alla mancata adozione del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 .....	26
4.1.9 Rischi connessi alla qualifica di FOPE come PMI Innovativa .....	26
4.1.10 Rischi connessi al tasso di cambio .....	27
4.1.11 Rischi connessi ai tassi di interesse .....	27
4.1.12 Rischi connessi alla normativa tributaria – fiscale .....	27
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE .....	28

4.2.1	Rischi connessi alla stagionalità delle vendite.....	28
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE.....	28
4.3.1	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente. ....	28
4.3.2	Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente.....	28
4.3.3	Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi. ....	29
4.3.4	Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti dell'Emittente .....	29
4.3.5	Rischi relativi alle Obbligazioni .....	30
4.3.6	Rischi relativi alle fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari .....	30
4.3.7	Rischio relativo alla ridotta liquidità delle Obbligazioni .....	30
4.3.8	Rischio relativo al rimborso anticipato da parte dell'Emittente .....	30
4.3.9	Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale .....	30
CAPITOLO 5.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE.....	32
5.1	Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente .....	32
5.1.1	Denominazione sociale.....	32
5.1.2	Estremi di iscrizione nel registro delle imprese.....	32
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente .....	32
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale .....	32
5.1.5	Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente .....	32
5.2	Principali investimenti.....	34
5.2.1	Investimenti effettuati negli esercizi al 31 dicembre 2015 e 2014 .....	34
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione .....	34
5.2.3	Investimenti futuri .....	34
CAPITOLO 6.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	35
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	35
6.1.1	Descrizione delle attività di FOPE .....	35
6.1.2	Le collezioni FOPE .....	38
6.1.3	Il modello organizzativo.....	42
6.2	Diritti di proprietà intellettuale .....	55
6.3	Strategia della Società .....	60
6.4	Mercato di riferimento.....	61
6.4.1	Mercato del lusso e segmentazione .....	61
6.4.2	I trend di mercato .....	63
6.5	PMI Innovativa.....	64
CAPITOLO 7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	67
7.1	Descrizione del Gruppo.....	67
7.2	Descrizione delle società del Gruppo .....	67
CAPITOLO 8.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI.....	68
CAPITOLO 9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....	69
9.1	Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita .....	69

9.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso .....	69
<b>CAPITOLO 10.</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI .....</b>	<b>70</b>
10.1	Composizione del Consiglio di amministrazione .....	70
10.2	Cariche ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione in società diverse dall'Emittente.....	70
10.2.1	Poteri conferiti ai consiglieri di amministrazione .....	71
10.2.2	Esperienze maturate dai membri del Consiglio di Amministrazione .....	72
10.3	Composizione del Collegio sindacale.....	72
10.3.1	Cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in società diverse dall'Emittente.....	73
10.3.2	Esperienze maturate dai membri del Collegio Sindacale .....	75
10.4	Principali dirigenti .....	75
10.5	Indipendenza dagli azionisti rilevanti .....	75
<b>CAPITOLO 11.</b>	<b>PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>76</b>
11.1	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica. ....	76
11.2	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto .....	76
11.3	Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti .....	76
<b>CAPITOLO 12.</b>	<b>DIPENDENTI .....</b>	<b>78</b>
12.1	Dipendenti .....	78
12.2	Partecipazioni azionarie e stock option .....	78
12.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.....	78
<b>CAPITOLO 13.</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>	<b>79</b>
13.1	Principali azionisti dell'Emittente .....	79
13.2	Diritti di voto dei principali azionisti dell'Emittente .....	80
13.3	Soggetto controllante l'Emittente.....	80
13.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente ...	80
13.5	Patti parasociali .....	80
13.5.1	Patto parasociale tra Umberto Cazzola e Ines Cazzola.....	80
13.5.2	Patto parasociale tra Umberto Cazzola, Ines Cazzola e Esperia.....	82
<b>CAPITOLO 14.</b>	<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</b>	<b>84</b>
14.1	Rapporti infragruppo .....	84
14.2	Altre operazioni con parti correlate .....	84
<b>CAPITOLO 15.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>85</b>
15.1	Capitale sociale.....	85
15.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato.....	85
15.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e caratteristiche principali .....	85
15.1.3	Azioni proprie .....	85

15.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione.....	85
15.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.....	85
15.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo .....	86
15.1.7	Descrizione dell'evoluzione del capitale sociale.....	86
15.2	Atto costitutivo e Statuto sociale .....	86
15.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	86
15.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale .....	87
15.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti .....	89
15.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più restrittive delle condizioni previste per legge.....	89
15.2.5	Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione .....	89
15.2.6	Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	89
15.2.7	Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta .....	90
15.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale .....	91
<b>CAPITOLO 16.</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI.....</b>	<b>92</b>
16.1	Contratto di affitto di ramo d'azienda e esercizio dell'opzione di acquisto per il negozio di Venezia.....	92
16.2	Contratto di associazione in partecipazione relativo alla produzione e allo sfruttamento economico di opera cinematografica .....	92
16.3	Contratto di product placement per opere cinematografiche .....	92
<b>CAPITOLO 17.</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....</b>	<b>93</b>
17.1	Relazioni e pareri di esperti .....	93
17.2	Informazioni provenienti da terzi .....	93
<b>CAPITOLO 18.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....</b>	<b>94</b>
	<b>SEZIONE SECONDA.....</b>	<b>95</b>
<b>CAPITOLO 1.</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>96</b>
1.1	Responsabile del Documento di Ammissione .....	96
1.2	Dichiarazione di responsabilità .....	96
<b>CAPITOLO 2.</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>97</b>
<b>CAPITOLO 3.</b>	<b>INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....</b>	<b>98</b>
3.1	Dichiarazione relativa al capitale sociale .....	98
3.2	Ragioni dell'Aumento di Capitale e impiego dei proventi.....	98
<b>CAPITOLO 4.</b>	<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>99</b>

4.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione ...	99
4.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati emessi .....	99
4.3	Caratteristiche degli strumenti finanziari.....	99
4.4	Valuta degli strumenti finanziari .....	99
4.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni, al POC e ai Warrant e procedura per il loro esercizio.....	100
4.6	Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi.....	100
4.7	Data prevista per l'emissione delle Azioni.....	102
4.8	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	102
4.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari .....	102
4.10	Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni .....	102
4.11	Regime fiscale delle Azioni.....	103
4.11.1	Definizioni.....	103
4.11.2	Regime fiscale relativo ai warrant .....	103
4.11.3	Regime fiscale relativo alle Azioni del POC e dei Warrant .....	105
<b>CAPITOLO 5.</b>	<b>POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....</b>	<b>118</b>
5.1	Informazioni circa le persone che offrono in vendita gli strumenti finanziari.....	118
5.2	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.....	118
5.3	Accordi di lock-up.....	118
<b>CAPITOLO 6.</b>	<b>SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE .....</b>	<b>120</b>
6.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione .....	120
<b>CAPITOLO 7.</b>	<b>DILUIZIONE .....</b>	<b>121</b>
7.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dal collocamento.....	121
<b>CAPITOLO 8.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>122</b>
8.1	Soggetti che partecipano all'operazione .....	122
8.2	Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione .....	122
8.3	Appendici .....	122

## DEFINIZIONI

<b>AIM Italia</b>	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Aumento di Capitale</b>	L'aumento di capitale a pagamento approvato con delibera dall'Assemblea della Società del 21 giugno 2016, e successivamente come modificata il 19 luglio 2016, in via scindibile, in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., per un importo massimo di Euro 875.000, oltre soprapprezzo, mediante emissione del numero di azioni ordinarie prive di valore nominale da individuarsi come di seguito indicato, da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito del Collocamento.
<b>Azioni o Azioni Ordinarie</b>	Le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale espresso, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere a negoziazione su AIM Italia.
<b>Azioni di Compendio POC</b>	Le massime n. 390.000 azioni ordinarie dell'Emittente emesse in forza della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 21 giugno 2016, come modificata in data 19 luglio 2016 e 21 novembre 2016, da assegnare ai titolari del POC in caso di esercizio del diritto di conversione ai sensi del Regolamento POC.
<b>Azioni di Compendio Warrant</b>	Le massime n. 469.500 azioni ordinarie dell'Emittente emesse in forza della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 21 giugno 2016 come modificata il 19 luglio 2016 da assegnare ai titolari dei Warrant in caso di esercizio del diritto di conversione ai sensi del Regolamento Warrant.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, 6.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Il Codice di autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance, come aggiornato nel Luglio 2015
<b>Collocamento</b>	Il collocamento privato di Azioni - finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia - e Obbligazioni, indirizzato agli investitori qualificati italiani, come definiti dagli articoli 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti e 26 del Regolamento Consob n. 16190/2007 e investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America (gli " <b>Investitori Qualificati</b> ") e



a investitori diversi dagli Investitori Qualificati purché, in quest'ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'art. 100 del TUF e 34-ter del Regolamento Emittenti.

<b>Consob</b>	Commissione Nazionale per le Società e per la Borsa, con sede legale in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
<b>Data del Documento di Ammissione</b>	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione.
<b>Data di Ammissione</b>	La data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni, del POC e dei Warrant sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
<b>Disciplina sulla Trasparenza</b>	La normativa in tema di trasparenza e di informativa pubblicata nel TUF e nel Regolamento Emittenti.
<b>Documento di Ammissione</b>	Il presente documento di ammissione.
<b>Emittente, Società o FOPE</b>	FOPE S.p.A., con sede legale in Vicenza, via Giuseppe Zampieri, 31.
<b>Flottante</b>	La percentuale di capitale sociale costituita da Azioni di FOPE diverse da (a) le partecipazioni di controllo, quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità delle azioni ( <i>lock-up</i> ) di durata superiore ai 6 mesi; (b) le partecipazioni superiori al 5%; (c) le Azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali.
<b>Global Coordinator</b>	Integrae SIM S.p.A.
<b>Gruppo</b>	L'Emittente e le società dallo stesso controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.
<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>NOMAD</b>	Integrae SIM S.p.A., con sede a Milano, via Meravigli, 13.
<b>Obbligazioni</b>	Le obbligazioni convertibili emesse ai sensi del POC.
<b>Parti Correlate</b>	Le parti correlate dell'Emittente, come definite nel Regolamento CONSOB approvato con Delibera 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato
<b>POC</b>	Il prestito obbligazionario convertibile denominato " FOPE Prestito Obbligazionario Convertibile 4,5% 2016-2021" per un importo

massimo di Euro 1.500.000 emesso ai sensi della delibera dell'assemblea dei soci di FOPE del 21 giugno 2016 come modificata in data 19 luglio 2016 e 21 novembre 2016.

<b>Principi Contabili Italiani</b>	I principi contabili vigenti in Italia alla Data del Documento di Ammissione, che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società non quotate, rivisti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il regolamento approvato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
<b>Regolamento Emittenti AIM</b>	Regolamento Emittenti AIM Italia in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Regolamento NOMAD</b>	Il Regolamento Nominated Advisers in vigore alla Data del Documento di Ammissione.
<b>Regolamento POC</b>	Il regolamento approvato dall'assemblea dei soci di FOPE il 21 giugno 2016 recante le disposizioni che disciplinano il POC, come successivamente modificato.
<b>Regolamento Warrant</b>	Il regolamento approvato dall'assemblea dei soci di FOPE il 21 giugno 2016 recante le disposizioni che disciplinano i Warrant, come successivamente modificato.
<b>Società di Revisione</b>	BDO Italia S.p.A., con sede legale in Viale Abruzzi 94, Milano.
<b>Statuto</b>	Lo statuto sociale dell'Emittente in vigore dalla Data di Ammissione.
<b>TUF</b>	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.
<b>TUIR</b>	Il DPR 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato.
<b>Warrant</b>	n. 4.695.000 warrant denominati "FOPE Warrant 2016-2019" da assegnare gratuitamente ai titolari delle Azioni FOPE e ai sottoscrittori delle azioni FOPE di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale.

## **SEZIONE PRIMA**

## **Capitolo 1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE**

FOPE, in qualità di Emittente, assume la responsabilità per la completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel Documento di Ammissione.

### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

FOPE dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **Capitolo 2. REVISORE LEGALE DEI CONTI**

### **2.1 REVISORE LEGALE DELL'EMITTENTE**

In data 15 dicembre 2015 l'assemblea dei soci dell'Emittente ha conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede in Viale Abruzzi 94, Milano, iscritta all'albo dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo n. 39/2010, l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017 nonché l'incarico per la revisione limitata del bilancio semestrale consolidato per gli esercizi al 30 giugno 2016 e 2017.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2015, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, con relazione emessa in data 20 aprile 2016 con un giudizio senza rilievi.

Il bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2015, è stato assoggettato a revisione contabile volontaria da parte della Società di Revisione, con relazione emessa in data 20 maggio 2016 con un giudizio senza rilievi.

### **2.2 INFORMAZIONE SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

### Capitolo 3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

La struttura societaria di Gruppo dell'Emittente è la seguente:



L'Emittente si è avvalso in passato dell'esonero dalla redazione del bilancio consolidato non avendo superato i limiti di cui all'articolo 27 del D.Lgs. 127/1991.

In relazione alla richiesta di ammissione al mercato AIM Italia, l'Emittente ha proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, in applicazione dell'avviso 14177 del 1 agosto 2014 di Borsa Italiana in vigore dal 15 settembre 2014; detto bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione completa da parte della Società di Revisione, la cui relazione, datata 20 maggio 2016 è allegata al presente Documento di Ammissione. Inoltre, l'Emittente ha predisposto il Bilancio Consolidato intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, che è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

Nel presente Capitolo vengono pertanto fornite informazioni finanziarie selezionate relative ai dati consolidati dell'Emittente, per il semestre chiuso la 30 giugno 2016 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, desunte rispettivamente dal Bilancio Consolidato intermedio al 30 giugno 2016 e dal Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, redatti secondo i Principi Contabili Italiani, nell'ambito del processo di ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società sul mercato AIM Italia ai fini dell'inclusione nel presente Documento di Ammissione. Tali informazioni finanziarie selezionate relative sono state inoltre confrontate con i corrispondenti dati estratti dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 per quanto riguarda il lato patrimoniale, e con i dati consolidati dell'Emittente al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014 per quanto riguarda la parte economica.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, redatto ai soli fini comparativi, non è stato assoggettato a revisione legale autonoma, così come i dati del conto economico consolidato per il primo semestre 2015.

Peraltro, nella redazione del Bilancio Consolidato del Gruppo, l'Emittente ha contabilizzato le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario, ai sensi e per gli effetti di cui ai principi contabili internazionali IAS 17.

Il presente Capitolo non include i bilanci d'esercizio dell'Emittente, con riferimento a ciascuna delle date sopraindicate, in quanto l'Emittente ritiene che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

L'Emittente redige i propri bilanci in accordo con le norme del Codice Civile interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione legale da parte della Società di Revisione.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 e al Bilancio Consolidato intermedio chiuso al 30 giugno 2016; i suddetti bilanci sono riportati in allegato al presente Documento di Ammissione e sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Vicenza (VI), Via G. Zampieri 31, nonché sul sito web [www.fopegroup.com](http://www.fopegroup.com).

### **3.1 Informazioni finanziarie consolidate selezionate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (dati in Euro all'unità)**

#### **3.1.1 Dati economici consolidati selezionati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (confrontati con il semestre chiuso al 30 giugno 2015)**

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati per il periodo chiuso al 30 giugno 2016, confrontati con i corrispondenti dati riferiti al primo semestre 2015.

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>30/06/2015</b>
Valore della produzione	11.206.613	10.610.096
Costi di produzione (escluso ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni)	10.496.300	9.856.969
<b>EBITDA<sup>1</sup></b>	<b>710.313</b>	<b>753.127</b>
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	322.773	244.076
<b>EBIT<sup>2</sup></b>	<b>387.540</b>	<b>509.051</b>
Gestione finanziaria	(106.859)	(82.944)
Rettifiche di valore att. finanziarie	(2.160)	(2.700)
Gestione straordinaria	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>278.521</b>	<b>423.407</b>
Imposte sul reddito	118.726	132.193
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>159.795</b>	<b>291.214</b>

#### **3.1.2 Dati economici consolidati selezionati per l'esercizio al 31 dicembre 2015 (confrontati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014)**

Di seguito sono forniti i principali dati economici consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, confrontati con i corrispondenti dati relativi all'esercizio al 31 dicembre 2014.

<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Valore della produzione	22.013.411	18.594.192
Costi di produzione (escluso ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni)	20.025.148	16.711.949
<b>EBITDA<sup>3</sup></b>	<b>1.988.263</b>	<b>1.882.243</b>

<sup>1</sup> Indica il risultato operativo (differenza tra valore della produzione e costi della produzione) al lordo di ammortamenti e svalutazioni e degli accantonamenti per rischi. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è identificata come misura contabile dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

<sup>2</sup> Indica il risultato operativo (differenza tra valore della produzione e costi della produzione). L'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è identificata come misura contabile dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

<sup>3</sup> Indica il risultato operativo (differenza tra valore della produzione e costi della produzione) al lordo di ammortamenti e svalutazioni e degli accantonamenti per rischi. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS e,

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	566.831	433.171
<b>EBIT<sup>4</sup></b>	<b>1.421.432</b>	<b>1.449.072</b>
Gestione finanziaria	(92.912)	10.520
Rettifiche di valore att. finanziarie	(9.670)	-
Gestione straordinaria	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.318.850</b>	<b>1.459.592</b>
Imposte sul reddito	323.269	489.064
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>995.581</b>	<b>970.528</b>

### 3.1.3 Analisi dei ricavi consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (confrontati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014)

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione della voce dei ricavi consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, confrontati con i corrispondenti dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2015, all'esercizio al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

	30/06/2016	30/06/2015	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi delle vendite e prestazioni	11.034.609	10.095.494	20.918.566	18.185.443
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione semilavorati e finiti	(63.525)	376.768	768.599	170.848
Altri ricavi e proventi	235.529	137.834	326.246	237.901
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>11.206.613</b>	<b>10.610.096</b>	<b>22.013.411</b>	<b>18.594.192</b>

Il fatturato dell'Emittente, alla data del 30 giugno 2016, è distribuito in oltre 50 Paesi ed i ricavi rappresentati dall'export rappresentano il 76% dei ricavi delle vendite e prestazioni consolidati (80% al 30 giugno 2015).

Di seguito si rappresenta la ripartizione dei ricavi consolidati delle vendite per i periodi al 30 giugno 2016, 30 giugno 2015, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 per le principali aree geografiche in cui il Gruppo opera:

	30/06/2016	30/06/2015	31/12/2015	31/12/2014
Italia	24,00%	20,00%	20,00%	20,20%
America	14,60%	14,60%	49,90%	45,70%
Europa	52,00%	52,00%	19,60%	16,80%
Resto del Mondo	9,40%	13,40%	10,50%	17,30%

---

pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è identificata come misura contabile dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile

<sup>4</sup> Indica il risultato operativo (differenza tra valore della produzione e costi della produzione). L'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBIT non è identificata come misura contabile dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.



### 3.1.4 Dati patrimoniali consolidati selezionati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 (confrontati con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014)

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, confrontati con quelli al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>ATTIVITA'</b>			
Immobilizzazioni immateriali	618.870	479.851	72.570
Immobilizzazioni materiali	3.943.033	4.019.323	3.430.343
Immobilizzazioni finanziarie	6.935	8.480	17.052
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>4.568.838</b>	<b>4.507.654</b>	<b>3.519.965</b>
Rimanenze	3.685.255	3.978.830	2.777.739
Crediti	7.183.445	7.423.236	6.449.440
Disponibilità liquide	1.565.449	1.613.276	2.641.558
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>12.434.149</b>	<b>13.015.342</b>	<b>11.868.737</b>
<b>Ratei e Risconti attivi</b>	<b>164.391</b>	<b>99.328</b>	<b>84.703</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>17.167.378</b>	<b>17.622.324</b>	<b>15.473.405</b>
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>6.395.338</b>	<b>6.237.826</b>	<b>5.861.312</b>
<b>Fondi rischi e oneri</b>	<b>940.631</b>	<b>970.644</b>	<b>912.367</b>
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>764.563</b>	<b>770.653</b>	<b>666.530</b>
<b>Totale debiti</b>	<b>9.013.188</b>	<b>9.615.780</b>	<b>8.005.794</b>
<b>Ratei e Risconti passivi</b>	<b>53.658</b>	<b>27.421</b>	<b>27.402</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>17.167.378</b>	<b>17.622.324</b>	<b>15.473.405</b>

Il prospetto che segue riporta i dati patrimoniali consolidati per il semestre chiuso al 30 giugno 2016, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 riclassificati secondo lo schema fonti e impieghi.

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>IMPIEGHI</b>			
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>4.568.838</b>	<b>4.507.654</b>	<b>3.519.965</b>
<b>Passività a l/t</b>	<b>(1.705.194)</b>	<b>(1.741.297)</b>	<b>(1.578.897)</b>
<b>CCN<sup>5</sup></b>	<b>8.044.015</b>	<b>7.867.500</b>	<b>5.920.914</b>
<b>Capitale investito netto<sup>6</sup></b>	<b>10.907.659</b>	<b>10.633.857</b>	<b>7.861.982</b>

<sup>5</sup> Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto dei debiti, ad esclusione delle attività e passività finanziarie e con l'inclusione altresì di ratei e risconti attivi e passivi. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

<sup>6</sup> Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma di Capitale Circolante Netto ed Immobilizzazioni al netto delle passività a lungo termine. Poiché il Capitale Investito Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

## **FONTI**

<b>Patrimonio netto</b>	<b>6.395.338</b>	<b>6.237.826</b>	<b>5.861.312</b>
<b>PFN<sup>7</sup></b>	<b>4.512.321</b>	<b>4.396.031</b>	<b>2.000.670</b>
<b>Totale fonti</b>	<b>10.907.659</b>	<b>10.633.857</b>	<b>7.861.982</b>

Nel processo di riclassificazione dello stato patrimoniale nella voce Attivo Immobilizzato sono state incluse Immobilizzazioni Materiali e Immateriali e le Partecipazioni, mentre le Passività a lungo termine includono i fondi rischi e oneri e il Trattamento di Fine Rapporto.

### **3.1.5 Capitale Circolante Netto**

La composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2016 (confrontata con quella al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014) è dettagliata nella tabella che segue.

	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>CCN</b>			
<b>Rimanenze</b>	<b>3.685.255</b>	<b>3.978.830</b>	<b>2.777.739</b>
<b>Crediti commerciali</b>	<b>6.580.331</b>	<b>6.492.232</b>	<b>5.773.947</b>
<b>Altre attività correnti</b>	<b>575.314</b>	<b>946.816</b>	<b>613.588</b>
<b>Crediti tributari</b>	<b>192.191</b>	<b>83.516</b>	<b>146.608</b>
<b>Debiti commerciali, inclusi Acconti e Debiti verso controllate</b>	<b>(2.134.311)</b>	<b>(2.603.304)</b>	<b>(2.941.140)</b>
<b>Debiti tributari e previdenziali</b>	<b>(347.254)</b>	<b>(425.972)</b>	<b>(308.923)</b>
<b>Altre passività correnti</b>	<b>(507.511)</b>	<b>(604.618)</b>	<b>(140.905)</b>
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>8.044.015</b>	<b>7.867.500</b>	<b>5.920.914</b>

### **3.1.6 Altre attività correnti e altre passività correnti, crediti tributari e debiti tributari e previdenziali**

Le altre attività e passività correnti al 30 giugno 2016 (confrontate con quelle al 31 dicembre 2015 e 2014) sono dettagliate nella tabella che segue.

	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Altre attività correnti</b>			
Ratei e Risconti	164.391	99.328	84.703
Altri crediti correnti	410.923	847.488	528.885
<b>Totale altre attività correnti</b>	<b>575.314</b>	<b>946.816</b>	<b>613.588</b>

---

<sup>7</sup> La Posizione Finanziaria Netta (PFN), secondo la definizione utilizzata dall'Emittente, include: (i) la posizione finanziaria netta corrente: cassa e altre disponibilità liquide, titoli detenuti per la negoziazione, crediti finanziari correnti, debiti bancari correnti, parte corrente dei debiti bancari a medio-lungo termine e altri debiti finanziari correnti; e (ii) l'indebitamento finanziario non corrente netto: crediti finanziari non correnti, altri titoli immobilizzati, debiti bancari a medio-lungo termine, obbligazioni emesse e altri debiti finanziari non correnti. Poiché la Posizione Finanziaria Netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

I risconti attivi sono relativi principalmente a premi di assicurazione e costi di pubblicità. All'interno della voce "Altri crediti correnti" vi sono anche le imposte anticipate che sono dettagliatamente espone nella tabella che segue:

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Imposte anticipate</b>			
per differimento deducibilità ammortamenti	34.060	41.530	55.605
per differimento deducibilità accantonamenti	104.071	101.642	111.510
per differimento deducibilità altri costi	93.726	158.728	11.265
per perdite fiscali (USA)	23.573	62.460	-
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>255.430</b>	<b>364.360</b>	<b>178.380</b>

Quanto alle altre passività correnti, si possono così dettagliare:

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Altre passività correnti</b>			
Ratei e Risconti	53.658	27.421	27.402
Debiti verso il personale	82.799	77.197	113.383
Altri debiti correnti	371.054	500.000	120
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>507.511</b>	<b>604.618</b>	<b>140.905</b>

I ratei passivi sono relativi a commissioni su prestiti d'uso e regolazioni di premi relativi a contratti di assicurazione.

La voce relativa ai crediti tributari, complessivamente pari ad Euro 192.191 al 30 giugno 2016, è dettagliata nella tabella che segue (che vede i confronti con gli esercizi 2015 e 2014).

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Crediti tributari</b>			
Crediti compensabili	20.473	24.328	74.129
Crediti v/erario per imposte a rimborso	47.127	59.188	72.479
Credito Ires/Irap corrente	24.637	-	-
Credito d'imposta per progetti di ricerca e sviluppo	99.954	-	-
Altri crediti tributari	-	-	-
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>192.191</b>	<b>83.516</b>	<b>146.608</b>

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Debiti tributari e previdenziali</b>			
Debiti tributari	263.891	273.705	206.548
Debiti vs Istituti Previdenziali	83.363	152.267	102.375
<b>Totale debiti tributari e previdenziali</b>	<b>347.254</b>	<b>425.972</b>	<b>308.923</b>

I debiti tributari e previdenziali sono tutti debiti di competenza del periodo di riferimento non ancora scaduti.

### 3.1.7 Attivo Immobilizzato

Le immobilizzazioni immateriali, materiali e le partecipazioni, costituenti l'attivo immobilizzato al 30 giugno 2016 (confrontato con gli esercizi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014) sono dettagliate nella tabella che segue.

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Dettaglio delle Immobilizzazioni immateriali</b>			
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	720	1.440	11.476
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	52.576	42.699	37.214
Concessioni, licenze, marchi e simili	79.097	62.223	23.880
Immobilizzazioni in corso e acconti	150.628	26.539	-
Altre	335.849	346.950	-
<b>Totale Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>618.870</b>	<b>479.851</b>	<b>72.570</b>
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Dettaglio delle Immobilizzazioni materiali</b>			
Terreni e fabbricati	2.460.104	2.505.852	2.597.346
Impianti e macchinari	782.902	669.711	516.703
Attrezzature industriali e commerciali	433.956	561.590	241.666
Altri beni	266.071	282.170	74.628
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>3.943.033</b>	<b>4.019.323</b>	<b>3.430.343</b>
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Dettaglio delle Immobilizzazioni finanziarie</b>			
Partecipazioni in altre imprese	5.708	7.980	17.052
Crediti	1.227	500	-
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>6.935</b>	<b>8.480</b>	<b>17.052</b>

### 3.1.8 Passività a lungo termine

Le passività a lungo termine al 30 giugno 2016 sono relative alle voci fondo rischi e oneri e al Trattamento di Fine Rapporto così come dettagliati nella tabella che segue (confrontati con gli esercizi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014).

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Passività a l/t</b>			
Fondi per rischi e oneri	940.631	970.644	912.367
Trattamento di Fine Rapporto	764.563	770.653	666.530
<b>Totale Passività a l/t</b>	<b>1.705.194</b>	<b>1.741.297</b>	<b>1.578.897</b>

	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Dettaglio Fondi per rischi e oneri</b>			
Per indennità di fine mandato	911.294	905.069	841.497
Per imposte	20.837	57.075	70.870
Per altri	8.500	8.500	-
<b>Totale Fondi per rischi e oneri</b>	<b>940.631</b>	<b>970.644</b>	<b>912.367</b>

Il fondo indennità di fine mandato al 30 giugno 2016, pari ad Euro 911.294 è riferito al debito potenziale per l'indennità suppletiva clientela dovuta dall'Emittente agli agenti di commercio al momento della cessazione del rapporto di agenzia, qualora la stessa avvenga su iniziativa della mandante e per fatto non imputabile all'agente.

Il Fondo Imposte differite al 30 giugno 2016, pari ad Euro 20.837, è relativo a differenze temporanee tassabili, interamente legato all'effetto della contabilizzazione del leasing con il metodo finanziario ai sensi e per gli effetti di cui al principio contabile internazionale IAS 17.

### **3.1.9 Patrimonio netto**

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2016 è dettagliato nella tabella che segue (confrontata con gli esercizi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014).

	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Patrimonio netto</b>			
Capitale sociale	3.820.000	3.500.000	3.500.000
Riserva di rivalutazione	25.510	25.510	25.510
Riserva legale	275.556	242.684	200.300
Riserva straordinaria	2.135.825	1.767.996	1.563.948
Riserva da differenze di traduzione	(21.348)	(19.065)	(32.683)
Riserva da arrotondamento all'unità di Euro	-	(2)	(1)
Perdite portate a nuovo	-	(274.878)	(366.290)
Utile (perdita) di esercizio consolidato	159.795	995.581	970.528
<b>Totale Patrimonio Netto consolidato</b>	<b>6.395.338</b>	<b>6.237.826</b>	<b>5.861.312</b>

### **3.1.10 Posizione finanziaria netta**

La posizione finanziaria consolidata al 30 giugno 2016, esposta secondo lo schema della Raccomandazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in cui si rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA 05-054/b del 10 febbraio 2005, è dettagliata nella tabella che segue (confrontata con gli esercizi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014).

	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>PFN</b>			
Cassa e banche attive	1.565.449	1.613.276	2.641.558
<b>Liquidità</b>	<b>1.565.449</b>	<b>1.613.276</b>	<b>2.641.558</b>
Crediti finanziari correnti	-	-	-

Altri debiti correnti	(4.370.861)	(4.739.922)	(2.357.535)
<b>Posizione Finanziaria Netta corrente</b>	<b>(2.805.412)</b>	<b>(3.126.646)</b>	<b>284.023</b>
Altri debiti non correnti	(1.706.909)	(1.269.385)	(2.284.693)
<b>Posizione Finanziaria Netta<sup>8</sup></b>	<b>(4.512.321)</b>	<b>(4.396.031)</b>	<b>(2.000.670)</b>

### 3.1.11 Dati selezionati relativi ai flussi

I flussi del primo semestre 2016 e degli esercizi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 sono dettagliati nella tabella che segue.

	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
<b>Utile Netto al lordo degli oneri e proventi finanziari</b>	266.654	1.088.493	960.008
Ammortamenti	322.773	534.987	405.810
Accantonamento TFR e utilizzo fondi	(36.103)	162.400	343.779
<b>Autofinanziamento lordo</b>	<b>553.324</b>	<b>1.785.880</b>	<b>1.709.597</b>
Variazione del capitale circolante	(176.515)	(1.946.586)	592.255
<b>Cash Flow da attività operative</b>	<b>376.809</b>	<b>(160.706)</b>	<b>2.301.852</b>
Disinvestimenti /(investimenti) tecnici netti	(385.502)	(1.531.248)	(389.989)
Disinvestimenti /(investimenti) finanziari netti	1.545	8.572	1.264
<b>Cash Flow da attività d'investimento</b>	<b>(383.957)</b>	<b>(1.522.676)</b>	<b>(388.725)</b>
Oneri e proventi finanziari	(106.859)	(92.912)	10.520
(Rimborsi)/erogazione finanziamenti e debiti verso banche	580.631	756.347	634.293
Variazione riserve di patrimonio	(2.283)	(619.067)	(32.686)
<b>Cash Flow libero</b>	<b>464.341</b>	<b>(1.639.014)</b>	<b>2.525.254</b>

---

<sup>8</sup> La Posizione Finanziaria Netta, secondo la definizione utilizzata dall'Emittente, include: (i) la posizione finanziaria netta corrente: cassa e altre disponibilità liquide, titoli detenuti per la negoziazione, crediti finanziari correnti, debiti bancari correnti, parte corrente dei debiti bancari a medio-lungo termine e altri debiti finanziari correnti; e (ii) l'indebitamento finanziario non corrente netto: crediti finanziari non correnti, altri titoli immobilizzati, debiti bancari a medio-lungo termine, obbligazioni emesse e altri debiti finanziari non correnti. Nello schema di Posizione Finanziaria Netta la liquidità e i crediti finanziari sono indicati con segno positivo, l'indebitamento finanziario con segno negativo. Poiché la Posizione Finanziaria Netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani o degli IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

## **Capitolo 4. FATTORI DI RISCHIO**

*L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari.*

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui essi operano e agli strumenti finanziari offerti.*

*I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo delle Azioni e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo, sulle Azioni si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.*

*La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.*

*I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Ammissione.*

### **4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**

#### **4.1.1 Rischi connessi all'incremento dei prezzi delle materie prime nonché ad eventuali difficoltà nell'approvvigionamento delle stesse**

Le principali materie prime utilizzate nei gioielli prodotti da FOPE includono oro, argento, palladio, diamanti, pietre preziose e perle. Il prezzo e la disponibilità di ciascuno di questi elementi possono fluttuare significativamente, dal momento che dipendono da diversi fattori legati da logiche di consumo industriale, tra cui le condizioni di fornitura, la normativa applicabile, il contesto socio-economico e altri fattori difficilmente prevedibili. In particolare, tali rischi possono manifestarsi con riferimento all'approvvigionamento di oro, le cui fluttuazioni dipendono da molteplici fattori, tra cui il rapporto tra l'offerta e la domanda nonché da posizioni di tipo speculativo degli investitori. La Società ha implementato strumenti di copertura a 24 mesi ritenuti adeguati, che consentono di calmiare le escursioni in crescita di breve periodo delle quotazioni dell'oro e garantire il mantenimento dei listini per un periodo sufficientemente lungo (circa dodici mesi). Si sottolinea che circa il 33% del costo complessivo della produzione del Gruppo è dovuto all'acquisto dell'oro.

Qualsiasi incremento nei prezzi dei materiali alla base delle linee di gioielleria potrebbe incrementare i prezzi di vendita e ridurre i profitti della Società, a meno che quest'ultima sia in grado di ribaltare i costi maggiori sui propri clienti. Inoltre, qualsiasi diminuzione nella disponibilità di tali prodotti potrebbe diminuire la capacità della Società di soddisfare le richieste di consegna dei propri clienti in modo tempestivo.

Tali rischi possono derivare anche dagli aumenti dei tassi di cambio, dal momento che la Società acquista le materie prime in Dollari Statunitensi e redige i propri bilanci in Euro.

Sebbene tali rischi siano comuni a tutti gli operatori del settore, il verificarsi degli stessi può produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.2 Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà industriale e intellettuale**

I prodotti della Società sono caratterizzati da un significativo contenuto di *design* e innovazione tecnologica che l'Emittente tutela, ove possibile o ritenuto opportuno, richiedendo il brevetto per invenzione o modello ornamentale o di utilità nonché facendo affidamento sulla protezione legale dei diritti di proprietà intellettuale offerte nei vari paesi in cui il Gruppo opera.

Le misure adottate dalla stessa potrebbero non risultare sufficienti per un'efficace tutela da fenomeni di sfruttamento abusivo dei propri diritti di privativa, soprattutto in alcuni paesi emergenti, dove gli ordinamenti giuridici offrono un livello di protezione limitato, causando così un possibile impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Tali diritti di proprietà industriale e intellettuale, inoltre, potrebbero non essere sufficienti ad assicurare in futuro un vantaggio competitivo all'Emittente. Infatti, i brevetti e i *design* potrebbero divenire obsoleti in anticipo rispetto a quando originariamente previsto ovvero aziende terze potrebbero sviluppare autonomamente prodotti con caratteristiche estetiche e funzionali simili a quelli della Società, che potrebbero pertanto avere o assumere in futuro, per il loro contenuto di *design* o innovazione tecnologica, una forza attrattiva presso il pubblico pari o superiore rispetto a quelli dell'Emittente. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società Gruppo.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.3 Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei clienti finali**

La Società opera nel mercato della gioielleria di lusso, mercato caratterizzato da una forte domanda di prodotti con un alto contenuto di *design* e soggetto ai *trend* di periodo. È opinione della Società che il proprio successo industriale, pertanto, dipenda in larga misura dal continuo apprezzamento del pubblico per i propri prodotti e dalla capacità di seguire a realizzare prodotti con caratteristiche estetiche che possano incontrare il favore della clientela. La Società ritiene che la propria offerta comprenda prodotti che hanno saputo mantenere nel tempo il gradimento dei consumatori e che il Gruppo presti una particolare attenzione al contenuto di *design* dei nuovi prodotti. Non può tuttavia escludersi che il favore dei consumatori per i prodotti dell'Emittente possa venir meno o che lo stesso non sia in grado di lanciare sul mercato nuovi prodotti e collezioni che suscitino il medesimo interesse nel pubblico di quelli esistenti, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.4 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave**

I componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Ammissione ricoprono una posizione chiave per quanto riguarda la gestione dell'Emittente. In particolare, Umberto Cazzola (Presidente), Ines Cazzola (Vice Presidente) e Elisa Teatini (consigliere) sono attivi nella Società con riferimento allo sviluppo del prodotto, come *designer*, nonché alla organizzazione della produzione, svolgendo un ruolo centrale con riferimento alle aree di creazione e sviluppo e di industrializzazione dei prodotti dell'Emittente, assicurando la continuità della sua filosofia



aziendale. Sebbene la Società si avvalga di una struttura organizzativa interna articolata, con particolare attenzione alla formazione di una struttura di ricerca e sviluppo idonea per le proprie esigenze, e abbia sviluppato negli anni, rapporti con alcuni *designer* attivi nel settore della produzione di gioielli, l'eventuale disimpegno delle predette figure chiave senza una loro pronta sostituzione potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.5 Rischi connessi agli andamenti dei punti vendita gestiti direttamente**

Nell'ambito della propria strategia, la Società intende incrementare il numero di punti vendita in gestione diretta o in gestione congiunta sia in Italia sia all'estero. Nell'esercizio 2015 la Società ha iniziato l'attività del primo punto vendita proprio e, con la finalità di rafforzare l'immagine del proprio marchio e il posizionamento dello stesso sul mercato intende aprire altri punti vendita in luoghi ad alto richiamo. Qualora all'incremento dei nuovi punti vendita seguisse un incremento dei ricavi inferiore alle attese, la Società potrebbe trovarsi nella situazione di sopportare un incremento dei costi senza un adeguato incremento dei ricavi, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.6 Rischi relativi alle conseguenze di eventuali interruzioni della produzione**

La Società opera con un processo produttivo centralizzato presso la propria sede, pertanto è esposto al rischio derivante dall'interruzione delle attività produttive dovuta, a titolo esemplificativo, a guasti degli impianti, revoca o contestazione dei permessi o delle licenze da parte delle competenti autorità pubbliche, scioperi o mancanza della forza lavoro, catastrofi naturali, interruzioni significative dei rifornimenti di materie energia, con conseguente temporanea impossibilità di soddisfare puntualmente la domanda dei clienti.

Sebbene la Società abbia stipulato polizze assicurative contro i danni diretti ed indiretti da incendio e da calamità naturali, eventuali interruzioni significative dell'attività il proprio laboratorio, dovute sia agli eventi sopra menzionati sia ad altri eventi al di fuori del controllo dell'Emittente, potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.7 Rischi connessi a furti di prodotti**

Nonostante le apposite coperture assicurative relative ai furti di prodotti. La Società è esposta al rischio che tali coperture assicurative non siano pienamente adeguate. Per evitare furti, la Società ha adottato misure di sicurezza atte a prevenire o comunque limitare tali eventi e ha stipulato polizze assicurative per coprire le perdite derivanti da eventuali furti. Le polizze assicurative stipulate dal Gruppo coprono i rischi derivanti da rapina, scippo, furto, furto con destrezza e danni materiali conseguenti ad eventi accidentali e prevedono dei massimali su base annua pari ad Euro 8.000.000. Nel caso in cui tali misure non fossero adeguate, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società potrebbe risentirne negativamente.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.8 Rischi connessi alla mancata adozione del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001**

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha completato l'adozione del modello organizzativo previsto dal D.Lgs. n. 231/2001. Pertanto, l'Emittente potrebbe essere esposta al rischio di eventuali sanzioni derivanti dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti. Tuttavia, l'Emittente ha avviato le procedure di verifica interna per la definizione delle modalità dell'attuazione delle previsioni di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e prevede di adottare tale modello entro il primo semestre del 2017.

#### **4.1.9 Rischi connessi alla qualifica di FOPE come PMI Innovativa**

FOPE è una PMI Innovativa ai sensi dell'art. 4 del DL 24 gennaio 2015, n. 3 (c.d. Investment Compact) e il mantenimento di questo qualifica è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni, incluso il possesso di almeno due dei seguenti requisiti: la titolarità o licenza di diritti di privativa industriale, spese di ricerca e sviluppo uguali o superiori al 3% del maggiore valore fra costo e valore totale della produzione e l'impiego di personale in possesso di dottorato di ricerca o laurea magistrale in determinate proporzioni previste dall'Investment Compact. Sebbene la Società alla Data del Documento di Ammissione soddisfi tutte le condizioni previste per il mantenimento della qualifica, non è possibile escludere che in futuro vengano meno uno o più requisiti e che la stessa quindi non possa essere più considerata una PMI Innovativa. In tali circostanze, la Società potrebbe non avere più diritto, in tutto o in parte, ai benefici e alle agevolazioni derivanti da tale qualifica.

Sono inoltre previsti degli incentivi all'investimento nelle PMI Innovative nel 2016, a condizione che - per le PMI Innovative che operano sul mercato da più di sette anni dalla loro prima vendita commerciale, come l'Emittente - la PMI Innovativa presenti un piano di sviluppo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorativi rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato (il "**Piano di Sviluppo**") e che tale Piano di Sviluppo sia valutato e approvato da un organismo indipendente di valutazione espressione dell'associazionismo imprenditoriale o da un organismo pubblico. Tali benefici consistono (i) nella possibilità di detrarre il 19% della somma investita direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio che investano prevalentemente in PMI Innovative, fino a un massimo, per ciascun periodo di imposta, di Euro 500.000 e con la possibilità di portare in detrazione l'ammontare, in tutto o in parte, non detraibile nel periodo d'imposta di riferimento nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il terzo. L'investimento essere mantenuto per almeno due anni; (ii) non concorre alla formazione del reddito dei soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, diversi da *start-up* innovative e PMI Innovative, il 20% della somma investita nel capitale sociale di una o più PMI Innovative direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative e PMI Innovative. L'investimento massimo deducibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di Euro 1.800.000 e deve essere mantenuto per almeno due anni.

Si tratta, tuttavia, di una disciplina che non ha ancora trovato una concreta applicazione. Inoltre l'art. 14 del Disegno di Legge di Bilancio 2017 nell'ottica di un'ulteriore estensione e rafforzamento delle agevolazioni per investimenti nelle *start-up* e PMI innovative, prevede delle modifiche di rilievo alla normativa vigente. Posto che alla Data del Documento di Ammissione, il Disegno di Legge di Legge di Bilancio 2017 non è ancora stato approvato, all'Emittente risulta, sulla base di richieste di chiarimento inoltrate alle autorità competenti, che l'incentivo dovrebbe essere fruibile anche retroattivamente per gli investimenti in PMI innovative compiuti dopo il varo della norma originaria.

Tuttavia, in assenza di norme attuative vigenti non è possibile escludere che gli investimenti nella Società possano, in tutto o in parte, non godere delle agevolazioni fiscali sopra indicate.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.5 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.10 Rischi connessi al tasso di cambio**

La Società redige i propri bilanci in Euro. Tuttavia, l'Emittente, operando a livello internazionale e commercializzando i prodotti in Paesi la cui valuta è diversa dall'Euro, è esposto al rischio di potenziali fluttuazioni dei tassi di cambio. In particolare tale rischio deriva dal fatto che i prodotti vengono venduti sulla base di listini in valuta straniera che hanno prezzi e tassi di cambio fissi.

La Società contiene il rischio relativo alle fluttuazioni dei tassi di cambio mediante la copertura dei rischi transattivi su valute stipulando contratti derivati con primari istituti di credito nazionali.

Pur applicando in via continuativa la propria politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante quanto precede, non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio – in particolare dell'Euro nei confronti del Dollaro Statunitense e della Sterlina Britannica – possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.11 Rischi connessi ai tassi di interesse**

Con riferimento all'esercizio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 l'Emittente presentava un indebitamento finanziario netto consolidato pari a Euro 4.396.031.

In pari data l'intero indebitamento finanziario lordo dell'Emittente era espresso a tassi variabili prevalentemente legati all'EURIBOR, aumentati di un margine diverso a seconda della linea di finanziamento. L'Emittente ha posto in essere delle politiche di gestione volte al miglioramento della propria situazione finanziaria complessiva nonché ad un'allocazione adeguata delle risorse finanziarie e al controllo dei rischi finanziari.

Sebbene l'Emittente abbia una politica attiva di gestione del rischio, in caso di aumento dei tassi di interesse e di insufficienza degli strumenti di copertura predisposti dalla Società, l'aumento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.1.12 Rischi connessi alla normativa tributaria – fiscale**

In relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria, anche tenuto conto dell'operatività internazionale del Gruppo e della conseguente complessità del quadro normativo di riferimento, non si può escludere che vi possa essere in futuro l'insorgere di passività fiscali a ciò legate, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Inoltre, nonostante il Gruppo ritenga di aver diligentemente applicato le normative fiscali e tributarie di riferimento, le legislazioni dei differenti Paesi in cui FOPE opera, nonché la relativa interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, pertanto non si può escludere che in ragione di differenti criteri applicativi o future modifiche legislative o interpretative possano insorgere

in capo all'Emittente possibili passività fiscali con conseguenze negative sulla situazione della Società e del Gruppo stesso.

## **4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITA' E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE**

### **4.2.1 Rischi connessi alla stagionalità delle vendite**

I ricavi consolidati dell'Emittente dalla vendita di gioielli è caratterizzata dall'essere stagionale, con picchi nell'ultimo trimestre dell'anno solare, che rappresentano, generalmente, circa il 36% delle vendite annuali dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, dei ricavi sulle operazioni e del flusso di cassa. Diminuzioni di spesa da parte dei consumatori nel trimestre ottobre-dicembre avrebbero particolari ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni, cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del presente Documento di Ammissione.

## **4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE**

### **4.3.1 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia, alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente.**

Le Azioni, il POC, i Warrant, le Azioni di Compendio POC e le Azioni di Compendio Warrant non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati sul sistema multilaterale AIM Italia, non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo per tali strumenti finanziari che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, il prezzo di mercato delle Azioni, del POC, dei Warrant, delle Azioni di Compendio POC e delle Azioni di Compendio Warrant potrebbe essere altamente volatile, fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e, pertanto, il prezzo degli strumenti finanziari potrebbe essere inferiore al prezzo di sottoscrizione di ciascuno di essi. I prezzi di negoziazione, inoltre, non essendo le Azioni, il POC, i Warrant, le Azioni di Compendio POC e le Azioni di Compendio Warrant stati precedentemente negoziati in alcun mercato o sistema multilaterale di negoziazione, potrebbero non essere rappresentativi del prezzi a cui saranno negoziati gli strumenti finanziari successivamente all'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia. Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

### **4.3.2 Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente.**

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- (i) entro 2 mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del NOMAD l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- (ii) le Azioni siano state sospese dalle negoziazioni per almeno sei mesi;

- (iii) la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

#### **4.3.3 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi.**

L'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché - in generale - dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Inoltre, la stessa potrebbe, anche a fronte di utili di esercizio, decidere di non procedere a distribuzioni oppure adottare diverse politiche di distribuzione.

#### **4.3.4 Rischi connessi ai vincoli di indisponibilità delle Azioni assunti dagli azionisti dell'Emittente**

Umberto Cazzola, Ines Cazzola, Giulia Cazzola e Diego Nardin hanno stipulato un accordo di lock-up ("**Accordo di Lock-Up**") con il NOMAD e la Società, valido fino a 36 mesi successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, recante l'obbligo di non effettuare, senza il preventivo consenso scritto del NOMAD e della Società, che non potrà essere irragionevolmente negato: (a) operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni o delle Obbligazioni derivanti dal POC (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, esclusi i Warrant), restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte degli Azionisti assoggettati all'obbligo di *lock-up* saranno escluse da tale vincolo, a condizione che le società controllate da parte degli Azionisti abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui sopra; (b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge

Tale impegno riguarderà il 100% (cento per cento) delle Azioni della Società e, per quanto applicabile, delle obbligazioni convertibili emesse ai sensi del POC possedute da Umberto Cazzola, Ines Cazzola, Giulia Cazzola e Diego Nardin alla data del provvedimento di ammissione alle negoziazioni rilasciato da Borsa Italiana. Restano in ogni caso escluse dagli impegni di cui all'Accordo di Lock Up: (i) le operazioni di disposizioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (ii) i trasferimenti delle Azioni e delle Obbligazioni emesse ai sensi del POC in ogni forma posti in essere tra Umberto Cazzola, Ines Cazzola, Giulia Cazzola e/o Diego Nardin, ivi inclusi trasferimenti di proprietà dovuti all'esercizio delle opzioni di acquisto previste dal patto parasociale tra detti soggetti sottoscritto il 31 maggio 2016 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5 del presente Documento di Ammissione) , ovvero in caso di disposizioni di uno di detti soggetti nei confronti di altri aderenti al patto stesso e (iii) gli atti di esecuzione delle delibere dell'assemblea dei soci della Società prodromiche alla ammissione a quotazione degli strumenti finanziari di FOPE; (iv) le operazioni poste in essere nella forma di prestito titoli con Integrae ai fini dell'attività di Specialista.

Per ulteriori informazioni, cfr. Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del presente Documento di Ammissione.

#### **4.3.5 Rischi relativi alle Obbligazioni**

Le Obbligazioni emesse ai sensi del POC sono soggette in generale al rischio che, in caso di liquidazione, l'Emittente non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza. L'Emittente non ha previsto garanzie per il rimborso del POC e per il pagamento degli interessi. I soggetti che sottoscrivono le Obbligazioni si assumono pertanto il rischio di sopportare perdite parziali o integrali in linea capitale e/o interessi in caso di impossibilità finanziaria dell'Emittente ad onorare i propri obblighi.

#### **4.3.6 Rischi relativi alle fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari**

I sottoscrittori delle Obbligazioni sono esposti al rischio rappresentato dalle eventuali fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari; tali fluttuazioni si ripercuotono sui prezzi degli strumenti finanziari e, quindi, sui rendimenti del POC, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la sua vita residua. In particolare, l'aumento dei tassi di mercato comporterebbe una diminuzione potenziale del valore di mercato del POC. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione delle stesse.

#### **4.3.7 Rischio relativo alla ridotta liquidità delle Obbligazioni**

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella possibilità di poter cedere lo stesso a terzi interessati all'acquisto. Il rischio è in particolare rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere il POC prontamente prima della scadenza naturale. Il sottoscrittore potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione delle Obbligazioni, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare del POC messo in vendita, a causa del fatto che le richieste di vendita potrebbero non trovare prontamente un acquirente interessato. L'investitore, pertanto, nell'elaborare la propria strategia finanziaria, deve aver consapevolezza che l'orizzonte temporale dell'investimento, pari alla durata del POC stesso all'atto dell'emissione delle Obbligazioni, deve essere in linea con le sue future esigenze di liquidità. L'Emittente non si impegna in alcun modo a presentare, né in modo continuativo, né occasionale, prezzi in acquisto e vendita.

#### **4.3.8 Rischio relativo al rimborso anticipato da parte dell'Emittente**

Le Obbligazioni emesse ai sensi del POC possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente a partire dal terzo anno successivo alla Data di Emissione: in tal caso il rimborso anticipato potrà prevedere il pagamento di una somma inferiore al valore di mercato delle Obbligazioni al momento del rimborso stesso. In caso di rimborso anticipato da parte dell'Emittente l'investitore perderebbe il diritto di percepire gli interessi sulle Obbligazioni fino alla loro scadenza, oltre al diritto di conversione delle stesse in Azioni di Compendio secondo i termini e le condizioni del Regolamento POC.

#### **4.3.9 Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale**

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi ed in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico del relativo Obbligazionista. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Documento di Ammissione rimanga

invariato durante la vita delle Obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dal Obbligazionista.

## **Capitolo 5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE**

### **5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE**

#### **5.1.1 Denominazione sociale**

La società è denominata FOPE S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

#### **5.1.2 Estremi di iscrizione nel registro delle imprese**

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Vicenza al n. 00163880248, REA VI-114378.

#### **5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

La Società è stata costituita ai sensi della legge Italiana, con la denominazione di FOPE S.n.c., in data 12 gennaio 1972. Successivamente FOPE S.n.c. è stata trasformata prima in società a responsabilità limitata, in data 10 dicembre 1997 e in società per azioni in data 15 dicembre 2015.

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

#### **5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale**

La Società è costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Vicenza, via Giuseppe Zampieri, 31, C.A.P. 36100 (numero di telefono +39 0444 286 911).

#### **5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente**

FOPE, acronimo di Fabbrica Oreficeria Preziosi Esportazioni, è un'azienda vicentina che nasce nel 1929, quando Umberto Cazzola apre a Vicenza, in Contrà Sant'Ambrogio, la FICM (Fabbrica Italiana Cinturini Metallici), un laboratorio artigianale di oreficeria con venti dipendenti, tra i quali anche alcuni suoi figli. All'interno della bottega, specializzata nella produzione di cinturini da orologio estensibili in metallo, Umberto Cazzola sviluppa nuove tecnologie con l'impiego di macchinari e diventa il *leader* nazionale, mostrandosi un vero pioniere del *design* e della fabbricazione. Quando nella seconda metà degli anni trenta l'oro inizia a divenire più raro sul mercato, Umberto Cazzola ottiene un ordinativo di produrre quantità industriali di fedie in ferro che, al pari delle consorelle fedie in oro, richiedono pur sempre un filo da tirare, da disporre in spirali, da segare (a mano). Con questa produzione, in quegli anni di crisi per l'oreficeria, la bottega di Umberto Cazzola si salva e pone le basi per la futura azienda.

Nel secondo dopoguerra, il figlio Odino Cazzola, appassionato d'arte orafa, sviluppa l'attività di famiglia dalla dimensione artigianale a quella industriale. Nella nuova sede in via Saudino, a Vicenza, l'azienda Cazzola adotta tecnologie produttive d'avanguardia per continuare la fabbricazione dei cinturini estensibili in metallo per orologi e concentrarsi sulla produzione di pennini per le famose stilografiche Omas e Montegrappa. I pennini vengono prodotti in acciaio e talvolta in oro. Nel 1948 la ditta Cazzola è tra i *leader* in Italia per la produzione di cinturini, ma anche per la sua particolare e delicata piccola oreficeria, merce che in quegli anni comincia a essere esposta in Fiera a Vicenza. Si tratta di semplici anelli, bracciali, collanine e orecchini realizzati in oro giallo, dal peso rilevante, e impreziositi con pietre preziose e semipreziose. Negli anni cinquanta Odino Cazzola si separa dai fratelli e apre un nuovo laboratorio a Vicenza, solo di oreficeria. Nel 1960 inizia a esercitare l'attività sotto il marchio FOPE, coinvolgendo nell'attività i propri figli. La terza generazione, Ines e Umberto Cazzola, figli di Odino Cazzola, imprimono un nuovo impulso all'azienda. In quegli anni FOPE concentra le sue energie soprattutto sull'esportazione di casse e bracciali in oro per orologi, potenziando i contatti con la Svizzera, dove contava tra i suoi clienti molte case d'*haute horlogerie*.



Nel 1970, Umberto e Ines Cazzola alla guida dell'azienda rinnovano la produzione, iniziando a creare dei preziosi gioielli. In questo periodo viene ideata la maglia Novecento, una maglia tubolare che diventa presto l'elemento emblematico del gioiello FOPE, formata da piccoli moduli rettangolari che vengono incastrati tra loro dai maestri orafi che intervengono singolarmente sui pezzi provenienti dalla produzione meccanica.

Il 12 gennaio 1972 viene costituita, in forma di società in nome collettivo, FOPE - Fabbrica Oreficeria Preziosi Esportazioni - di Odino Cazzola & Figli - S.n.c..

Sin dagli anni ottanta tutti i gioielli di FOPE vengono prodotti secondo rigidi criteri di qualità e accompagnati da garanzia e certificazione internazionale.

Nei primi anni ottanta FOPE si concentra sul rinnovamento dei gioielli classici anche per mezzo della tutela delle nuove produzioni tramite brevetti ornamentali. Questi primi gioielli sono semplici e raffinati, caratterizzati dalla catena novecento, realizzata in oro giallo o in oro bianco o rosa, successivamente vengono impreziositi con elementi che cambiano ogni anno, per poter proporre alla clientela prodotti che si rinnovano nel tempo.

Con atto del 10 dicembre 1997 la suddetta società in nome collettivo viene trasformata in società a responsabilità limitata con la denominazione FOPE S.r.l. e dotata di un capitale sociale pari a Lire 1.500.000.000 (euro 775.000 circa). Con delibera del 12 novembre 2001 il capitale sociale dell'Emittente è stato convertito in Euro e aumentato fino all'ammontare di Euro 1.000.000.

Negli anni duemila, dalla ricerca e dall'ingegno della tradizione artigianale nasce un'altra invenzione del *brand* vicentino che rende la maglia in oro elastica, grazie a una soluzione brevettata. Prende così vita la linea *Flex'it*; fanno parte di questa nuova linea le collezioni *Eka*, che prevede la catena impreziosita con delle rondelle d'oro o con diamanti in pavé, la collezione *Niue*, gioielli in maglia novecento arricchita da rondelle leggermente più larghe e tempestate di diamanti bianchi.

Con decisione dei soci in data 15 dicembre 2003 il capitale sociale è stato ulteriormente incrementato mediante conferimenti in denaro fino all'ammontare di Euro 3.500.000.

Il 16 febbraio 2012 è stato depositato presso il registro delle imprese di Vicenza il progetto di fusione tra FOPE S.r.l. e FOPE Net S.r.l. (società interamente controllata da FOPE S.r.l. al momento della fusione), primo adempimento del procedimento di fusione tra le due società conclusosi con la sottoscrizione dell'atto di fusione in data 13 aprile 2012.

Nel 2014 la Società ha costituito Fope Services DMCC a Dubai.

Il 15 dicembre 2015 l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione di FOPE S.r.l. in società per azioni e nel novembre dello stesso anno FOPE ha aperto il suo primo negozio monomarca a Venezia, in Piazza San Marco.

Il 5 maggio 2016 FOPE ottiene il riconoscimento di PMI Innovativa ai sensi del D.Lgs. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33.

L'assemblea dei soci ha altresì deliberato il 31 maggio 2016 un aumento di capitale sociale gratuito di Euro 3.820.000 in ragione del quale Diego Nardin ha acquisito una partecipazione, alla data dell'assemblea, pari a n. 305.600, pari al 8% alla stessa data.

Il 21 giugno 2016, con successiva modifica in data 19 luglio 2016 e 21 novembre 2016, la Società ha approvato l'aumento di capitale a servizio della Quotazione (fino a un controvalore massimo di Euro 875.000), nonché gli aumenti di capitale a servizio del POC e dei Warrant, per massimi Euro 390.000 e Euro 469.500, rispettivamente.

## **5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI**

### **5.2.1 Investimenti effettuati negli esercizi al 31 dicembre 2015 e 2014**

La Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ha investito un importo aggregato pari a circa Euro 390.000, principalmente in impianti tecnologici di produzione (Euro 132.000 circa), nel Progetto SIS (Euro 152.000 circa) in implementazione di sistemi informativi aziendali (Euro 17.000 circa) nella protezione dei diritti di privativa dell'Emittente (Euro 16.000 circa).

### **5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione**

La Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, inoltre, ha investito un importo aggregato pari a circa Euro 1,5 milioni, principalmente in impianti tecnologici di produzione (Euro 278.000 circa), nella realizzazione dello stand per la fiera di Baselworld e nel Progetto SIS (Euro 550.000 circa), nell'apertura della boutique di Venezia (Euro 550.000 circa) in implementazione di sistemi informativi aziendali (Euro 70.000 circa) nella protezione dei diritti di privativa dell'Emittente (Euro 22.000 circa). Investimenti in corso di realizzazione

Dalla data di chiusura del precedente esercizio e fino alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha posto in essere investimenti per un totale di Euro 357.000 circa, principalmente in impianti tecnologici di produzione (Euro 189.000 circa), in implementazione di sistemi informativi aziendali (Euro 73.000 circa) e in protezione dei diritti di proprietà intellettuale (Euro 23.000 circa).

Inoltre la Società ha investito nella realizzazione del nuovo sito internet FOPE su una piattaforma tecnologica che includerà le funzionalità per la vendita dei gioielli FOPE in modalità “*e-commerce*”. A tal fine è stato previsto un investimento complessivo pari a Euro 50.000 circa.

### **5.2.3 Investimenti futuri**

La Società non ha deliberato di porre in essere investimenti significativi ulteriori rispetto a quanto descritto ai precedenti paragrafi 5.2.1 e 5.2.2.

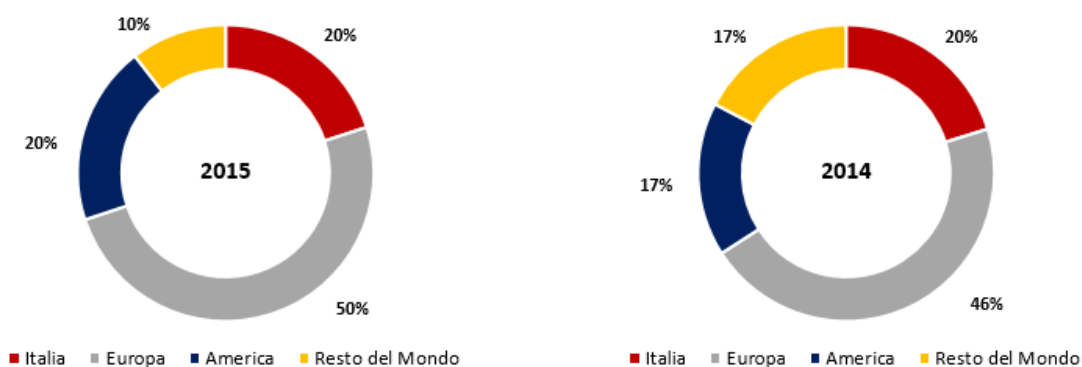
## Capitolo 6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

### 6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

#### 6.1.1 Descrizione delle attività di FOPE

FOPE (acronimo di Fabbrica Oreficeria Preziosi Esportazioni) è un'azienda orafa italiana che opera dal 1929 nella produzione e commercializzazione di gioielli di alta gamma con il proprio marchio. Le realizzazioni della Società coniugano i valori consolidati nel tempo con una particolare spinta innovativa e sono esportate in tutto il mondo: la sede, gli uffici e il laboratorio della Società sono a Vicenza, in uno dei principali distretti orafi italiani, dove è nato il marchio e da dove, sotto la guida della terza generazione della famiglia fondatrice, continua la produzione sostenuta dalla perizia artigianale degli orafi che vi lavorano e dalla precisione dei macchinari, in larga misura realizzati o personalizzati su proprio disegno. Dall'Europa agli Stati Uniti, dagli Emirati Arabi a Hong Kong, circa l'80% (dati relativi all'esercizio 2015) dei gioielli realizzati dalla Società sono venduti all'estero, con un *brand* con un rilevante connotato internazionale e una forte riconoscibilità.

La seguente tabella riporta l'evoluzione storica delle vendite nel triennio 2013 - 2015 nei principali mercati di sbocco (Fonte: Società):



Alla Data del Documento di Ammissione, FOPE realizza e commercializza 35 collezioni, aggregate in 4 macro linee:

#### **FLEX'IT**

Collezioni in Oro 18 carati realizzate con la maglia elastica. Coperta da brevetto internazionale dal 2007, la maglia Flex'It è caratterizzata da microscopiche molle in oro che vengono inserite tra ciascun elemento della maglia rendendo il gioiello resistente, elegante e semplice da indossare. Rientrano in questa macro linea le collezioni: EKA, SOLO, VENDOME, WILD ROSE, NIUE, LOVE NEST

#### **MIA LUCE**

Collezione in Oro 18 carati di alta gioielleria creata nel 2013. MiaLuce racchiude il meglio della produzione del marchio, applicando in alcuni dettagli la tecnologia Flex'It e proponendo l'eleganza e la ricchezza di un design tipicamente italiano.

Ideata negli anni '70 e commercializzata a partire dagli anni '80, la maglia tubolare *Novecento* diventa presto l'elemento peculiare dei gioielli Fope. I gioielli di questa collezione sono caratterizzati dalla catena realizzata in oro giallo, bianco o rosa a 18 carati. Rientrano in questa macro linea le collezioni: MERIDIANI, PHILO, UNICA, SMALL, MAORI, RIGOLETTO.

### SILVERFOPE

Reinterpretando i classici del brand, le collezioni Silverfope utilizzano una preziosa lega di argento e palladio, un materiale innovativo che non si ossida nel tempo e che permette di mantenere il colore bianco e la lucentezza dei gioielli senza il bisogno di trattamenti chimici. Rientrano in questa macro linea le collezioni: STAR, NAOS, ICE.

Tutte le collezioni sono proposte in *parure* quindi per ciascun *concept* di design sono realizzati bracciali, collane anelli e orecchini. Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati venduti circa 19.000 gioielli e il prodotto di punta sono stati i bracciali, che hanno rappresentato circa il 60% del fatturato.

Ogni anno, in occasione dei principali eventi fieristici della primavera (Baselworld) vengono lanciate nuove parure di collezioni. Le nuove collezioni, sviluppate su design innovativi che coniugano la tradizione Fope con i *trend* di mercato, sono create partendo da modelli di maglie esistenti o su maglie di nuova creazione, un esempio le collezioni presentate a Baselworld 2016 realizzate sulla nuova maglia "900" denominata PHILO.

FOPE tuttavia non è solo attiva nell'innovazione di prodotto, ma si è storicamente concentrata anche sull'innovazione di processo, per combinare la propria tradizione artigiana con le migliori tecniche produttive ed essere in grado di produrre industrialmente gioielli dal *design* sofisticato e innovativo. La sede della Società - un complesso di marmo e acciaio con un giardino pensile, progetto dell'architetto vicentino Flavio Albanese - comprende infatti al suo interno un laboratorio dotato di tecnologie e macchinari tecnologicamente sofisticati, in massima parte realizzati o personalizzati su progetto della Società, che consentono di realizzare l'intero processo produttivo, dalla lavorazione della materia prima fino alla finitura dei prodotti all'interno dell'azienda (fatta eccezione per i processi di incastonatura e microfusione). In particolare, nel 2011 Società si è dotata di un sistema *surface finishing process automation* (macchinario a controllo numerico per la finitura dei prodotti) realizzato su progetto FOPE e in parte finanziato dalla Regione Veneto e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Si segnala inoltre che il 5 maggio 2016 FOPE ha ottenuto il riconoscimento di PMI Innovativa ai sensi del D.Lgs. 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con Legge 24 marzo 2015, n. 33.

FOPE è inoltre membro certificato del *Responsible Jewellery Council* e ha conseguito la certificazione volontaria secondo il sistema TF (*Traceability & Fashion*).

Alla Data del Documento di Ammissione, FOPE commercializza le proprie collezioni così realizzate presso c.a.600 gioiellerie *multibrand* specializzate in prodotti di alta gamma indipendenti o appartenenti a gruppi, che vendono i prodotti FOPE alla clientela *retail* in più di 50 Paesi. La commercializzazione avviene con la raccolta di ordini direttamente dalle gioiellerie attraverso una rete di 14 agenti in Italia e all'estero - alla Data del Documento di Ammissione - e funzionari dipendenti della Società. Nel mese di novembre 2015 è stato inoltre inaugurato il primo negozio monomarca Boutique FOPE, a Venezia.

FOPE adotta una strategia di comunicazione imperniata su campagne pubblicitarie e sull'abbinamento dei propri gioielli con l'arte. Negli anni ha sviluppato rapporti con numerosi artisti italiani, con opere appositamente create in abbinamento con i gioielli FOPE, e sponsorizzato premi e attività di giovani artisti. Nel 2013 FOPE ha lanciato la campagna "A Tale of Beauty" per promuovere

i propri gioielli, con *testimonial* l'attrice Anna Valle. La campagna è stata successivamente rinnovata nel 2015, sempre con Anna Valle come *testimonial*.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società controlla due società estere, che svolgono funzioni di agente e ufficio di rappresentanza nei rispettivi territori: FOPE Jewelry Inc. a New York negli Stati Uniti, e FOPE Services DMCC a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha 37 dipendenti, di cui uno all'estero e 7 tra amministratori e dipendenti (non a tempo pieno) impegnati in attività riferite all'ricerca e sviluppo (in cui la Società ha investito nell'esercizio al 31 dicembre 2015 circa 745.000 Euro).

Le principali indicatori economici consolidati relativi all'esercizio al 31 dicembre 2015 sono: (a) ricavi per Euro 20,9 milioni; (b) EBITDA: circa Euro 2 milioni (circa il 9,5% dei ricavi); (c) EBIT: circa Euro 1,4 milioni (circa il 6,8% dei ricavi); (d) utile netto: circa Euro 1 milione (circa 4,8% dei ricavi); (e) Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2015: circa Euro 4,39 milioni.

A giudizio dell'Emittente, il modello di *business* di FOPE è contraddistinto dai seguenti elementi:

- Elevata caratterizzazione del *brand* e *design* con elevata riconoscibilità - come storico marchio del «Made in Italy» a livello internazionale, FOPE ha conseguito un posizionamento di mercato nel segmento medio-alto grazie all'alta riconoscibilità del *design* dei propri prodotti, con conseguente consolidamento della notorietà del *brand* nel settore in cui opera. In particolare, nel 2011 la maglia Novecento di FOPE è risultata in Italia tra le più riconosciute dagli operatori del mercato (con circa il 50% degli intervistati che l'hanno abbinata al marchio FOPE) e il marchio FOPE risulta il più citato dagli intervistati tra i marchi associati ai bracciali di oro estensibili (Fonte: indagine di mercato Demoskopiea commissionato dalla Società<sup>9</sup>). La maglia Novecento ha inoltre ottenuto il riconoscimento di marchio tridimensionale nel 22 dicembre 2012, sulla base del carattere distintivo acquisito attraverso l'uso;
- Focus sull'innovazione - la Società ha adottato una formula imprenditoriale orientata al continuo sviluppo del prodotto non solo dal punto di vista estetico ma anche sotto il profilo dell'innovazione tecnica, concependo numerose soluzioni protette da brevetto per invenzione (come la maglia *Flex'it*) per rendere unici i propri gioielli. In quest'ambito, la Società si avvale di un *team* interno qualificato, guidato dall'esperienza pluriennale dei soci Umberto e Ines Cazzola, che ha permesso nel tempo all'Emittente di porsi come un precursore nel settore e di ampliare costantemente il proprio catalogo per rispondere alle esigenze del mercato;
- Processo produttivo ad alta standardizzazione e innovazione - la Società realizza i propri gioielli attraverso un processo produttivo che fonde l'esperienza artigianale dei propri orafi con tecniche produttive industriali, utilizzando macchinari all'avanguardia in larga misura sviluppati e personalizzati dalla Società stessa al fine di incrementare efficienza produttiva e qualità dei gioielli realizzati;
- Internazionalizzazione - FOPE ha una presenza diffusa nei mercati esteri e distribuisce i propri gioielli in oltre 50 Paesi, con un presidio diretto delle attività distributive nei mercati americano e mediorientale attraverso proprie controllate;

---

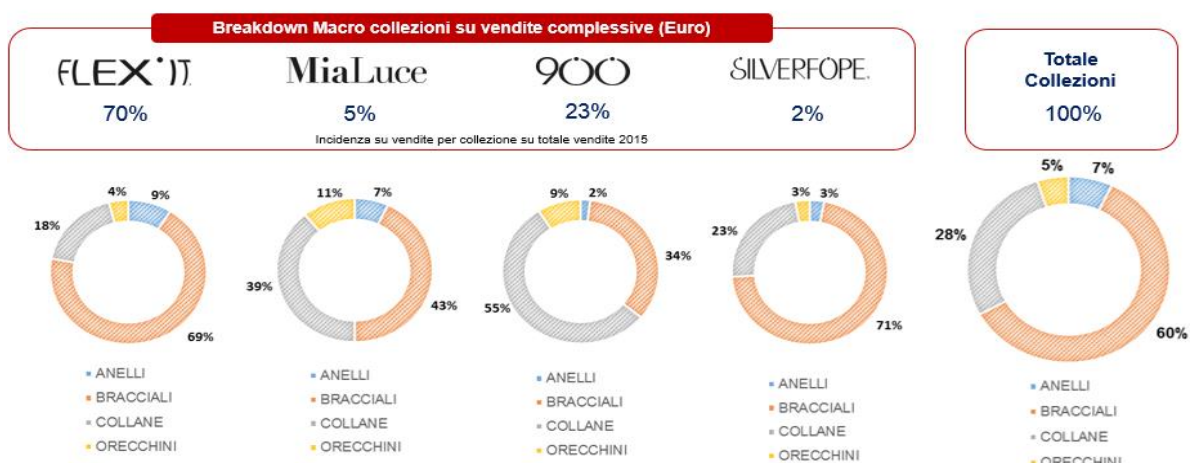
<sup>9</sup> L'indagine di mercato ha avuto come obiettivo la verifica della riconoscibilità della maglia Novecento e dei gioielli con essa realizzati come prodotti FOPE e la riconoscibilità del marchio FOPE presso un campione di circa 400 gioiellieri residenti in tutta Italia titolari, direttori o responsabili vendite di gioiellerie.

- Network di distributori referenziato - FOPE vende i propri prodotti attraverso un *network* internazionale referenziato di gioiellerie *multibrand* (600), selezionate in base a requisiti di posizionamento, qualità dell'offerta, elevata notorietà dei *brand* terzi gestiti e in base alle politiche commerciali poste in essere, e con cui intrattiene rapporti commerciali improntati consolidati e improntati al lungo periodo.

### 6.1.2 Le collezioni FOPE

FOPE realizza gioielli di alta orficeria, con un elevato contenuto di *design* e innovazione. realizza e commercializza 35 collezioni, aggregate in 4 macro linee: Flex'It, Mia Luce, 900 e Silverfope.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati venduti circa 19.000 gioielli. La seguente tabella riporta l'incidenza sui ricavi consolidati al 31 dicembre 2015 delle vendite delle singole linee di prodotto, con evidenza della rilevanza nell'ambito di ciascuna linea delle vendite delle singole tipologie di gioielli.



Pur presentando un catalogo con fasce di prezzo trasversali, il *focus* dell'offerta è rappresentato da gioielli con un *range* di prezzo medio-alto. L'ampiezza dei prodotti di FOPE consente una politica di *cross-selling* che, facendo leva sul singolo gioiello (normalmente i bracciali, prodotto di punta delle collezioni) mira a perfezionare la vendita dell'intera *parure*. Il seguente grafico rappresenta la distribuzione media nel periodo 2013 - 2015 delle vendite al dettaglio in Europa in numero di pezzi di gioielleria per ciascuna fascia di prezzo ed evidenzia una concentrazione significativa nella fascia compresa tra Euro 1.500 e Euro 4.000.



Di seguito si descrivono le singole linee di prodotto della Società.

#### *Le collezioni della linea Flex'it*

Negli anni Duemila, dalla ricerca e dalla tradizione artigianale di FOPE nasce un'altra invenzione del *brand* vicentino che rende la maglia in oro elastica, grazie a una soluzione coperta da brevetto industriale internazionale dal 2007 che si caratterizza per essere interamente realizzata in metallo prezioso. I gioielli creati con questa particolare maglia diventano estendibili grazie a dozzine di microscopiche molle invisibili in oro che sono inserite tra ciascun elemento della maglia e rendono il gioiello resistente, elegante e semplice da indossare, senza dover ricorrere a ganci o supporti elastici in materiale non prezioso. Fanno parte di questa nuova linea le collezioni *Eka*, che prevede la catena impreziosita con delle rondelle d'oro o con diamanti in *pavé*. La collezione *Niue*, nata nel 2009, propone i gioielli in maglia Novecento con tecnologia *Flex'it*, arricchita da rondelle leggermente più larghe e diamanti bianchi. Per festeggiare l'ottantesimo anniversario della propria fondazione, FOPE ne ha prodotta una *limited edition* che sfoggia grandi globi incastonati di diamanti o di zaffiri rosa, che vengono inseriti nella catena Novecento. Nel 2010 nasce la collezione *Solo* i cui gioielli sono caratterizzati da una maglia Novecento con tecnologia *Flex'it* dalle dimensioni ridotte, che viene impreziosita con pietre naturali. Infine la collezione *Flex'it Vendôme* si differenzia dalla collezione *Solo* per il taglio delle pietre che, in questa, sono proposte nella forma rettangolare e dalla maglia più piatta.

Nel 2014 la linea *Flex'it* viene arricchita da *Wild Rose*, una collezione che mette da parte le linee classiche e adotta un *design* che richiama il motivo "*clou de Paris*" aggiornandolo in chiave romantica.



### *L'alta gioielleria di MiaLuce*

Il 2013 costituisce un anno storico per FOPE che presenta la sua prima linea di alta gioielleria *MiaLuce*. Questa linea racchiude il meglio della produzione del marchio, applicando in alcuni dettagli la tecnologia *Flex'it* e proponendo l'eleganza e la ricchezza di un *design* tipicamente italiano. Dai laboratori FOPE esce un capolavoro in tre versioni: la parure in oro rosa con diamanti bianchi, quella gialla con diamanti bianchi e *brown* e, infine, quella bianca con diamanti bianchi e neri.



### 900, il classico intramontabile

Ideata negli anni '70 dello scorso secolo e commercializzata a partire dagli anni Ottanta, la maglia tubolare Novecento diventa presto l'elemento emblematico dei gioielli FOPE, al quale dona una forma essenziale e tubolare data dall'unione di piccoli moduli rettangolari che vengono incastrati tra loro e resi unici dalle finiture degli orafi della Società, che intervengono singolarmente sui pezzi provenienti dalla produzione meccanica. I gioielli di questa linea, al contempo molto semplici e raffinati, sono caratterizzati dalla catena realizzata in oro giallo, bianco o rosa a 18 carati, talvolta combinati insieme, impreziosita nel tempo con elementi che si aggiornano costantemente, per poter proporre alla clientela un prodotto classico, elegante e al passo con i tempi. La maglia Novecento è stata così via via arricchita con l'aggiunta di diamanti, perle che pendono dalla collana o da gemme preziose, come i rubini e altre pietre naturali. Anche la maglia ha subito diverse elaborazioni nel tempo, caratterizzandosi per le diverse dimensioni (fine o a maglie larghe), per l'aggiunta di passanti scorrevoli in oro e ricoperti di diamanti, o venendo attorcigliata su se stessa per formare una struttura complessa e rigida, che talvolta viene impreziosita da un elemento ricoperto di diamanti.





### *Le collezioni della linea Silverfope*

Lanciate sul mercato a partire dal 2011, le collezioni della linea Silverfope reinterpretano i classici del *brand* utilizzando una preziosa lega di argento e palladio, un materiale innovativo che non si ossida nel tempo e che permette di mantenere il colore bianco e la lucentezza dei gioielli senza il bisogno di trattamenti chimici. Queste collezioni, che si caratterizzano per un'estetica decisa per gioielli eleganti, con un prezzo più facilmente accessibile, si compongono di bracciali, collane, anelli e orecchini che declinano maglie diverse e sono disponibili in varianti arricchite con brillanti oppure perle, o pietre di colore naturali, sempre nuove ogni stagione.

Alla Data del Documento di Ammissione, appartengono a questa famiglia le collezioni:

*Star* – morbida maglia tubolare, anche con dettagli in oro rosa

*Naos* – rigorosa maglia piatta, anche con dettagli in oro rosa

*Fizzy* – frizzante maglia tubolare

*Air* – la tecnologia *flex'it* rende questi gioielli flessibili e *minimal*

*Ice* – *design* geometrico e pieno di grinta



### 6.1.3 Il modello organizzativo

I gioielli FOPE sono ideati, realizzati e commercializzati secondo un modello organizzativo che prevede le seguenti fasi, illustrate in dettaglio nei seguenti paragrafi: (i) studio e ideazione della collezione, (ii) ricezione ordini, (iii) produzione e trasformazione e (iv) vendita e distribuzione

Si riporta di seguito la descrizione della catena del valore dell'attività di FOPE.



#### 6.1.3.1 Studio e ideazione della collezione

FOPE cura con il proprio reparto di ricerca e sviluppo prodotti la progettazione e realizzazione delle nuove collezioni e i nuovi modelli che, a inizio anno, normalmente in occasione dell'evento fieristico Baselworld di Basilea sono presentati alle gioiellerie e al pubblico. Le nuove collezioni sono sviluppate mantenendo il tratto stilistico del *brand*, cogliendo le tendenze di mercato e proponendo innovazione di *design*. Il reparto dedicato allo sviluppo dei prodotti mette a punto nuovi formati di maglia, e lavorazioni orafe con le quali realizzare i gioielli, sia per la linea *Flex'it* sia per le altre linee commercializzate dalla Società. Su queste nuove proposte del reparto sviluppo, l'ufficio stile realizza i nuovi modelli sulla base delle esigenze di posizionamento di mercato della collezione in relazione alla fascia prezzo di collocamento.

Il nuovo modello nasce dal disegno e *concept* del *designer*, e viene successivamente sviluppato negli applicativi di progettazione computerizzata CAD/CAM e realizzato utilizzando la tecnologia della stampa in 3D. Successivamente, viene realizzato un prototipo in oro e, ove necessario, pietre preziose. L'utilizzo della tecnologia computerizzata e della stampa 3D consente di produrre velocemente e con efficienza più varianti di prototipi. I prototipi vengono vagliati e viene effettuata la scelta della versione definitiva della collezione. Il ciclo si completa con la definizione dei prezzi di vendita, delle azioni di comunicazione e supporto *marketing* e, per la parte di produzione, con la fase di industrializzazione del prodotto. Con il reparto sviluppo tecnologico FOPE mette a punto al proprio interno anche le macchine e attrezzature necessarie per realizzare le nuove collezioni.

La fase dell'ideazione e realizzazione delle magli *Flex'it* con le quali sono realizzate le collezioni ha richiesto fino a 18 mesi di lavoro.

#### 6.1.3.2 Ricezione ordini

La Società riceve gli ordinativi secondo una logica c.d. "pull" che consente di avviare la produzione sulla base di ordini già ricevuti, in ottica di maggiore efficienza del processo produttivo, di ottimizzazione del circolante e di riduzione dei tempi di consegna del prodotto al rivenditore. Gli stock di magazzino sono dunque funzionali alle attività commerciali e di supporto alla vendita (campionario per fiere, allestimento vetrine, campionari agenti).

La raccolta ordini di vendita dalle gioiellerie è curata direttamente dalla Società con propri dipendenti e con il supporto di agenti commerciali, tra cui - per il mercato americano - la controllata FOPE Jewelry. FOPE. Alla Data del Documento di Ammissione, la Società dispone di una rete di 14 agenti mono e plurimandatari, di cui 4 in Italia, 3 nel Regno unito, due in Germania e 5 nel resto del mondo. Circa il 68% degli ordini viene raccolto attraverso la rete di agenti, mentre il rimanente 32% viene raccolto direttamente dalla Società. La rete agenti segue anche la clientela in termini di presentazione dell'offerta di prodotto e presta assistenza per gli aspetti di natura commerciale delle gioiellerie (assortimento, materiale espositivo).

#### *6.1.3.3 Produzione e trasformazione*

La produzione dei gioielli FOPE avviene interamente nel laboratorio della Società a Vicenza, presso il quale - alla data del Documento di Ammissione - sono impiegati 22 addetti alla produzione.

Il processo produttivo, ispirato a un elevato livello di standardizzazione e automazione, può essere invece suddiviso in 4 fasi. La prima fase è costituita dalla fusione dei metalli e delle leghe mediante l'utilizzazione di forni e di una fonditrice: FOPE realizza gioielli esclusivamente a titolo 750 e la lega in oro per i colori del metallo giallo, rosa e bianco è realizzata interamente all'interno della Società. Si passa poi alla fase della realizzazione dei semilavorati che comporranno i singoli gioielli, realizzata sulla base dei piani di produzione e, successivamente, alla fase di assemblaggio, realizzata dai maestri orafi della Società. La fase finale dell'intero processo è costituita dalla finitura che a sua volta si articola nella pulitura, nella sottoposizione a bagni galvanici (ove necessario) e lucidatura. FOPE presta infine una particolare attenzione al controllo qualità delle proprie realizzazioni lungo l'intero ciclo produttivo. La Società ha preposto al controllo qualità un apposito *team*, responsabile di effettuare costanti controlli volti a garantire su tutti i gioielli il medesimo *standard* qualitativo. Le verifiche hanno a oggetto l'aspetto estetico, i marchi e le incisioni, il controllo tecnico (con verifiche sulle misure e sulle chiusure), l'incassatura (con controlli su sicurezza e finiture), le pietre e la finitura complessiva del gioiello.

In aggiunta, FOPE vanta una significativa esperienza nella gestione degli acquisiti e nella selezione delle materie prime, costituite principalmente da oro, pietre preziose, perle, argento, palladio. Gli acquisti di materie prime effettuati dalla Società nell'ultimo triennio sono stati costituiti in larga parte da metalli preziosi, diamanti e pietre preziose e, in misura marginale, da perle.

FOPE presta una particolare attenzione agli aspetti etici, ambientali e di sostenibilità nell'acquisto delle materie prime ed è un membro certificato del Responsible Jewellery Council (un ente internazionale no-profit che promuovere norme e prassi responsabili, etiche, sociali e ambientali nel rispetto dei diritti umani in tutta la filiera del comparto dei diamanti, dell'oreficeria e dei platinoidi, dall'estrazione mineraria al commercio al dettaglio). FOPE ha inoltre conseguito la certificazione volontaria TF - Traceability & Fashion, che è il sistema di tracciabilità delle Camere di Commercio Italiane (tessile, abbigliamento, calzaturiero, pelletteria, pellicceria e metalli preziosi) che nasce dalla volontà di qualificare e valorizzare i settori del Fashion, attraverso la creazione di uno schema certificativo in grado di garantire al consumatore la massima trasparenza rispetto ai luoghi di lavorazione delle principali fasi del processo produttivo.

#### *Metalli preziosi*

FOPE utilizza nel proprio processo produttivo prevalentemente oro e, in misura minore, argento e palladio. La principale fonte di approvvigionamento della Società è costituita esclusivamente dalle banche.

L'approvvigionamento dell'oro fino in barre e lingotti (da circa 400 once/12,5 chilogrammi o da un chilogrammo) è effettuato presso banche.

Per coprire il fabbisogno di oro circolante (principalmente oro impiegato nelle fasi di produzione) FOPE ha sottoscritto con le Banche dei contratti di prestito d'uso. Questa forma di approvvigionamento prevede che FOPE riceva fisicamente un quantitativo d'oro fino da impiegare all'interno del processo di produzione, senza un immediato esborso di denaro. FOPE paga solo le commissioni in via posticipata alla scadenza del trimestre di riferimento. La fattura del metallo viene emessa quando FOPE decide di eseguire il contratto scegliendo l'opzione dell'acquisto dell'oro. FOPE, per fruire di questa agevolazione sarà concessa una sottostante linea di credito specifica per la tipologia prevista e può ricevere metallo in prestito sino alla concorrenza del fido accordato. L'approvvigionamento di altri metalli preziosi avviene tramite altri fornitori.

In particolare, l'oro ha una sua quotazione ufficiale giornaliera espressa in dollari statunitensi. La tabella qui di seguito illustra l'andamento del prezzo dell'oro dal 2006 alla data del Documento di Ammissione.



Nel contesto di forte aleatorietà che caratterizza il mercato del metallo e la strategica rilevanza degli acquisti dello stesso per la Società, FOPE adotta una politica di stabilizzazione nel medio periodo del costo del metallo attraverso l'attivazione di operazioni finanziarie di copertura a termine del prezzo dell'oro. Le operazioni consentono di calmierare le escursioni in crescita di breve periodo delle quotazioni del metallo e garantire il mantenimento dei listini per un periodo sufficientemente lungo (non inferiore ai dodici mesi). Le quotazioni del prezzo dell'oro sono, infatti, slegate da logiche di consumo industriale e soggette all'andamento e alle reazioni dei contesti socio-economici dei mercati finanziari e l'andamento dei prezzi di quotazione del metallo ha gradi di aleatorietà elevati che non consentono di assumere andamenti tendenziali delle quotazioni o prezzi puntuali di riferimento. Inoltre, il metallo è acquistato da banche in Italia in Euro ma la quotazione ufficiale è in Dollari Statunitensi; pertanto, il prezzo finale di acquisto è influenzato sia dalla quotazione del metallo sia dall'andamento cambio Euro/Dollaro Statunitense.

Le operazioni di copertura realizzate con le banche sono soggette a deliberazioni di affidamento concesse dagli istituti di credito, che consentono a FOPE di operare su un arco temporale fino a 24 mesi.

### *Pietre preziose e perle*

FOPE utilizza nelle proprie produzioni prevalentemente diamanti (bianchi, *brown* e neri), che rappresentano la grande maggioranza delle pietre preziose acquistate dalla Società.

Nell'ultimo triennio la Società ha effettuato circa il 70% degli acquisti di diamanti presso Cadchod S.p.A. un fornitore con sede in Milano. Il rapporto commerciale con tali fornitori è consolidato nel tempo ed è basato su ordini di acquisto che regolano ciascuna fornitura. I fornitori selezionati da FOPE

rispettano le risoluzioni delle Nazioni Unite relative alla certificazione dei diamanti e delle pietre preziose, che devono provenire solo da fonti legittime non coinvolte in finanziamenti di conflitti. La dichiarazione di provenienza dei diamanti viene apposta dal fornitore sulla fattura emessa alla Società.

Gli acquisti vengono normalmente effettuati in base agli ordini di produzione. Le pietre o le perle ricevute dai fornitori in conto visione sono sottoposte ad una fase di controllo qualità e selezione svolto da risorse interne all'azienda, con la possibilità di restituire ai fornitori le pietre o le perle ritenute non conformi.

#### *6.1.3.4 Vendita/Distribuzione*

##### *Logistica e servizi post vendita*

La Società provvede direttamente alla spedizione degli articoli, che vengono confezionati sottovuoto con imballaggi protettivi e inviati alla clientela via corriere, marcati con l'indicazione del prodotto e il prezzo suggerito. Gli astucci sono invece inviati, per conto della Società, direttamente ai clienti FOPE dall'azienda produttrice, che gestisce separatamente la relativa logistica.

Il tempo medio dall'inserimento dell'ordine del cliente alla consegna è di circa un mese.

Il cliente è assistito direttamente dalla sede per tutti i servizi di *customer services*, che includono modifiche post vendita per adattamenti per la misura, riparazioni, ricondizionamenti a causa dell'usura, richieste speciali. Il processo di riparazione viene svolto secondo una procedura articolata in più fasi che mirano ad assicurare che i gioielli siano restituiti al cliente in piena conformità alla richiesta di riparazione ricevuta e nel rispetto di rigorosi parametri qualitativi.

##### *Marketing e commercializzazione - i clienti di Fope e le attività di marketing della Società*

La clientela della Società è rappresentata da gioiellerie *multibrand* concessionarie, oltre al *brand* FOPE, di altri *marchi* di gioielleria e/o orologeria di prestigio, con un'immagine e posizionamento nel contesto commerciale (centro urbano, *mall*) medio alto.

FOPE adotta una distribuzione selettiva, con un numero limitato di punti vendita per contesto commerciale e garantisce al proprio concessionario un'esclusiva territoriale.

Il materiale espositivo per allestimento delle vetrine e spazi di vendita dei gioielli FOPE è fornito a titolo gratuito così come le immagini di campagna e gli altri strumenti di comunicazione (*brochure*, pubblicazioni). La Direzione Marketing della sede garantisce che il materiale venga utilizzato in conformità agli *standard* definiti e che la comunicazione riguardante il prodotto FOPE sia conforme e uniforme in ogni mercato. I gioielli FOPE sono inoltre venduti attraverso il canale e-commerce dei propri clienti. Alla data di ammissione è in corso un progetto per la realizzazione di un nuovo sito Fope che include le funzionalità di vendita dei gioielli direttamente al consumatore finale (*on-line*)

I punti vendita dei gioielli FOPE possono appartenere a società indipendenti, a società che detengono un numero limitato di punti vendita o a importanti gruppi della distribuzione del settore della gioielleria e orologeria, che detengono un numero significativo di negozi. In quest'ultimo caso, la presenza dei prodotti FOPE nei punti vendita delle catene è soggetta all'approvazione della Società e limitata ai punti vendita che rispondono ai requisiti di immagine e posizionamento definiti.

Alla Data del Documento di Ammissione, FOPE ha circa 550 clienti ed è presente in 600 punti vendita; i primi 200 clienti generano l'80% del fatturato.

Di seguito sono riportati alcuni esempi dell'allestimento dei punti vendita FOPE presso la propria clientela:



Juwelier Meyer, punto vendita di Brema, Germania



Esempio di allestimento di vetrina fronte strada con espositori FOPE

I rapporti con la clientela si caratterizzano per la ricerca di una *partnership* tra FOPE e le gioiellerie, che prevede la fornitura da parte della Società di servizi di assistenza sul prodotto (servizi post vendita, attenta gestione degli ordini) e di servizi di formazione al *team* di vendita nonché il coinvolgimento del concessionario nelle iniziative di *marketing* (*SiS - Shop in Shop*, campagne a supporto del punto vendita, eventi speciali) e in eventi presso la sede FOPE per trasferire valori del *brand*.

Alla Direzione Marketing fanno capo anche le attività di formazione focalizzata sui valori del *brand* e di presentazione delle nuove collezioni realizzate periodicamente presso i clienti o in sede nonché la predisposizione dei materiali per l'allestimento personalizzato delle vetrine di esposizione (*display* di supporto, immagini di campagna di personalizzazione degli arredi, cataloghi del negozio). Dal 2014 è proposto ai concessionari, in occasione dell'allestimento delle vetrine per il Natale, il premio "miglior vetrina Fope".

I gioielli FOPE sono inoltre presentati e venduti con astucci coordinati con l'immagine del *brand*.

Fope è infine attiva sul web attraverso il proprio sito [www.fopegroup.com](http://www.fopegroup.com) (di cui come anticipato è prevista l'attivazione nel breve periodo di attività di *e-commerce*, che consentirà agli utenti di acquistare i gioielli direttamente *on-line*) ed è presente sui principali *social network*.

Le principali attività di *marketing* svolte da FOPE in *partnership* con la clientela sono il progetto *SiS - Shop in Shop* e le attività di *marketing* diretto svolte sui singoli mercati insieme ai concessionari.

#### Progetto SiS - Shop in Shop

Il progetto SiS, lanciato nel 2014, è un piano di investimento che prevede la realizzazione di *corner* personalizzati FOPE all'interno di punti vendita dei concessionari.

I *corner* sono realizzati sulla base di un *concept* che prende forma in una serie di moduli di arredo e accessori realizzati in Italia su disegno dei progettisti FOPE. Il *corner* è fornito a titolo di comodato gratuito al concessionario, che mette a disposizione uno spazio del punto vendita. FOPE capitalizza il costo della realizzazione come investimento per attrezzatura di natura commerciale.

La realizzazione del *corner* e del progetto di sviluppo persegue questi obiettivi:

- *miglioramento dell'immagine e della visibilità del brand* - il *corner*, realizzato sempre in punti vendita di posizionamento alto, contribuisce a elevare la percezione del marchio FOPE;
- *miglioramento dell'esperienza di acquisto* - l'esperienza di acquisto del consumatore all'interno del *corner* offre un maggior coinvolgimento in termini di percezione di importanza, qualità e servizio del *brand*, esprime un'esperienza personalizzata comparabile alla visita nel negozio monomarca. Incrementa la fidelizzazione del consumatore con il *brand*;
- *internazionalizzazione del brand* - l'impianto del *corner* nei punti vendita in località frequentate da turisti genera percezione positiva del *brand* che si riflette su tutti i mercati;
- *consolidamento dei rapporti con il concessionario* - gli accordi per la realizzazione dei *corner* con il concessionario presuppongono un preventivo progetto di crescita e investimento da parte del concessionario per la promozione e lo sviluppo del marchio FOPE presso la clientela *retail*, con effetti positivi sia sul consolidamento dei rapporti con il concessionario sia sul fatturato della Società generato dallo stesso.

La realizzazione del *corner* richiede un investimento medio di circa Euro 30.000 per ciascun *corner*. Alla Data del Documento di Ammissione, sono stati realizzati tre *corner* nell'ambito del progetto SiS.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di *corner* realizzati nell'ambito del progetto SiS:

*Punto Vendita Goldsmith - London - Centro commerciale Brent Cross*



*JJ Rudell - Birmingham*



*Michael Jones - Northampton*





### Marketing diretto sul mercato

Le principali azioni di *marketing* sul mercato in collaborazione con i concessionari sono rappresentate da:

- iniziative di *co-marketing* con il concessionario e segnatamente:
  - campagne di comunicazione gestite dal concessionario con il marchio FOPE
  - eventi (sfilate di presentazione delle collezioni, serate a tema, inviti a manifestazioni)
  - presenza dei prodotti FOPE sui cataloghi pubblicati dal concessionario
- Campagne stampa gestite da FOPE su *magazine* nei singoli mercati in cui operano i concessionari

*Sfilata di una collezione di gioielli FOPE*



### La partecipazione agli eventi fieristici

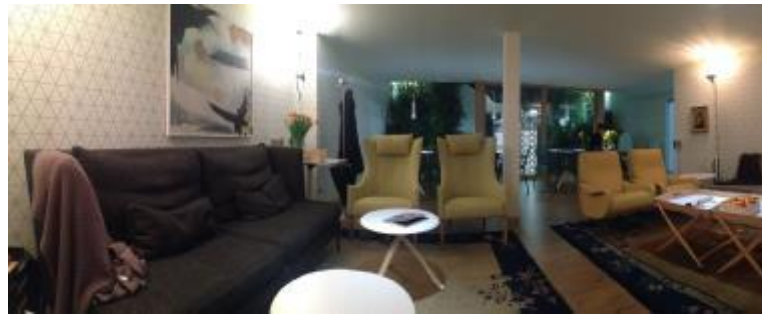
Oltre alle attività di *marketing* svolte da FOPE nei singoli mercati in collaborazione con i concessionari, FOPE promuove il proprio *brand* attraverso la partecipazione ai principali eventi fieristici internazionali del settore in Italia, Svizzera, Hong Kong e negli Stati Uniti.

La manifestazione fieristica rappresenta per FOPE un'opportunità importante per incontrare i clienti, rappresentare il *brand* e presentare le nuove collezioni; inoltre in occasione delle fiere vengono raccolti una parte sostanziale degli ordini annuali dai clienti.

La manifestazione più importante del settore è Baselworld, che si tiene a Basilea a fine marzo. Per edizione 2015 di Baselworld FOPE ha ottenuto uno spazio nel Padiglione 1.1. (quello ritenuto di maggior prestigio) e realizzato un nuovo *stand* con un investimento di circa Euro 500.000. Lo *stand* è dedicato alla sola manifestazione di Basilea. Nel 2015, durante la fiera di Basilea sono stati raccolti ordini per un importo pari al 14% del fatturato complessivo.

La seconda manifestazione per importanza è FIERA VICENZA (due edizioni - Gennaio e Settembre). Anche per Vicenza la Società ha realizzato uno *stand* personalizzato.

*Stand a Baselworld*

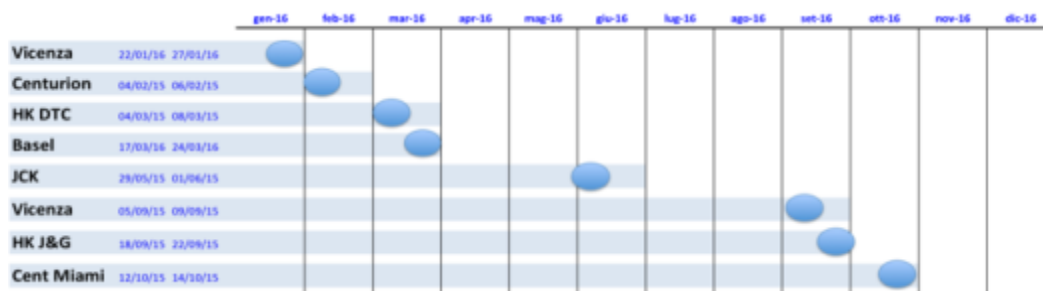


*Stand a Vicenza Fiera*



FOPE inoltre partecipa regolarmente ad alcune delle più importanti manifestazioni fieristiche del settore nelle singole aree geografiche in cui opera (Centurion, JCK e Centurion Miami negli Stati Uniti, HK DTC e HK J&B a Hong Kong)

La seguente tabella indica le principali fiere di settore in cui partecipa la Società:



### *Pricing*

Il prezzo dei prodotti FOPE è espresso in un listino che indica il prezzo di ogni singola referenza sia come costo per l'acquisto da parte del concessionario e sia come prezzo raccomandato di vendita al consumatore finale. I prodotti sono spediti al concessionario con il cartellino che indica oltre i codici di referenza e gli altri attributi del pezzo anche il prezzo al pubblico nella valuta del paese.

Il prezzo di ciascuna referenza e quindi il costo per il concessionario, è elaborato sulla base dei costi industriali di produzione e altri elementi di costo e marginalità. Il costo del metallo necessario per realizzare il pezzo, così come i diamanti, è incluso nel *set* di costi industriali necessari per determinare il prezzo del prodotto. Il listino è pubblicato annualmente.

### *Le attività promozionali*

FOPE adotta una strategia di comunicazione imperniata su campagne pubblicitarie e sull'abbinamento dei propri gioielli con l'arte ed eventi culturali.

Da diversi anni, infatti, FOPE collabora con artisti italiani di fama internazionale come nel 2007 col progetto "Arte?" che simboleggia l'incontro tra l'arte orafa del marchio e l'arte contemporanea. Le opere degli scultori Franca Ghitti e Bruno Chersicla, quelle del *designer* e architetto Gaetano Pesce fungono da scenario su cui si adagiano i gioielli della Società. Franca Ghitti, artista bresciana scomparsa nell'aprile del 2012, ha realizzato due opere, entrambe intitolate *Mappa*, che valorizzano i gioielli FOPE: si tratta di installazioni dove l'oro giallo e l'oro bianco dei bracciali *Flex'it* vengono messi in risalto dal colore scuro dei materiali con i quali la scultrice realizza la struttura principale, ossia il ferro o il legno scuro e usurato. Nel 2010 il *designer* Gaetano Pesce realizza una serie limitata di pezzi dal titolo *Invitation*: un piano multicolore, in resina, sul quale vengono adagiati i gioielli FOPE. L'artista triestino Bruno Chersicla compone una serie di opere astratte, intitolate *Ritratto della mente*, costituite da una struttura in legno, talvolta dipinta, a più piani scomponibili, dove i gioielli FOPE vengono inseriti.

Nel 2011 il connubio tra arte e oreficeria viene ribadito in una serie di scatti di Franco Pagetti, fotografo di "Time" e "Vogue America". In queste foto viene sottolineato lo spirito classico e al contempo innovativo del *brand*, catturando l'attenzione del pubblico con immagini di ritratti di modelle particolarmente intensi.

FOPE da sempre decide di andare in controtendenza rispetto ai canoni classici della comunicazione del settore orafa, improntando le proprie campagne di comunicazione adottando fin dagli anni 2000 un anti – galateo che riscuote successi e mostra donne che si concedono il lusso (principalmente di indossare i gioielli *Fope*) di bere champagne direttamente dalla bottiglia o mangiare una torta con le mani.

Emblematica la foto che rappresenta una modella che indossa alcune collane "900" e un gatto persiano le fa da copricapo, con a fianco la scritta "Concedetevi il lusso", che offre lo sguardo ironico del fotografo italiano. Attraverso questo progetto la bellezza del gioiello viene celebrata dall'incontro con autori italiani che si esprimono utilizzando strumenti differenti, linguaggi personali, ma sempre fondati su una creatività che ben si sposa con il tradizionale spirito innovatore dei gioielli FOPE.

A dimostrare il continuo interesse nel campo artistico, nel 2012 FOPE ha deciso di supportare il concorso internazionale dedicato alle arti visive, intitolato "Premio Arte Laguna", arrivato alla sua sesta edizione, organizzato dall'Associazione culturale MoCA (Modern Contemporary Art, di Preganziol - Treviso), in collaborazione con lo Studio Arte Laguna, un'agenzia di comunicazione con sede a Mogliano Veneto (Treviso). Il premio, finalizzato alla promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea, ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica Italiana ed è patrocinato tra gli

altri dal Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero degli esteri, Regione del Veneto, Comune di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia, Istituto Europeo di *Design*.

Il concorso prevede l'assegnazione di premi in denaro, l'allestimento di un'importante esposizione collettiva all'Arsenale di Venezia, mostre in gallerie d'arte, residenze d'arte e pubblicazione del catalogo. Il premio, a tema libero, si suddivide in cinque sezioni: pittura, scultura e installazione, arte fotografica, video arte e performance, e dal 2012 una sezione interamente dedicata all'arte virtuale. Quest'ultima sezione nasce appunto dalla collaborazione con l'azienda vicentina, indicendo il "Premio IFope" dedicato all'arte virtuale, offrendo così la possibilità di candidare opere create con *smartphone* e *tablet* le quali possono concorrere alla selezione per tutti gli altri premi per le varie sezioni.

La continua esplorazione delle diverse visioni del mondo e della bellezza attraverso la collaborazione con artisti italiani di fama internazionale diventa anche una strategia di vendita adottata in tempi di crisi: raccontare il gioiello presentandolo con una determinata opera d'arte. Inoltre, nel 2004 l'azienda vicentina ha preso parte alla mostra intitolata "Del far catena", curata da Tommasina Andrighetto, allestita presso l'Odeo del teatro Olimpico in occasione di "Vicenzaoro 2" e ha esposto il *collier Diva* del 1986, una creazione molto classica, semplice che propone la tradizionale maglia Novecento in oro bianco e in oro giallo. Con questo *collier* Fope ha vinto il premio FederOrafi e Fiera di Vicenza per il miglior gioiello della fascia di valore da due a cinque milioni di lire.

Nella seconda metà del 2013 la Società avvia il progetto di comunicazione "*A Tale of Beauty*", chiamando a collaborare con FOPE come proprio *testimonial* l'attrice Anna Valle. Questa campagna, curata dal fotografo Joseph Cardo, si impernia sull'essenza dell'italianità del *brand* FOPE ed è inizialmente ambientata in alcuni dei principali palazzi signorili vicentini. Nel 2015, la campagna è stata rinnovata con atmosfere differenti, sebbene per lo *shooting* sia stato scelto un altro contesto estremamente sofisticato con ambienti contemporanei e uno stile più attuale. Restano confermati l'attrice Anna Valle come *testimonial* per l'intera campagna e il fotografo Joseph Cardo. Di seguito alcune immagini della prima e seconda campagna.



Nell'ambito delle proprie attività promozionali, FOPE ha infine recentemente partecipato come investitore in una produzione cinematografica con protagonista la propria *testimonial* Anna Valle, concludendo con la produzione anche un accordo di *product placement* che prevede che i propri prodotti siano indossati dall'attrice nel corso delle riprese. Tale accordo prevede la presenza del logo della Società su tutta la comunicazione e la pubblicità relativa all'opera cinematografica.

### 6.1.3.5 I mercati in cui opera FOPE e le attività di commercializzazione dei prodotti

Alla Data del Documento di Ammissione, FOPE opera su tre macro aggregazioni di mercato:

- **Mercati Principali**, che includono l'Italia, la Germania (mercato che aggrega i paesi di cultura e lingua tedesca), UK (mercato che aggrega i paesi europei di cultura e lingua inglese) e l'America (mercato riferito all'intero continente americano ma con prevalente e specifica attenzione agli Stati Uniti d'America e all'area caraibica del Centro America, con un marginale contributo del Canada e del Sud America);
- **Mercati Emerging**, che includono i paesi del golfo (Emirati Arabi Uniti), i paesi del Sud Est Asiatico e i paesi dell'Est Europa, inclusa la Russia ;
- **Mercati Others**, che includono i paesi europei (Spagna, Portogallo, ecc.) ed extra europei che singolarmente rappresentano mercati minori in termini di fatturato.

#### 6.1.3.5.1 Mercati Principali

##### a) *Italia*

L'Italia è mercato al quale FOPE dedica e ha dedicato sempre grande attenzione e che è stato oggetto negli ultimi anni d'interventi di sviluppo e riposizionamento. La rete distributiva in Italia è formata da circa 160 concessionari, dei quali i primi cinque sono gestiti a livello direzionale, e hanno generato nel 2015 circa il 20% del fatturato complessivo della Società.

Nel novembre 2015 è stata aperta la prima Boutique FOPE monomarca della Società, in Piazza San Marco a Venezia, mediante acquisto di un ramo d'azienda. Un intervento complesso la cui realizzazione ha assorbito importanti risorse finanziarie e si è completato con successo. La Boutique interpreta lo stile e l'eleganza di FOPE e contribuisce a consolidare il posizionamento del *brand* a livello internazionale.

*Boutique FOPE a Venezia*



##### b) *Germania*

Il mercato di lingua tedesca (principalmente Germania e Austria) rappresenta un mercato di riferimento per FOPE, che è presente in 140 concessionari indipendenti, diffusi su tutto il territorio. I concessionari sono tutte gioiellerie di fascia medio alta.

Alla data del Documento di Ammissione, in questo mercato operano 2 agenti con esclusiva territoriale (Germania del Nord; Germania del Sud e Austria) che svolgono attività di raccolta ordini coordinati dal responsabile commerciale del mercato estero di FOPE. Le iniziative di *marketing*

realizzate sul mercato sono decise, coordinate e attivate direttamente dalla Direzione Marketing di FOPE.

### **c) UK**

La struttura distributiva di FOPE nel mercato UK è costituita dalla presenza del *brand* all'interno di 25 punti vendita del Gruppo Aurum e in c.a 75 gioiellerie *multibrand* indipendenti, con una distribuzione territoriale che la Società ritiene esaustiva ed equilibrata. Tutti questi punti vendita sono di elevato livello di posizionamento e immagine e sono concessionari di altri *brand* di prestigio oltre a quello di FOPE.

#### *Partnership con il Gruppo Aurum*

I prodotti FOPE sono presenti in 25 punti vendita di Aurum Group Ltd, catena presente su tutto il territorio britannico che ha assunto una posizione di *leadership* nel suo mercato per numero di punti vendita e *brand* rappresentati. E' proprietario della catena di punti vendita specializzata nell'offerta esclusiva di solo orologi "Watches of Switzerland" e due catene con proposta di orologi di alto livello e gioielleria "Mappin & Webb", "Goldsmith" e "Boutique Goldsmith", quest'ultimo con una proposta di prodotti *fashion*.

FOPE è presente sia nelle gioiellerie a marchio "Mappin & Webb" sia in quelle a marchio "Goldsmith".

La *partnership* tra il gruppo Aurum e FOPE è considerata importante da entrambe le parti e la Società ha condiviso con il gruppo Aurum degli obiettivi di crescita. Una risorsa della struttura di vendita FOPE che opera a Londra è dedicata esclusivamente alle esigenze del gruppo Aurum, supportando i *buyer* e gli *shop manager* nella predisposizione degli ordini di vendita e nella selezione delle collezioni. Nel luglio del 2014, presso un punto vendita Aurum Goldsmith localizzato nel centro commerciale Brent Cross a Londra, è stato inoltre realizzato un *corner* del progetto SiS.

#### *Concessionari indipendenti*

Negli ultimi mesi del 2015, presso i primi due clienti per volume di fatturato sono stati realizzati due *corner* del progetto SiS, che secondo la Società hanno avuto un impatto significativo in termini di immagine e soddisfazione del concessionario, sebbene gli effetti sul volume di vendite sono stati limitati a causa dei pochi mesi intercorsi dalla loro apertura. I *corner* sono localizzati presso il punto vendita JJ Rudell a Birmingham (concessionario Rolex, Patek Philippe, Chopard, Mikimoto) e presso il punto vendita Michael Jones a Northampton (concessionario Rolex, Gucci e Braitling).

FOPE presidia il mercato UK in collaborazione con una agenzia, alla quale ha conferito mandato di rappresentanza. Il mercato e in particolare il gruppo Aurum richiede inoltre un presidio diretto dalla sede della Società, curato dal Responsabile Mercato Estero.

L'agenzia è una società con sede a Birmingham, che opera con due risorse dedicate alla raccolta di ordini, una risorsa di coordinamento e una risorsa che presidia l'ufficio e offre servizi di Customer Services. L'agenzia non è monomandataria e oltre il mandato FOPE distribuisce altri due *brand* di gioielleria, che non sono in diretta concorrenza con FOPE.

Le iniziative di *marketing* realizzate sul mercato sono decise, coordinate e attivate direttamente dal dipartimento *marketing* e comunicazione di FOPE.

### **d) America**

Il mercato riferito al continente americano è sostanzialmente rappresentato, per la struttura distributiva FOPE, da tre aree: USA, Canada - Sud America e Area Caraibica del centro America. FOPE è presente in circa 70 gioiellerie concessionarie. Le aree di maggior interesse sono quella USA e caraibica, mentre il mercato canadese - che FOPE comunque presidia in misura ritenuta sufficiente - contribuisce in misura limitata ai risultati della Società, come l'area dell'America del Sud, che attualmente è marginale per FOPE.

L'area delle isole caraibiche è un mercato con una forte vocazione turistica, che si esprime con formule diverse: è infatti una meta importante delle crociere e, al contempo, una meta per il soggiorno in isole e *resort* esclusivi. Il settore della gioielleria beneficia dei flussi turistici (in gran parte provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada) e della propensione dei turisti ad acquistare preziosi. Storicamente si è affermata una proposta molto diffusa e articolata di negozi di gioielleria.

FOPE è presente nel mercato degli Stati Uniti d'America con una propria filiale di New York, FOPE Jewelry Inc., dalla fine degli anni 90, che attualmente opera come agente per il territorio.

Nel mercato America, FOPE partecipa alle tre manifestazioni fieristiche principali: Centurion (Arizona) JCK (Las Vegas), Centurion (Miami).

#### 6.1.3.5.2 Mercati Emerging

La macro area di mercato Emerging include i paesi dell'area del Sud Est Asiatico (Tailandia, Indonesia, Malesia, Vietnam), i Paesi del Golfo (Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Arabia Saudita) e i Paesi dell'Est Europa (Russia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania).

FOPE è presente a Dubai in 20 punti vendita, nell'ambito di una partnership con il gruppo Damas Jewellery, nei principali *mall* e hotel, della prima catena di distribuzione di gioielleria con una consolidata *partnership* (tale partnership prevede una distribuzione in esclusiva per i territori del Kuwait e Emirati Arai Uniti).

A fine dicembre 2014 è stata costituita la FOPE Services DMCC, una società di diritto AEU localizzata in Dubai che ha consentito di distaccare una risorsa commerciale di FOPE, oggi residente a Dubai, dedicata allo sviluppo e supporto diretto delle aree di maggior interesse dei paesi del Golfo e del Sud East Asiatico.

L'area del Sud Est Asiatico è un mercato che può esprimere un elevato potenziale con un processi di penetrazione lungo e limitato da vincoli normativi e condizioni socio economiche. FOPE è attualmente presente in alcuni punti vendita a Bangkok, Kuala Lumpur, Hanoi, Jakarta.

#### 6.1.3.5.3 Mercati Others

Nella macro area di mercato Others sono compresi mercati europei ed extra europei con una presenza Fope ma meno rilevante rispetto alle altre aree geografiche.

## 6.2 DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE

FOPE pone in essere una strategia di protezione della proprietà intellettuale che nel tempo l'ha caratterizzata per numero e estensione dei diritti di privativa ottenuti.

Si riporta di seguito l'elenco di tali diritti suddivisi per tipologia:

### *Brevetti*

Tipologia brevetto	Nazione	Titolo	Nr. di Deposito	Data di Deposito	Nr. di Concessione	Data di Concessione
Invenzione industriale	Italia	metodo per la fabbricazione di catene e catena ottenuta mediante tale metodo	VI2003A000212	31/10/2003	0001345336	09/04/2008

Invenzione industriale		Italia	spezzone di catena per collane o bracciali	VI2006A000287	26/09/2006	0001368978	30/12/2009
Brevetti europei Italia	in	Italia	spezzone di catena per collane o bracciali	07820721.4	28/09/2007	EP 2 205 118 B1	14/09/2011
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Germania	spezzone di catena per collane o bracciali	07820721.4	28/09/2007	EP 2 205 118 B1	14/09/2011
Invenzione industriale		Italia	catena ad elementi uguali tra loro reciprocamente concatenati	VI2015A000059	27/02/2015	-	
Pct deposito internazionale		Internazionale	catena ad elementi uguali tra loro reciprocamente concatenati	PCT/IB 2016/051053	26/02/2016	-	
Brevetti europei Italia	in	Italia	catena perfezionata per oggetti ornamentali	07425184.4	29/03/2007	EP 1943916 B1	24/02/2010
Invenzioni estero		Cina	catena per oggetti ornamentali perfezionata	200710122755.9	04/07/2007	ZL 200710122755.9	13/01/2010
Invenzioni estero		Usa	catena per oggetti ornamentali perfezionata	11/854,789	13/09/2007	7,506,495	24/03/2009
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Germania	catena per oggetti ornamentali perfezionata	07425184.4	29/03/2007	EP 1943916 B1	24/02/2010
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Francia	catena per oggetti ornamentali perfezionata	07425184.4	29/03/2007	EP 1943916 B1	24/02/2010
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Gran Bretagna	catena per oggetti ornamentali perfezionata	07425184.4	29/03/2007	EP 1943916 B1	24/02/2010
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Spagna	catena per oggetti ornamentali perfezionata	07425184.4	29/03/2007	EP 1943916 B1	24/02/2010
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Romania	catena per oggetti ornamentali perfezionata	07425184.4	29/03/2007	EP 1943916 B1	24/02/2010
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Slovenia	catena per oggetti ornamentali perfezionata	07425184.4	29/03/2007	EP 1943916 B1	24/02/2010
Modello utilità	di	Italia	catena estensibile ed oggetto ornamentale comprendente tale catena estensibile.	VI2012U000004	28/09/2009	0000274991	01/02/2013
Brevetti europei Italia	in	Italia	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	12809725.0	14/12/2012	EP 2 651 257 B1	22/10/2014
Fasi nazionali pct		Usa	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	14/360,011	14/12/2012	US 9,010,080 B2	21/04/2015
Fasi nazionali pct		Cina	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	201280066578.6	14/12/2012	ZL201280066578.6	07/10/2015
Fasi nazionali pct		Corea Sud	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	10-2014-7014806	14/12/2012	10-1563445	20/10/2015
Fasi nazionali pct		Hong Kong	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	15103401.0	14/12/2012	-	
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Svizzera Liechtenstein	+ catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	12809725.0	14/12/2012	EP 2 651 257 B1	22/10/2014
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Germania	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	12809725.0	14/12/2012	EP 2 651 257 B1	22/10/2014
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Gran Bretagna	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	12809725.0	14/12/2012	EP 2 651 257 B1	22/10/2014
Nazionalizzaz. brevetto europeo		Turchia	catena elastica ed oggetto ornamentale realizzato con tale catena elastica	12809725.0	14/12/2012	EP 2 651 257 B1	22/10/2014



## Modelli industriali

Tipologia modello	Titolo	Nr. di Deposito	Data di Deposito	Nr. di Concessione	Data di Concessione
Design italiano	Deposito multiplo ornamentale di 6 collane, 25 bracciali, 8 terminali per collane o bracciali, 6 passanti tubolari per collane, 3 gemelli, 3 fermacravatte e 3 portachiavi.	VI92O000026	16/03/1992	00065850	07/01/1999
Design italiano	deposito multiplo ornamentale di 5 collane e 5 bracciali realizzati in oro o in altri metalli preziosi	VI93O000030	11/03/1993	00066772	27/04/1999
Modello internazionale	5 (7) modelli di gioielli (5 bracciali e 2 collane)	DM/026 528	29/06/1993	-	
Design italiano	tre collane, sette bracciali, ventidue anelli, tredici orecchini, tre gemelli, tre pendagli e due portachiavi	VI2010O000001	13/01/2010	0000096997	05/09/2011
Design comunitario	43 modelli di gioielli	001222921	02/07/2010	-	
Design italiano	8 modelli di spezzoni, 1 modello di orecchini, 9 modelli di bracciali	VI2013O000022	02/08/2013	0000100355	10/10/2013
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "212"	-	16/08/1999	VAu 518-331	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "261"	-	16/08/1999	VAu 518-321	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "450"	-	16/08/1999	VAu 518-330	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "550"	-	16/08/1999	VAu 518-329	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "590"	-	16/08/1999	VAu 518-328	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "601"	-	16/08/1999	VAu 518-327	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "610"	-	16/08/1999	VAu 518-326	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "700"	-	16/08/1999	VAu 518-325	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "710"	-	16/08/1999	VAu 518-324	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "720"	-	16/08/1999	VAu 518-323	09/04/2001
Ornamentale estero	1 modello di catena per oreficeria "750"	-	16/08/1999	VAu 518-322	09/04/2001
Modello internazionale	(15) 4 modelli di gioielli	DM/028 038	02/12/1993	-	
Modello internazionale	(16) 11 modelli di gioielli	DM/031 275	11/11/1994	-	
Modello internazionale	(15) 7 modelli di gioielli	DM/031 652	29/12/1994	-	
Modello internazionale	(68) (50) (18) 14 modelli di gioielli	DM/035 506	12/02/1996	DM/035 506	12/02/1996
Modello internazionale	(81) (30) 17 modelli di gioielli	DM/039 165	13/02/1997	-	
Modello internazionale	(14) 4 modelli di bracciali e casse per orologi	DM/039 906	17/04/1997	-	
Modello internazionale	(37) (15) 10 modelli di gioielli	DM/048 742	31/03/1999	-	
Modello internazionale	(63) 13 modelli di gioielli	DM/052 628	20/07/2000	-	
Modello internazionale	(89) 31 modelli di gioielli	DM/056 723	20/07/2001	-	
Modello internazionale	(10) 8 modelli di gioielli	DM/058 185	05/12/2001	-	
Modello internazionale	15 (40) modelli di gioielli	DM/060 609	08/07/2002	-	
Modello internazionale	(17) 7 modelli di gioielli	DM/063 217	20/03/2003	-	
Design comunitario	2 modelli di catene per oreficeria	000182837-001/002	26/05/2004	-	
Design comunitario	15 modelli di gioielli	000570478-001/015	02/08/2006	-	
Design comunitario	8 modelli di gioielli (6 bracciali + 2 parti di gioielli)	000704119-001/008	11/04/2007	-	
Ornamentale estero	1 modello di bracciale elastico (mod. 6 del 66.109)	29/295,672	03/10/2007	D591,635S	05/05/2009
Ornamentale estero	1 modello di bracciale elastico (mod. 6 del 66.109)	200730323187.X	10/10/2007	ZL200730323187.X	06/05/2009

Ornamentale estero	1 modello di bracciale elastico (mod. 6 del 66.109)	2007-027090	04/10/2007	1321486		11/01/2008
Ornamentale estero	1 modello di bracciale elastico (mod. 6 del 66.109)	2007/05055	03/10/2007	2007 05055		03/10/2007
Design comunitario	4 modelli di catene per oreficeria	000834791-001/004	30/11/2007	-		
Design comunitario	15 modelli di articoli di gioielleria	001687187	26/03/2010	-		
Modello internazionale	15 modelli di articoli di gioielleria	564180201	10/09/2010	DM/074 261		10/09/2010
Design comunitario	13 modelli di gioielli	001839689	23/03/2011	-		
Design comunitario	15 modelli di gioielli mod. -0001 -0002 -0003 coll. flex'it solo / mod. -0006 coll. chelonia / mod. -0015 coll. hug	001879933	18/06/2011	-		
Design comunitario	7 modelli di gioielli	001965641	20/12/2011	-		
Design comunitario	9 modelli di gioielli - collezione vendome	001973827	11/01/2012	-		
Ornamentale estero	1 modello di braccialetto (mod. 4 del 66.238)	201230300628.5	06/07/2012	ZL 201230300628.5		26/12/2012
Ornamentale estero	1 modello di braccialetto (mod. 5 del 66.238)	201230300633.6	06/07/2012	ZL 201230300633.6		26/12/2012
Ornamentale estero	1 modello di braccialetto (mod. 4 del 66.238)	29/426,319	03/07/2012	-		
Ornamentale estero	1 modello di braccialetto (mod. 5 del 66.238)	1201368.4	10/07/2012	1201368.4		10/07/2012
Modello internazionale	2 modelli di gioielli (collezione vendome)	DM/078 608	27/06/2012	-		
Design comunitario	6 modelli di gioielli - collezione silverfope e solo (2 / 3 giri)	002057687	14/06/2012	002057687		14/06/2012
Ornamentale estero	1 modello di braccialetto (mod.1 del 66.244)	201230626694.1	13/12/2012	ZL 201230626694.1		28/08/2013
Design comunitario	15 modelli di gioielli ( 4 mod. eka, 7 mod.luxury 4 mod. silver fope)	002161059	02/01/2013	-		
Modello internazionale	5 modelli di gioielli (mod. luxury; 2 collane, 1 orecchino, 1 anello, 1 bracciale)	DM/081 003	27/05/2013	-		
Design comunitario	11 modelli di gioielli	002285031	01/08/2013	-		
Modello internazionale	7 modelli di gioielli	DM/082 224	20/11/2013	-		
Design comunitario	21 modelli di gioielli	002377168	24/12/2013	-		
Ornamentale estero	1 modello di spezzone di catena (mod. 9 del 66.273)	201430199136.0	24/06/2014	ZL 201430199136.0		03/12/2014
Ornamentale estero	1 modello di spezzone di catena (mod. 1 del 66.273)	29/494,644	23/06/2014	D749,453 S		16/02/2016
Ornamentale estero	1 modello di spezzone di catena (mod. 1 del 66.273)	1401180.7	24/06/2014	1401180.7		24/06/2014
Ornamentale estero	1 modello di spezzone di catena (mod. 10 del 66.273)	201430198623.5	24/06/2014	ZL 201430198623.5		10/12/2014
Ornamentale estero	1 modello di spezzone di catena (mod. 2 del 66.273)	29/494,639	23/06/2014	D748,519 S		02/02/2016
Ornamentale estero	1 modello di spezzone di catena (mod. 2 del 66.273)	1401181.9	24/06/2014	1401181.9		24/06/2014
Modello internazionale	3 modelli di gioielli	DM/083 416	23/04/2014	-		
Design comunitario	6 modelli di gioielli	002477273	05/06/2014	-		
Modello internazionale	6 modelli di gioielli	DM/084 321	03/09/2014	-		
Design comunitario	13 modelli di gioielli	002514240	04/08/2014	-		
Modello internazionale	4 modelli di gioielli	DM/084 926	25/11/2014	-		
Design comunitario	3 modelli di gioielli (mod. "eka")	002657171	17/03/2015	002657171		17/03/2015
Modello internazionale	3 modelli di gioielli (mod. "eka")	DM/085 888	18/03/2015	DM/085 888		18/03/2015
Modello internazionale	3 modelli di gioielli (mod. "eka")	DM/086 812	18/06/2015	DM/086 812		18/06/2015
Design comunitario	16 modelli di gioielli	002721357	18/06/2015	002721357		18/06/2015
Modello internazionale	1 modello di bracciale	-	22/10/2015	DM/088 024		22/10/2015
Design comunitario	1 modello di texture	002954644	21/01/2016	002954644		002954644

Design comunitario	3 modelli di texture	002954271	21/01/2016	002954271	21/01/2016
Design comunitario	2 modelli di texture	002954651	21/01/2016	002954651	21/01/2016
Design comunitario	3 modelli di texture	002954669	21/01/2016	002954669	21/01/2016
Design comunitario	3 modelli di texture	002954685	21/01/2016	002954685	21/01/2016
Design comunitario	2 modelli di texture	002954685	21/01/2016	002954685	21/01/2016
Design comunitario	3 modelli di texture	002954743	21/01/2016	002954743	21/01/2016
Design comunitario	1 modello di texture	002954701	21/01/2016	002954701	21/01/2016
Design comunitario	1 modello di texture	002956052	22/01/2016	002956052	22/01/2016
Design comunitario	5 modelli di texture	003048826	31/03/2016	3048826	31/03/2016

## Diritti d'autore

Tipologia Privativa	Nazione	Titolo	Nr. di Deposito	Data di Registrazione	
Diritto d'autore a nome di Cazzola Umberto	Paesi aderenti alla convenzione di Berna	no. 4 modelli (bracciale 261, collana 261, bracciale 212, collana 212)	a 002162, a 002163, a 002160, a 002161	26/09/2001	
Diritto d'autore a nome di Cazzola Umberto	Paesi aderenti alla convenzione di Berna	no. 1 modello (mondrian)	a 050857	16/07/2008	
Diritto d'autore a nome di Cazzola Umberto	Paesi aderenti alla convenzione di Berna	no. 19 opere (eka 1, eka 2, eka 3, eka 4, eka 5, niue 1, niue 2, niue 3, niue 4, niue 5, solo 1, solo 2, solo 3, solo 4, solo 5, solo 6, solo 7, solo 8, solo 9)	a 078475, a 078476, a 078477, a 078478, a 078479, a 078480, a 078471, a 078472, a 078473, a 078474, a 078462, a 078463, a 078464, a 078465, a 078466, a 078467, a 078468, a 078469, a 078470	08/03/2012	
Diritto d'autore a nome di Cazzola Umberto	Paesi aderenti alla convenzione di Berna	no. 5 opere (circe 1, circe 2, solo 647, vendome 1, vendome 2)	a 081366, a 081367, a 081364, a 081511, a 081365	26/07/2012 02/08/2012	+

## Marchi

Tipologia marchio	Nazione	Titolo	nr. di deposito	data deposito	di nr. concessione	di data concessione
Marchio italia	Italia	Fope.net	vi2005c000373	27/06/2005	0001172902	25/02/2009
Marchio italia	Italia	Umberto cazzola per Fope	vi2005c000236	05/05/2005	0001172775	25/02/2009
Marchio italia	Italia	Umberto cazzola - Fope	vi2005c000290	23/05/2005	0000978332	06/10/2005
Marchio internazionale	Internazionale	Umberto cazzola - Fope	28647/d/2005	27/05/2005	874124	06/10/2005
Marchio italia	Italia	Fope	-	29/04/1993	0000602618	15/07/1993
Marchio internazionale	Internazionale	Fope	28633/d/2005	15/04/2005	867252	15/04/2005
Marchio estero	Taiwan	Fope (o col puntino)	094021608	06/05/2005	01209580	16/05/2006
Marchio estero	Emirati arabi	Fope	81500	04/06/2006	80818	03/04/2007
Marchio estero	Nigeria	Fope	f/tm/2010/17980	18/11/2010	-	
Marchio estero	Malesia	Fope	2012014567	28/08/2012	-	
Marchio estero	Indonesia	Fope	d00.2012.021153	04/05/2012	-	
Marchio italia	Italia	"Catena Fope sezione rotonda" (marchio tridimensionale)	vi2011c000816	22/12/2011	001481128	09/03/2012
Marchio comunitario	Unione europea	Catena Fope sezione rotonda (marchio tridimensionale)	010826881	23/04/2012	010826881	22/05/2013
Marchio internazionale	Internazionale	Fope	28638/d/2005	05/05/2005	874086	21/06/2005

Marchio internazionale	Internazionale	"Catena Fope sezione rotonda (marchio tridimensionale)"	28607/d/2012	02/02/2012	1118185	09/03/2012
Marchio estero	Usa	Umberto Cazzola - Fope 1929	75/674,699	05/04/1999	2,338,285	04/04/2000
Marchio estero	Usa	Umberto Cazzola 1929	75/799,335	14/09/1999	2,353,914	28/05/2000
Marchio estero	Giappone	Fope	2000-41209	18/04/2000	4454964	23/02/2001
Marchio estero	Australia	Fope	831449	12/04/2000	831449	13/06/2001
Marchio estero	Sud africa	Fope (a colori)	2000/06687	10/04/2000	2000/06687	12/09/2003
Marchio estero	Guatemala	Fope	02000035	03/01/2002	119,172	06/08/2002
Marchio estero	Hong kong	Fope (o col puntino)	300414774	04/05/2005	300414774	21/09/2005
Marchio estero	Cina	Fope in caratteri cinesi	4817461	04/08/2005	4817461	14/01/2009
Marchio estero	Usa	Flex'it	77/244,087	01/08/2007	3,510,781	07/10/2008
Marchio estero	India	Catena Fope sezione rotonda (marchio tridimensionale)	2348925	15/06/2012	2348925	07/02/2014
Marchio estero	Tailandia	Fope	858004	14/08/2012	tm386478	20/10/2014
Marchio estero	Usa	"Catena Fope sezione rotonda (marchio tridimensionale)"	86/628,071	13/05/2015	-	
Marchio comunitario	Unione europea	-	000736157	30/01/1998	000736157	06/08/1999
Marchio estero	Svizzera	-	530/1998	23/01/1998	453.098	17/08/1998
Marchio comunitario	Unione europea	Umberto Cazzola 1929	001346691	15/10/1999	001346691	15/12/2000
Marchio comunitario	Unione europea	Flex'it	005703591	21/02/2007	005703591	11/12/2007
Marchio estero	Cina	Flex'it	6129619	25/06/2007	6129619	14/01/2010
Marchio estero	Giappone	Flex'it	2008-000916	10/01/2008	5162755	29/08/2008
Marchio estero	Hong kong	Flex it	302234871	26/04/2012	302234871	26/04/2012
Marchio estero	Taiwan	Flex it	101025538	10/05/2012	01557112	01/01/2013
Marchio internazionale	Internazionale	Flex'it	005703591_01	17/06/2011	1082120	17/06/2011
Marchio comunitario	Unione europea	Fope	000012187	01/04/1996	000012187	27/01/1998
Marchio internazionale	Internazionale	Fope	000012187_01	04/12/2013	1208922	04/12/2013
Marchio comunitario	Unione europea	Silverfope	009606799	17/12/2010	009606799	28/04/2011
Marchio comunitario	Unione europea	A tale of beauty	012693867	14/03/2014	012693867	24/07/2014
Marchio estero	Svizzera	Punzone 303 vi	11029	17/03/2016	-	
Marchio estero	Svizzera	Punzone Fope	11030	12/04/2014	11030	12/04/2014

### 6.3 STRATEGIA DELLA SOCIETÀ

La Società, facendo leva sulla posizione competitiva sviluppata nel mercato internazionale, sulla consolidata esperienza e conoscenza delle dinamiche del settore in cui opera e sul posizionamento del proprio *brand*, intende perseguire in futuro una strategia di crescita volta principalmente a:

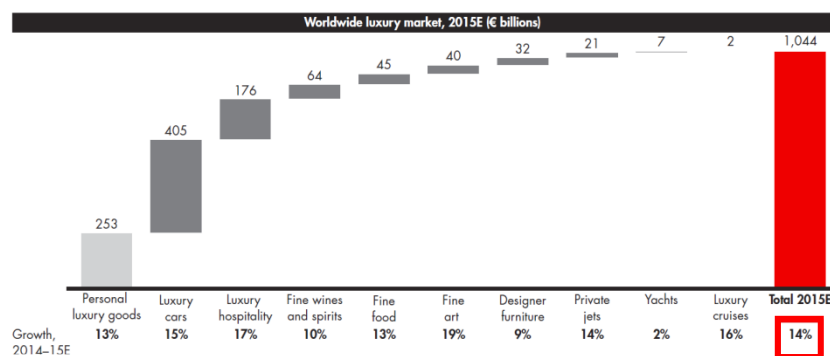
- (a) rafforzare la propria presenza commerciale diretta nei mercati di riferimento attraverso:
- la costituzione di filiali commerciali nelle aree ritenute maggiormente strategiche in termini di potenzialità di crescita nonché il rafforzamento delle filiali esistenti al fine di fornire supporto ai concessionari e di fornire servizi di *customer care*.
  - l'apertura di negozi monomarca nei principali mercati esteri in cui opera, sul modello di quello recentemente inaugurato a Venezia;
  - lo sviluppo del Progetto SiS, sia nelle aree dove lo stesso è già stato lanciato sia in nuovi territori;

- azioni di *marketing* diretto a sostegno dei singoli territori, quali azioni di co-marketing in collaborazione con i concessionari locali (campagne di comunicazione gestite dal concessionario con il marchio FOPE, sfilate di presentazione delle collezioni, serate a tema, inviti a manifestazioni, presenza dei gioielli FOPE nei cataloghi pubblicati dai concessionari) e campagne stampa gestite direttamente dalla Società sui media dei Paesi in cui opera;
- (b) sviluppare ulteriormente le attività di ricerca e sviluppo per favorire l'innovazione di prodotto e di processo, sia attraverso investimenti per lo sviluppo di nuove tecnologie e del design dei gioielli sia attraverso investimenti per personalizzare i macchinari e ottimizzare il processo produttivo;
- (c) avviare sul proprio sito l'attività di e-commerce per la vendita on-line dei propri prodotti di gioielleria, che si prevede sia attivato nell'estate 2016;
- (d) ampliare la propria presenza nel settore dell'alta gioielleria, anche valutando accordi di collaborazione e *joint venture* con *brand* storici o con operatori i cui prodotti sono presenti in tale specifico segmento del mercato orafa, e possibili acquisizioni di partecipazioni societarie, anche di minoranza.

## 6.4 MERCATO DI RIFERIMENTO

### 6.4.1 Mercato del lusso e segmentazione

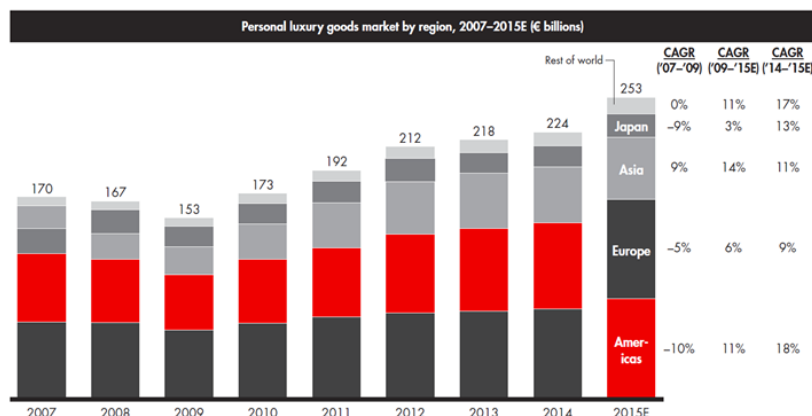
Il mercato di riferimento di FOPE è quello del lusso; al suo interno tale mercato è segmentato in auto di lusso, crociere di lusso, arredamenti di design, ricettività di lusso, cibo di alta qualità, imbarcazioni di lusso, vini e liquori di lusso, aerei privati, oggetti d'arte e beni personali di lusso. Il grafico che segue riporta la segmentazione del mercato del lusso e i relativi valori per il periodo di riferimento.



Fonte: Bain (Luxury Goods Worldwide Market Study).

Il mercato del lusso ha complessivamente registrato un controvalore di oltre 1.000 miliardi di Euro a livello globale (+14% rispetto all'anno precedente).

L'Emittente è presente nel segmento dei beni personali di lusso (*personal luxury goods*) comparto che rappresenta uno dei segmenti trainanti del mercato (253 miliardi di Euro nel 2015) e comprende principalmente le categorie: (i) degli accessori; (ii) dell'abbigliamento e (iii) dell'*hard luxury* (i.e. gioielli, orologi preziosi, etc.). Tale segmento di mercato è triplicato in 20 anni in termine di valore delle vendite anche a fronte di turbolenze ed eventi socio-economici, mostrando quindi un trend anticiclico.

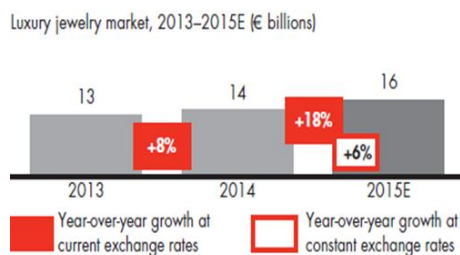


Fonte: Bain (Luxury Goods Worldwide Market Study).

All'interno della categoria *hard luxury* rientrano i gioielli e gli orologi di lusso. Il grafico che segue descrive la crescita delle vendite di gioielli registrata nel periodo 2013-2014 e stimata per il 2015.

Tra il 2013 e il 2015 si stima una crescita del settore della gioielleria pari a 3 miliardi di Euro (+23%), prevalentemente riconducibile alla c.d. *luxury branded jewelry*.

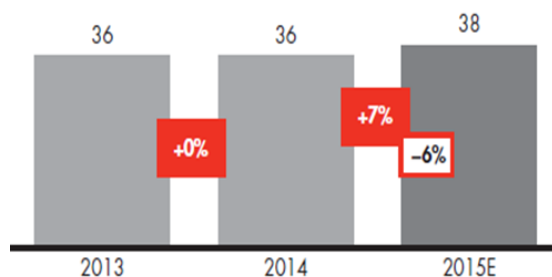
I gioielli continuano a rimanere tra gli investimenti preferiti grazie al valore intrinseco delle materie prime utilizzate. La domanda globale di diamanti sta continuando a crescere ad un tasso modesto, particolarmente in Asia a seguito del rallentamento iniziato nel 2014.



Fonte: Bain&Company

La crescita del settore degli orologi è cresciuto di circa 2 miliardi di Euro tra il 2014 e il 2015 (+7%), a differenza del biennio precedente. Tuttavia in ottica di tasso di cambio costante si stima che il settore perda tra il 2014 e il 2015 circa il 6%, principalmente a causa dell'impatto negativo del mercato asiatico. L'impatto degli *smartwatches* e degli *smart accessories* è ancora limitato e registra volumi contenuti.

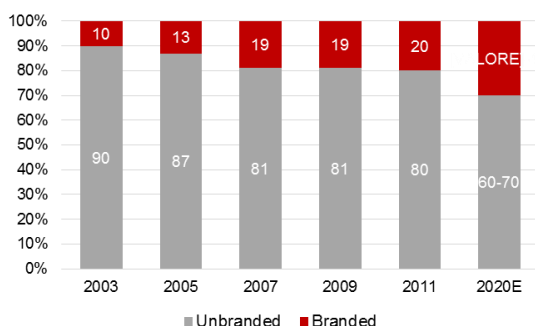
Luxury watches market, 2013–2015E (€ billions)



Fonte: Bain&Company

## 6.4.2 I trend di mercato

L'importanza del labelling *Made in* è fortemente in crescita, dal momento che i consumatori sono sempre più interessati alla provenienza e al tipo di lavorazione delle pietre preziose. In Europa i produttori più attenti a questa esigenza del cliente finale risiedono in Italia, Germania e Svizzera, le cui *label Made in* sono sinonimo di massima qualità. Inoltre la presenza dell'etichetta *Made in* assicura elevati standard tecnici uniti a competenze specifiche, oltre che una forte attenzione alla valorizzazione e formazione del capitale umano.



Fonte: McKinsey, CBI Minister of foreign affairs

Come nel settore orologi in cui sono i prodotti *branded* a trainare le vendite (60% circa delle vendite del settore), anche nella gioielleria i prodotti *branded* trascinano la crescita. Il segmento dei gioielli *branded* (che oggi rappresenta il 23% circa) è più che raddoppiato nell'ultimo decennio (+10% nel 2011), con previsioni target del 30-40% nel 2020 (Fonte: McKinsey, CBI Minister of foreign affairs).

Inoltre, il mercato della gioielleria beneficerà sempre maggiormente del turismo globale, sotto la spinta delle regioni asiatiche (Cina, Kuwait Giappone). Nel 2014 i consumatori cinesi, ad esempio, hanno speso quasi Euro 53 miliardi in beni di lusso, di cui la maggior parte a beneficio dei mercati stranieri (Fonte: McKinsey, CBI Minister of foreign affairs).

La domanda di mercato è caratterizzata dalla polarizzazione dei consumi su nicchie opposte (c.d. «consumo ibrido») in quanto maggiormente concentrata da un lato sul segmento alto/lusso, che comprende prodotti di gioielleria costituiti da metalli preziosi (oro, platino con o senza pietre preziose e/o perle, con esclusione degli orologi) e dall'altro su quello *accessibile/fashion*, comprendente prodotti di gioielleria costituiti da metalli non preziosi, come acciaio o argento, con o senza gemme semi-preziose, con esclusione degli orologi.

## 6.5 PMI INNOVATIVA

Dal mese di maggio 2016 FOPE è iscritta al Registro delle PMI Innovative. L'istituzione di tale registro rientra nell'ambito delle politiche di sviluppo economico promosse dal Governo Italiano che si propone di sostenere l'espansione di innovazioni tecnologiche all'interno del tessuto produttivo nazionale, premiando le Società con determinati requisiti tecnologico-produttivi (Legge 24 marzo 2015 n. 33 c.d. Investment Compact). FOPE è stata riconosciuta quale PMI innovativa in ragione del fatto che ha fatturato inferiore a Euro 50 milioni, attivo patrimoniale inferiore a Euro 43 milioni e numero di dipendenti inferiore a 250; inoltre al 31 dicembre 2015 ha registrato costi di ricerca e sviluppo per un ammontare superiore al 3% del valore della produzione ed è titolare di diversi brevetti e altri diritti di privativa.

Dalla qualificazione quale PMI innovativa FOPE trae i seguenti vantaggi:

- (i) Sostegno ad hoc nel processo di internazionalizzazione da parte dell'Agenzia ICE (i.e. l'assistenza in materia normativa, societaria, fiscale, immobiliare, contrattualistica, creditizia, ospitalità gratuita a principali fiere e manifestazioni internazionali);
- (ii) accesso semplificato al fondo Garanzia per PMI istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico e pronto da far garante del prestito alle PMI innovative (garanzia gratuita e concessa secondo modalità semplificate sull'80% del prestito concesso da banca);
- (iii) Possibilità di remunerazione del personale con piani incentivazione in azioni con esonero imposizione sul reddito
- (iv) Esonero dall'imposta di bollo per iscrizione al registro
- (v) Incentivi fiscali in favore di persone fisiche e persone giuridiche che intendono investire nel CS delle PMI innovative ex art. 29 DL 179/2012 (c.d. Decreto Crescita 2.0, relativo alle Start-Up Innovative).

In particolare, l'Investment Compact estende alle PMI innovative parte delle agevolazioni previste dal Decreto Crescita 2.0 a favore delle Start Up Innovative, tra cui:

- a) deroga al disposto degli articoli 2446 e 2447 del codice civile: è previsto che il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sia posticipato al secondo anno successivo e che l'assemblea convocata ai sensi dell'art. 2447 del Codice Civile possa rinviare la copertura della perdita che eccede il capitale minimo e la ricostituzione dello stesso all'esercizio successivo. In quest'ultimo caso, la causa di scioglimento prevista dall'art. 2484, comma 1, non opera fino alla chiusura di tale esercizio;
- b) emissione di strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o amministrativi anche a fronte del conferimento di opere e servizi, con esclusione comunque del diritto di voto;
- c) benefici fiscali per i piani di incentivazione destinati agli amministratori, dipendenti o collaboratori continuati: è previsto che il reddito di lavoro derivante dall'assegnazione, da parte delle PMI Innovative ai propri amministratori, dipendenti o collaboratori continuativi di strumenti finanziari o di ogni altro diritto o incentivo che preveda l'attribuzione di strumenti finanziari o diritti similari, nonché dall'esercizio di diritti di opzione attribuiti per l'acquisto di tali strumenti finanziari, non concorra alla formazione del reddito imponibile dei suddetti soggetti, sia ai fini fiscali, sia ai fini contributivi, a condizione che tali strumenti finanziari o diritti non siano riacquistati dalla PMI Innovativa, dalla società emittente o da qualsiasi soggetto che direttamente controlla o è controllato dalla PMI Innovativa, ovvero è controllato dallo



stesso soggetto che controlla la PMI Innovativa. Qualora gli strumenti finanziari o i diritti siano ceduti in contrasto con tale disposizione, il reddito di lavoro che non ha previamente concorso alla formazione del reddito imponibile dei suddetti soggetti è assoggettato a tassazione nel periodo d'imposta in cui avviene la cessione. Questa esenzione si applica esclusivamente con riferimento all'attribuzione di azioni, quote, strumenti finanziari partecipativi o diritti emessi dalla PMI Innovativa con i quali i soggetti suddetti intrattengono il proprio rapporto di lavoro, nonché di quelli emessi da società direttamente controllate;

- d) benefici fiscali per i compensi corrisposti sotto forma di strumenti finanziari: le azioni e gli strumenti finanziari partecipativi emessi a fronte dell'apporto di opere e servizi resi in favore di una PMI Innovativa, ovvero di crediti maturati a seguito della prestazione di opere e servizi, ivi inclusi quelli professionali, resi nei confronti degli stessi, non concorrono alla formazione del reddito complessivo del soggetto che effettua l'apporto, al momento della loro emissione o al momento in cui è operata la compensazione che tiene luogo del pagamento;
- e) Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e agevolazioni all'export: l'intervento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese a favore delle PMI Innovative è concesso gratuitamente e secondo criteri e modalità semplificati individuati e le PMI Innovative sono incluse tra le imprese italiane destinatarie dei servizi messi a disposizione dall'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e dal Desk Italia di cui all'articolo 35 del Decreto Crescita 2.0

Sono inoltre previsti i seguenti incentivi all'investimento nelle PMI Innovative nel 2016, a condizione che - per le PMI Innovative che operano sul mercato da più di sette anni dalla loro prima vendita commerciale, come l'Emittente - la PMI Innovativa (i) presenti un piano di sviluppo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorativi rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e (ii) che tale piano sia valutato e approvato da un organismo indipendente di valutazione espressione dell'associazionismo imprenditoriale o da un organismo pubblico:

- a) all'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo pari al 19% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale di una o più PMI Innovative direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio che investano prevalentemente in PMI Innovative. L'ammontare, in tutto o in parte, non detraibile nel periodo d'imposta di riferimento può essere portato in detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il terzo. L'investimento massimo detraibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di Euro 500.000 e deve essere mantenuto per almeno due anni; l'eventuale cessione, anche parziale, dell'investimento prima del decorso di tale termine, comporta la decadenza dal beneficio e l'obbligo per il contribuente di restituire l'importo detratto, unitamente agli interessi legali;
- b) non concorre alla formazione del reddito dei soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, diversi da *start-up* innovative e PMI Innovative, il 20% della somma investita nel capitale sociale di una o più PMI Innovative direttamente ovvero per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio o altre società che investano prevalentemente in *start-up* innovative e PMI Innovative. L'investimento massimo deducibile non può eccedere, in ciascun periodo d'imposta, l'importo di Euro 1.800.000 e deve essere mantenuto per almeno due anni. L'eventuale cessione, anche parziale, dell'investimento prima del decorso di tale termine, comporta la decadenza dal beneficio e il recupero a tassazione dell'importo dedotto, maggiorato degli interessi legali.

Sono cause di decadenza dai predetti benefici anche i seguenti eventi o operazioni, se intervenuti nei due anni dall'investimento: (i) la riduzione del capitale effettuata mediante distribuzione di riserve costituite con il soprapprezzo azionario in sede di investimento e la distribuzione di tali riserve; (ii) il recesso o l'esclusione dei soci che hanno investito direttamente nella PMI Innovativa; (iii) la perdita dei requisiti per la qualifica di PMI Innovativa.

Si segnala, inoltre, che alla Data del Documento di Ammissione, il Decreto Interministeriale che doveva dare attuazione agli incentivi fiscali sopra descritti non è ancora stato emanato a causa di alcuni errori tecnici contenuti nella legge di conversione dell'Investment Compact, in particolare nella parte riguardante la notifica alle autorità europee in cui si distingue tra società con meno e più di 7 anni.

L'eliminazione di tale distinguo, invero, rappresenta il *focus* principale delle modifiche previste dal Disegno di Legge di Bilancio 2017 (in corso di approvazione) alla norma in commento: mediante l'abrogazione del comma 9-bis dell'articolo 4 del D.L. n. 3/2015 le agevolazioni di cui all'articolo 29 sopra citato si applichino a tutte le PMI innovative. Di conseguenza, per poter usufruire delle detrazioni/deduzioni previste dall'art. 29 del citato decreto-legge n. 179 del 2012, le PMI innovative che operano sul mercato da più di 7 anni dalla loro prima vendita commerciale non dovranno più presentare un piano di sviluppo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato.

Tale Disegno di Legge stabilisce inoltre che a decorrere dall'anno 2017 l'investimento massimo detraibile sia aumentato a Euro 1.000.000, mentre il termine minimo di mantenimento dell'investimento detraibile è aumentato da due a tre anni. La percentuale stessa dell'investimento considerata ai fini agevolativi è aumentata al 30% del totale.

La clausola di salvaguardia della disciplina europea, in proposito, è anch'essa variata, non consistendo più *“nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'articolo 21 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014”*, bensì *“nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dagli Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04*

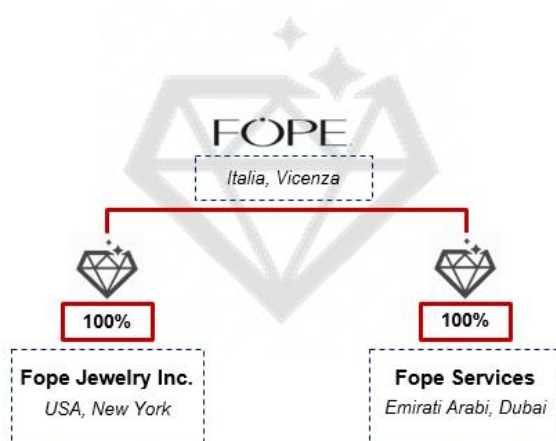
## Capitolo 7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo dall'Emittente e dalle due società da questo direttamente e interamente controllate, FOPE Jewelry Inc. con sede a New York e FOPE Services con sede a Dubai.

### 7.2 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Società controlla al 100% due società estere, che svolgono funzioni di agente e ufficio di rappresentanza nei rispettivi territori: FOPE Jewelry Inc. a New York negli Stati Uniti e FOPE Services DMCC a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti.



## **Capitolo 8.    PROBLEMATICHE AMBIENTALI**

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di problematiche ambientali significative relative alla propria attività.

## **Capitolo 9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **9.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE RECENTI NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA**

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione ovvero nell'evoluzione dei costi di produzione e dei corrispettivi di vendita in grado di condizionare, sia in positivo sia in negativo, l'attività della Società.

### **9.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO**

A giudizio della Società, alla Data del Documento di Ammissione, oltre a quanto indicato nel Capitolo IV "Fattori di rischio", non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.

## Capitolo 10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

### 10.1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione, composto da sei membri, compreso un amministratore avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, TUF è stato eletto dall'Assemblea del 18 luglio 2016 per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 e rimarrà pertanto in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. A partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione come di seguito descritto, i membri saranno eletti sulla base di un meccanismo di voto di lista che prevede, *inter alia*, che dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti venga tratta la totalità meno uno dei consiglieri da eleggere, mentre il rimanente verrà tratto dalla lista, esclusa la prima, che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

I membri del Consiglio di Amministrazione e la data dell'Assemblea che li ha nominati sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Data di nomina
Umberto Cazzola	Presidente del consiglio di amministrazione e consigliere delegato	18 luglio 2016
Ines Cazzola	Vice Presidente e consigliere delegato	18 luglio 2016
Diego Nardin	Amministratore delegato	18 luglio 2016
Elisa Teatini	Consigliere	18 luglio 2016
Giulia Cazzola	Consigliere	18 luglio 2016
Flavio Albanese	Consigliere indipendente	18 luglio 2016

I membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere tutti gli atti che riterrà opportuni per l'attuazione e l'adempimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea.

### 10.2 CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN SOCIETÀ DIVERSE DALL'EMITTENTE

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone i cui membri del consiglio di amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione.

Nome e cognome	Società	Carica	Stato
Umberto Cazzola	Mobilinber di Umberto Cazzola & C. S.n.c.	Socio	Corrente
	TEA Immobiliare S.r.l.s.	Socio	
Ines Cazzola	In. Imm. Investimenti Immobiliari S.r.l.	Amministratore unico	Corrente
	Caviglia S.r.l.	Amministratore unico e socio unico	Corrente
Diego Nardin	INN di Diego Nardin & C. S.a.s.	Socio accomandatario	Corrente
Elisa Teatini	Mobilinber di Umberto Cazzola & C. S.n.c.	Socio	Corrente
	TEA Immobiliare S.r.l.s.	Amministratore unico	Corrente
Giulia Cazzola	n/a	n/a	n/a
Flavio Albanese	ASA Studio Albanese S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e socio	Corrente
	Immobiliare Golf Colli Berici S.r.l.	Consigliere	Corrente
	Gelkhammar S.r.l.	Socio unico	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato, nell'ambito dello svolgimento dei propri incarichi, ad alcun reato di bancarotta, amministrazione controllata, liquidazione non volontaria ovvero altra procedura di natura concorsuale;
- (iii) è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali *designate*) o è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altra società quotata;
- (iv) è stato condannato a seguito di procedimenti penali ovvero risulti attualmente imputato in procedimenti penali pendenti;
- (v) ha ricevuto o è a conoscenza di avvisi di garanzia o altra comunicazione attestante l'avvio di un procedimento in sede civile, penale e/o amministrativa.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o familiare dello stesso possiede prodotti finanziari collegati all'andamento degli strumenti finanziari AIM o comunque strumenti finanziari collegati all'ammissione.

A giudizio della Società, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

#### **10.2.1 Poteri conferiti ai consiglieri di amministrazione**

##### *Umberto Cazzola*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e consigliere delegato ha tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, con firma libera e disgiunta, per tutte le operazioni di importo fino a Euro 150.000 e, per importi superiori, con firma congiunta alternativamente con il vice presidente del consiglio di amministrazione o con l'amministratore delegato, con riferimento ai rapporti con gli istituti di credito i poteri di compiere tutte le operazioni senza limiti purché nell'ambito dei plafond di importo e condizioni stabiliti dagli affidamenti concessi dai singoli istituti di credito.

##### *Ines Cazzola*

Il Vice Presidente e consigliere delegato signora Ines Cazzola ha tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, con firma libera e disgiunta, per tutte le operazioni di importo fino a Euro 150.000 e, per importi superiori, con firma congiunta alternativamente con il presidente del consiglio di amministrazione o con l'amministratore delegato, con riferimento ai rapporti con gli istituti di credito i poteri di compiere tutte le operazioni senza limiti purché nell'ambito dei plafond di importo e condizioni stabiliti dagli affidamenti concessi dai singoli istituti di credito.

##### *Diego Nardin*

L'amministratore delegato dottor Diego Nardin ha la rappresentanza legale e la firma sociale nonché i poteri necessari per compiere tutti gli atti pertinenti all'attività sociale; in relazione agli impegni di spesa, fatta salva la previsione di cui ai punti successivi, ha potere di porre in essere con firma libera e disgiunta tutte le operazioni fino all'importo di Euro 150.000; per le operazioni di importo superiore a Euro 150.000 è invece richiesta la firma congiunta, alternativamente, con il Presidente del Consiglio di Amministrazione o con il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; con riferimento ai rapporti

con gli istituti di credito, il dottor Nardin ha i poteri di compiere tutte le operazioni senza limiti purché nell'ambito dei *plafond* di importo e condizioni stabiliti dagli affidamenti concessi dai singoli istituti di credito. Il dottor Nardin ha inoltre i seguenti poteri con piena autonomia e senza limiti di spesa:

- (i) in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, così come disciplinata dal decreto legislativo n. 81 del 9.4.2008 e successive modificazioni;
- (ii) in materia di privacy, così come disciplinato dal D.lgs. 196/2003 (disciplina della privacy) e successive modifiche.

### **10.2.2 Esperienze maturate dai membri del Consiglio di Amministrazione**

*Umberto Cazzola* - Entrato a far parte della Società fin dalla fondazione, ha affiancato da subito il padre Odino occupandosi dello sviluppo industriale della produzione. Ha completato la sua formazione con *stage* presso le principali *maison* di orologeria in Svizzera. Ideatore della maglia *Flex'it* si occupa della ricerca e sviluppo tecnologico finalizzato alla realizzazione di nuove maglie e al miglioramento del processo produttivo.

*Ines Cazzola* - Come il fratello, fa parte della Società fin dalla fondazione al fianco del padre Odino. In FOPE si è occupata della gestione della Società seguendo in particolare gli aspetti dell'implementazione dei processi produttivi e gli aspetti amministrativi legati alla produzione di gioielli; Ines Cazzola è parte integrante del processo di sviluppo e *design* delle nuove collezioni.

*Diego Nardin* - Laureato in Economia e Commercio, prima dell'incarico in FOPE svolge attività di *Management Consultant* nell'area *Strategy & Finance* per importanti società di consulenza (Deloitte Italia, Gruppo Coreconsulting). La collaborazione con FOPE inizia nel 2005 con l'incarico come consulente strategico, successivamente viene nominato amministratore e dal 2008 gli vengono conferite le deleghe nominandolo amministratore delegato dell'Emittente.

*Elisa Teatini* - In azienda dal 1970, assume fin da subito ruolo importante nella gestione della Società con particolare riferimento all'area dello sviluppo commerciale e delle collezioni. Oggi membro attivo del Consiglio di Amministrazione si occupa dello sviluppo delle nuove collezioni.

*Giulia Cazzola* - Laureata in marketing e pubblicità a Boston, ha conseguito un master in gemmologia. Dopo la laurea si sposta a New York e partecipa alla fondazione di FOPE Jewelry Inc. per la distribuzione dei prodotti di FOPE negli Stati Uniti d'America. Dal 2006 rientra a far parte di FOPE nella sede di Vicenza come Responsabile del marketing e della comunicazione del *brand*. Dal 2013 è artefice della riorganizzazione delle strategie di comunicazione della Società mediante il coordinamento di tutte le iniziative e campagne del brand realizzate in tutto il mondo.

*Flavio Albanese* - Designer, collezionista e curatore di arte contemporanea, fondatore e presidente di ASA Studioalbanese, ha ricoperto per tre anni il ruolo di direttore della rivista DOMUS, dal 2008 è stato *visiting professor* in diverse facoltà europee e americane e consigliere dell'Advisory Board di Unicredit per il nord-est. Collabora con FOPE in qualità di consulente per la definizione delle strategie di comunicazione e ha progettato e disegnato la *boutique* di Venezia di proprietà dell'Emittente.

### **10.3 COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio sindacale dell'Emittente, composto alla Data del Documento di Ammissione da 5 membri di cui 3 membri effettivi e 2 supplenti, è stato nominato in data 15 dicembre 2015 per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 e rimane in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. I membri del Collegio sindacale attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue.



Nome e cognome	Carica	Data di nomina
Simone Furian	Presidente del collegio sindacale	15 dicembre 2015
Cesare Rizzo	Sindaco effettivo	15 dicembre 2015
Marina Barbieri	Sindaco effettivo	15 dicembre 2015
Stefano Meneghini	Sindaco supplente	15 dicembre 2015
Giuseppe Caldesi Valeri	Sindaco supplente	15 dicembre 2015

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente.

### 10.3.1 Cariche ricoperte dai componenti del Collegio Sindacale in società diverse dall'Emittente

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone i cui membri effettivi del collegio sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica o partecipazione alla Data del Documento di Ammissione

Nome e cognome	Società	Carica	Stato
Simone Furian	3F Filippi S.p.A.	Sindaco	Corrente
	Baker Tilly Revisa S.p.A.	Sindaco	Corrente
	Borghi Impianti Oleodinamici S.p.A.	Sindaco	Corrente
	Marzocchi Pompe S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	Gruppo Borghi S.p.A.	Sindaco	Corrente
	Alfa Parf Group S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	CO.GE.ME. Steel S.r.L.	Sindaco supplente	Corrente
	Tecno S.p.A.	Sindaco	Corrente
	A-27 S.p.A.	Sindaco	Corrente
	Beauty & Business S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	Vimercati S.p.A.	Sindaco	Corrente
	Beauty Business Holding S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	Gedeon Richter Italia S.r.L.	Sindaco	Corrente
	Echidna S.p.A.	Sindaco	Corrente
	The Box S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Corrente
	La Compagnia Immobiliare S.r.l.	Sindaco supplente	Corrente
	Paper Interconnector S.Cons.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	CAN S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	Cementizillo S.p.A.	Sindaco	Corrente
	Di Lenardo S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Corrente
	Cementeria Di Monselice S.p.A.	Sindaco	Corrente
	MP3 S.r.l.	Sindaco	Corrente
	Fonderia Anselmi S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Corrente
	Alba S.r.l.	Sindaco	Corrente
	Sintesi S.p.A.	Sindaco	Corrente
	VIMEC S.r.l.	Sindaco supplente	Corrente
	NEIP II S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	David Capital S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	C.G.A. S.p.A. in liquidazione	Sindaco e revisore legale	Corrente
	Taghleef Industries S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	CH&F Bertolini S.r.l.	Sindaco	Corrente
	Biosigma S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Corrente
	Immobiliare TOM S.r.l.	Sindaco supplente	Corrente
	CO.ME.CART. S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	CIV S.p.A.	Sindaco	Corrente
	GTS Group S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Gruppo Marzocchi S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	AB Partecipazioni Industriali S.p.A. in liquidazione	Sindaco	Cessata
	San Giorgio S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Padana Servizi S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Finsole S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica	Stato
	Borghi Impianti Oleodinamici S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Karrel S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	New Energy Development Holding S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	N.E.D. Silicon S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	FOR S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Padana Servizi S.r.l.	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	BCG International S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Capital Berry S.r.l.	Sindaco	Cessata
Lino Santi S.r.l. in concordato preventivo - in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata	
Cesare Rizzo	Spidi Sport S.r.l.	Sindaco	Corrente
	L'Inglesina Baby S.p.A.	Revisore legale	Corrente
	Immobiliare TOM S.r.l.	Revisore legale	Corrente
	Edera S.r.l.	Sindaco	Corrente
	By System S.r.l. unipersonale	Sindaco supplente	Cessata
	SIRC S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Conceria Cadore S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Nardi Claudio S.r.l. - in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Athena Export S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
Corichem S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
Flora S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata	
Marina Barbieri	Vimercati S.p.A.	Sindaco	Corrente
	La Compagnia Immobiliare S.r.l.	Sindaco	Corrente
	Sintesi S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	Cartonal Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Corrente
	C.G.A. S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente e revisore contabile	Corrente
	Biosigma S.r.l.	Sindaco supplente	Corrente
	Mosaico S.r.l. unipersonale	Sindaco supplente	Corrente
	VEBE Elettromeccanica S.p.A.	Revisore legale	Cessata
	ATEA S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	CEBI Motors S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Newcom S.r.l. in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	CMSR Veneto medica S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio sindacale negli ultimi cinque anni:

- (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;
- (ii) è stato associato, nell'ambito dello svolgimento dei propri incarichi, ad alcun reato di bancarotta, amministrazione controllata, liquidazione non volontaria ovvero altra procedura di natura concorsuale;
- (iii) è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali *designate*) o è stato interdetto da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi altra società quotata;
- (iv) è stato condannato a seguito di procedimenti penali ovvero risulta attualmente imputato in procedimenti penali pendenti;
- (v) ha ricevuto o è a conoscenza di avvisi di garanzia o altra comunicazione attestante l'avvio di un procedimento in sede civile, penale e/o amministrativa.

Nessun membro del Collegio sindacale o familiare dello stesso possiede prodotti finanziari collegati all'andamento degli strumenti finanziari AIM o comunque strumenti finanziari collegati all'ammissione.

### **10.3.2 Esperienze maturate dai membri del Collegio Sindacale**

*Simone Furian* - Laureato in Economia e Commercio e con una seconda laurea in Giurisprudenza, è iscritto all'albo degli avvocati di Milano, all'albo dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori; dopo un'esperienza in Deloitte & Touche S.p.A., dal 1999 al 2004 ha collaborato con lo studio Professionisti Associati. Simone Furian è *partner* dello Studio Terrin dal 2004 e ricopre la carica di sindaco in molte società italiane, compresa una società quotata su MTA.

*Marina Barbieri* - Laureata in Economia e Commercio, è iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori. Dopo aver collaborato per anni con Studio Tributario e Societario, entrata a far parte dello Studio Terrin dal 2005, ne è diventata *partner* nel 2007. Marina Barbieri ricopre la carica di sindaco in società italiane facenti parte di gruppi internazionali prevalentemente nel settore industriale e del commercio.

*Cesare Rizzo* - Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori di Vicenza dal 2000; svolge la propria attività presso il proprio Studio di commercialisti e ricopre la carica di sindaco e di revisore contabile in molte società italiane.

### **10.4 PRINCIPALI DIRIGENTI**

Alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei dirigenti della Società ha responsabilità strategiche, ossia ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di controllo e alti dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di controllo e principali dirigenti.

### **10.5 INDIPENDENZA DAGLI AZIONISTI RILEVANTI**

A giudizio della Società, il NOMAD opera in modo indipendente dai componenti del Consiglio di Amministrazione e da ogni azionista rilevante.

Si precisa inoltre che il NOMAD agirà in qualità di global coordinator per l'offerta degli strumenti finanziari di FOPE e che, nell'ambito di tale attività, percepirà delle commissioni in relazione al ruolo assunto nell'ambito del collocamento. Il NOMAD rivestirà anche il ruolo di Specialista nell'ambito della negoziazione delle Azioni e del POC della Società.

## **Capitolo 11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

### **11.1 DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI PERMANENZA NELLA CARICA ATTUALE, SE DEL CASO, E PERIODO DURANTE IL QUALE LA PERSONA HA RIVESTITO TALE CARICA.**

Il Consiglio di amministrazione, nominato con delibera dell'assemblea dei soci assunta in data 21 giugno 2016, scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

### **11.2 INFORMAZIONI SUI CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO**

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha concluso un accordo di *management* con l'Amministratore Delegato Diego Nardin e un contratto di lavoro dipendente con l'Amministratore Giulia Cazzola. Il 31 maggio 2016 la Società ha concluso con l'Amministratore delegato Diego Nardin un accordo per disciplinare i termini e le condizioni che regoleranno l'incarico di amministratore di quest'ultimo (l'"**Accordo di Management**"). L'Accordo di Management prevede l'impegno di Diego Nardin a svolgere ogni attività connessa alla carica di amministratore delegato fino alla scadenza dell'attuale mandato (ossia fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018), con facoltà della Società di confermarlo o meno nella carica per il successivo mandato, con i poteri stabiliti nell'Accordo di Management. Tale accordo fissa altresì il compenso dell'Amministratore Delegato (inclusi i *benefit* assegnati) e stabilisce divieto di concorrenza a carico dello stesso per tutta la durata dell'incarico. La Società si riserva inoltre la facoltà di esercitare l'opzione *ex art.* 1331 cod. civ. di rendere operativo un patto di non concorrenza remunerato per un periodo di 36 (trentasei) mesi successivo alla cessazione per qualsivoglia motivo dell'incarico nel seguente territorio: Repubblica Italiana, San Marino, Stato Città del Vaticano, Regno Unito e Germania . E' inoltre previsto a Carico dell'Amministratore Delegato il divieto di stornare dipendenti della Società e l'obbligo di confidenzialità in merito alle informazioni riservate acquisite durante l'incarico, assistiti da una penale. Per maggiori informazioni sulle opzioni di riacquisto da parte degli altri soci della partecipazione nella Società posseduta da Diego Nardin in caso di cessazione dalla carica di Amministratore Delegato per qualsiasi ragione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.

Giulia Cazzola ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato con FOPE, concluso il 30 marzo 2007, con cui le sono state affidate le mansioni di responsabile *marketing* e comunicazione della Società. Al contratto si applicano le previsioni del C.C.N.L. Orafì Aziende Industriali.

### **11.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI**

L'Emittente ha modificato il proprio Statuto al fine di prevedere le seguenti disposizioni relative alla *corporate governance*:

- (i) la nomina dei membri del consiglio di amministrazione mediante voto di lista (per maggiori informazioni sul meccanismo del voto di lista si veda Sezione Prima, paragrafo 15.2.2 del presente Documento di Ammissione);
- (ii) l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo dall'art. 147 *quater* del D.Lgs. 58/98 e del codice di autodisciplina delle società ;

(iii) che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 TUF);

(iv) l'obbligo di comunicazione in capo agli azionisti la cui partecipazione raggiunga, o superi o scenda al di sotto di una delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

L'Emittente ha approvato con delibera dell'organo amministrativo del 21 giugno 2016 le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di *internal dealing*, di obblighi di informativa nei confronti del NOMAD, di gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate nonché una specifica procedura di *compliance*.

## Capitolo 12. DIPENDENTI

### 12.1 DIPENDENTI

Al 31 dicembre 2015 e al 30 giugno 2016, l'Emittente impiega 37 dipendenti di cui 2 a tempo determinato. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei dipendenti della società suddivisi per inquadramento:

Organico	30/06/2016	31/12/2015
Dirigenti	2	2
Quadri	4	4
Impiegati	14	14
Operai	17	17
Altri	-	-
Totale	37	37

I dipendenti svolgono la loro attività lavorativa presso la sede della Società.

### 12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

Per le partecipazioni rilevanti al capitale sociale dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

Salvo quanto previsto dagli accordi esistenti tra la Società e l'Amministratore delegato Diego Nardin in merito alle azioni a esso assegnate il 31 maggio 2016 (cfr. Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.2 e Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5), alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha ancora approvato alcun piano di *stock option*.

### 12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

## Capitolo 13. PRINCIPALI AZIONISTI

### 13.1 PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

Nella tabella che segue è illustrata la compagine azionaria con riferimento ai titolari di Azioni in misura superiore al 5% del capitale sociale dell'Emittente.

Socio	Azioni alla data della domanda di pre-ammissione	% del capitale sociale
Umberto Cazzola	1.757.200 <sup>(1)</sup>	46,00%
Ines Cazzola	1.757.200	46,00%
Diego Nardin	305.600	8,00%
Totale	3.820.000	100,00%

<sup>(1)</sup> di cui 1.318.600 a titolo di usufrutto. Il titolare della nuda proprietà è Giulia Cazzola.

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, rappresentato da n. 3.820.000 Azioni, in caso di integrale sottoscrizione delle n. 875.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, sarà detenuto come segue:

Socio	Azioni alla data della domanda di pre-ammissione	% del capitale sociale
Umberto Cazzola	1.757.200 <sup>(1)</sup>	37,43%
Ines Cazzola	1.757.200	37,43%
Diego Nardin	305.600	6,51%
Mercato	875.000	18,63%
Totale	4.695.000	100%

<sup>(1)</sup> di cui 1.318.600 a titolo di usufrutto. Il titolare della nuda proprietà è Giulia Cazzola.

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio Warrant da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti:

Socio	Azioni alla data della domanda di pre-ammissione	% del capitale sociale
Umberto Cazzola	1.932.920 <sup>(1)</sup>	37,43%
Ines Cazzola	1.932.920	37,43%
Diego Nardin	336.160	6,51%
Mercato	962.500	18,63%
Totale	5.164.500	100%

<sup>(1)</sup> di cui 1.318.600 a titolo di usufrutto. Il titolare della nuda proprietà è Giulia Cazzola.

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio Warrant da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti e assumendo l'esercizio del POC in ipotesi di integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio POC da parte degli stessi soggetti che hanno sottoscritto il POC alla relativa data di emissione:

Socio	Azioni alla data della domanda di pre-ammissione	% del capitale sociale
Umberto Cazzola	2.062.920 <sup>(1)</sup>	37,14%
Ines Cazzola	2.062.920	37,14%
Diego Nardin	336.160	6,05%
Mercato	1.092.500	19,67%
Totale	5.554.500	100%

<sup>(1)</sup> di cui 1.318.600 a titolo di usufrutto. Il titolare della nuda proprietà è Giulia Cazzola.

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione Umberto Cazzola e Ines Cazzola hanno sottoscritto, ciascuno n. 5.000 Obbligazioni rivenienti dal POC.

### **13.2 DIRITTI DI VOTO DEI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE**

Per maggiori informazioni circa i diritti di voto attribuiti agli azionisti, si rinvia alla Sezione Prima, capitolo 15, paragrafo 15.2.3 del presente Documento di Ammissione.

### **13.3 SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE**

Nessun soggetto esercita da solo il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 e n. 2 del codice civile alla Data del Documento di Ammissione né lo eserciterà in caso d'integrale collocamento delle azioni oggetto dell'offerta.

### **13.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE**

Fatto salvo quanto previsto dallo Statuto in caso di OPA e di esercizio del diritto di recesso dei soci nonché di quanto previsto dal Patto Parasociale di cui al successivo Paragrafo 13.5, non esistono accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente. Per maggiori informazioni sul predetto Patto Parasociale, cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.

### **13.5 PATTI PARASOCIALI**

#### **13.5.1 Patto parasociale tra Umberto Cazzola e Ines Cazzola**

I soci Umberto Cazzola e Ines Cazzola il 31 maggio 2016 hanno sottoscritto un patto parasociale sulle Azioni che prevede, *inter alia*, le seguenti disposizioni:

- (i) Patto di consultazione - i paciscenti si sono obbligati a consultarsi prima di ciascuna riunione dell'assemblea dei soci dell'Emittente. I paciscenti si impegnano a fare del proprio meglio affinché si raggiunga una posizione unitaria da tenere in sede assembleare e/o in relazione all'argomento trattato. Nel caso in cui, nonostante tutti gli sforzi compiuti, permanga la discordanza tra gli stessi circa l'espressione del voto in sede di assemblea della Società e/o rispetto all'argomento trattato ciascun socio sarà libero di esprimere il proprio voto in sede di assemblea, anche laddove tale voto si discosti da quello espresso dagli altri, e/o di agire liberamente;
- (ii) Prelazione - in caso di volontà di dismettere tutta o parte della partecipazione detenuta da ciascuno dei paciscenti, il socio non cedente avrà il diritto di prelazione sulle Azioni oggetto di cessione;
- (iii) Opzioni call - qualora l'amministratore delegato Diego Nardin dovesse cessare di ricoprire il ruolo di membro del Consiglio di Amministrazione per qualsivoglia ragione escluso il caso della scadenza naturale dalla carica, i paciscenti avranno il diritto di esercitare un'opzione di acquisto (ciascuno proporzionalmente ai diritti di voto esercitabili dagli stessi in virtù delle Azioni di cui siano rispettivamente titolari ovvero disgiuntamente ove uno degli stessi non intenda esercitare l'opzione call) sulle azioni detenute da Diego Nardin e quest'ultimo avrà il diritto di inviare un'offerta di vendita. Il prezzo di acquisto delle Azioni oggetto di opzione call sarà pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle Azioni registrati nei 6 mesi che precedono l'invio della comunicazione di esercizio dell'opzione. Qualora l'opzione non venga esercitata, Diego Nardin avrà la facoltà di comunicare la sua volontà di offrire in vendita ai paciscenti la totalità o parte delle Azioni di propria titolarità.



- (iv) Corporate governance - i paciscenti concordano e faranno quanto in proprio potere affinché per tutta la durata del patto parasociale: (i) Umberto Cazzola sia nominato presidente del Consiglio di Amministrazione con deleghe per l'amministrazione della Società in linea con quelle in essere alla data di stipula del patto parasociale, (ii) Ines Cazzola sia nominata vicepresidente del Consiglio di Amministrazione con deleghe in linea con quelle in essere al momento della stipula del patto parasociale e (iii) il Diego Nardin (amministratore delegato alla data del Documento di Ammissione) sia nominato amministratore delegato della Società per un mandato triennale con deleghe in linea con quelle in essere al momento della stipula del patto parasociale. I restanti componenti del Consiglio di Amministrazione saranno individuati di concerto tra i paciscenti;
- (v) Materie riservate - Le parti concordano che le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto le seguenti materie dovranno essere adottate con il voto favorevole di entrambi i paciscenti o, a seconda del caso, di entrambi gli amministratori nominati in sostituzione dei paciscenti:
- (a) vendita, concessione in affitto o altra forma di disposizione nonché acquisto, affitto o altra forma di acquisizione di aziende, rami di azienda, partecipazioni (anche di minoranza) o interessenze, in ciascun caso in qualsiasi forma (e pertanto anche per effetto di operazioni di fusione, scissione, conferimento, o per effetto di accordi contrattuali);
  - (b) vendita, concessione e/o assunzione in licenza (esclusiva o meno), o altra forma di disposizione o cessione, di diritti di proprietà industriale o intellettuale della società al di fuori della ordinaria prassi operativa della società stessa, inclusi, ma senza limitazione, marchi (registrati o meno), brevetti, invenzioni, modelli, tecnologie, know-how, domain name e qualsiasi altro diritto di proprietà industriale o intellettuale;
  - (c) atti di acquisto, vendite o comunque di disposizione in qualsiasi forma per un valore o corrispettivo superiore a quello oggetto di delega agli amministratori;
  - (d) cessione, permuta, conferimento, acquisto, locazione (anche finanziaria) di impianti, macchinari, attrezzature e, più in generale, qualsiasi bene strumentale all'attività sociale che comporti un impegno finanziario superiore a quello oggetto di delega agli amministratori;
  - (e) stipula, modifica e risoluzione di contratti di consulenza che comportino un impegno finanziario superiore a quello oggetto di delega agli amministratori;
  - (f) stipula, modifica e risoluzione di contratti con società o istituti di assicurazione, che comportino un impegno finanziario superiore a quello oggetto di delega agli amministratori;
  - (g) assunzione e licenziamento di dipendenti la cui retribuzione lorda annuale sia superiore a quella oggetto di delega agli amministratori;
  - (h) apertura di credito in conto corrente, scoperti, sconti e castelletti e la richiesta di crediti in genere anche sotto forma di prestiti e finanziamenti di qualunque genere a breve, medio e/o lungo termine, incluso il rilascio o la concessione di qualsiasi forma di garanzia, per un importo massimo superiore a quello oggetto di delega agli amministratori;

- (i) approvazione del business plan e del budget annuale ed eventuali modifiche e/o integrazioni degli stessi;
  - (j) emissione e/o sottoscrizione di strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli di debito;
  - (k) investimenti e disinvestimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali di ammontare superiore a quello oggetto di delega agli amministratori;
  - (l) costituzione di partnership o sottoscrizione di accordi di joint venture, ovvero simili accordi di collaborazione con qualsiasi soggetto che abbiano un enterprise value superiore a quello oggetto di delega agli amministratori;
  - (m) compimento di operazioni con parti correlate;
  - (n) qualsiasi decisione relativa al conferimento, modifica e/o revoca di poteri ai membri del consiglio di amministrazione e/o alla remunerazione degli amministratori;
  - (o) presentazione di qualsiasi istanza volontaria di fallimento ovvero qualsiasi decisione relativa all'avvio, proseguimento o definizione di qualsiasi tipo di procedura concorsuale (ivi comprese operazioni che richiedano la predisposizione di piani attestati ex art. 67, comma 3, lett. (d) L.F. e artt. 182-bis e/o ter L.F.);
  - (p) qualsiasi decisione relativa alla nomina e/o alla revoca dell'organismo di vigilanza ai sensi della legge n. 231/2001;
- (vi) Lock-up - i paciscenti hanno concordato un divieto di trasferimento delle Azioni per i trentasei mesi successivi all'ammissione a negoziazione delle Azioni sull'AIM Italia.

### **13.5.2 Patto parasociale tra Umberto Cazzola, Ines Cazzola e Esperia Servizi Fiduciari S.p.A.**

Umberto Cazzola, Ines Cazzola e Esperia Servizi Fiduciari S.p.A. in data 22 novembre 2016 hanno sottoscritto un patto avente a oggetto le Azioni di FOPE che prevede, inter alia, che:

- (a) venga convocata un'assemblea dei soci di FOPE al fine di incrementare il numero di consiglieri di amministrazione da 6 membri a 7 membri e che, in tale occasione venga nominato in qualità di amministratore non esecutivo di FOPE un soggetto, indicato per tempo da Esperia Servizi Fiduciari S.p.A. e di gradimento di Umberto Cazzola e Ines Cazzola e che dovrà possedere i requisiti di indipendenza e i requisiti per l'assunzione della carica previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari nonché dallo Statuto;.
- (b) tale amministratore venga confermato nella carica di cui sopra sino alla data di scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione della Società e, quindi, sino alla data di approvazione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2018, a condizione che alla data di designazione (i) Esperia Servizi Fiduciari S.p.A. sia ancora titolare di n. 276.000 azioni di FOPE sottoscritte in fase di Collocamento e (ii) Umberto Cazzola e Ines Cazzola, direttamente o indirettamente, detengano, a tale data, la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- (c) in caso di rinnovo del collegio sindacale o di rinuncia alla carica da parte di uno o più membri dell'attuale collegio sindacale di FOPE, venga designato, tra i nuovi membri effettivi, un soggetto indicato da Esperia Servizi Fiduciari S.p.A. e gradito da Umberto Cazzola e Ines Cazzola; restando inteso che tale previsione non implica l'obbligo di questi ultimi di chiedere o causare la rinuncia alla carica di un attuale membro del collegio sindacale di FOPE;

- (d) non vengano effettuate operazioni di vendita, atti di trasferimento o di disposizione o di alienazione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento, anche parziale, a favore di terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni detenute da Esperia Servizi Fiduciari S.p.A. e che non vengano effettuate operazioni su strumenti derivati che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, salvo che le operazioni vengano effettuate a favore di società o soggetti comunque riferibili all'effettivo beneficiario delle stesse per un periodo di sei mesi dalla data di nomina del membro del consiglio di amministrazione ai sensi delle previsioni descritte al paragrafo (a) che precede.

Tale patto parasociale ha durata di tre anni dalla data sottoscrizione.

## **Capitolo 14. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **14.1 RAPPORTI INFRAGRUPPO**

In data 11 gennaio 2016 l'Emittente e FOPE Services DMCC hanno sottoscritto un contratto per la prestazione, inter alia, dei seguenti servizi per quanto riguarda il mercato mediorientale di FOPE:

- (i) elaborazioni statistiche sui punti vendita;
- (ii) gestione di richieste di pezzi speciali, riparazioni e interventi in garanzia;
- (iii) training al personale dei punti vendita;
- (iv) supporto alle attività di merchandising al punto vendita;
- (v) organizzazione eventi e iniziative all'interno dei punti vendita;
- (vi) attività di promozione *in-store*;
- (vii) partecipazione e/o organizzazione manifestazioni fieristiche internazionali;
- (viii) individuazione nuovi punti vendita e/o potenziali clienti.

Per i servizi sopra elencati FOPE corrisponderà Euro 1 milioni per ciascun anno di contratto a FOPE Services DMCC da corrispondersi in rate mensili. Il contratto ha durata annuale e si rinnova tacitamente salvo preavviso da inviarsi 30 giorni.

I Soci dell'Emittente hanno inoltre rilasciato a favore di istituti di credito, a favore della Società, fidejussioni per un totale di Euro 5.250.000, senza oneri a carico della stessa.

### **14.2 ALTRE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Nel corso degli esercizi 2014 e 2015 era in essere un contratto di consulenza con la società Inn Sas di Diego Nardin, riconducibile all'Amministratore Delegato. Tale consulenza relativa all'area Amministrazione, Finanza e Controllo ha comportato il sostenimento di costi da parte dell'Emittente per Euro 50 migliaia per ciascun esercizio. Nel 2016 il contratto di consulenza con la società Inn Sas di Diego Nardin non è stato rinnovato.

## **Capitolo 15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **15.1 CAPITALE SOCIALE**

#### **15.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato**

Per la descrizione del capitale sociale dell'Emittente alla Data di Ammissione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.1.

#### **15.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e caratteristiche principali**

Alla Data di Ammissione l'Emittente non ha emesso azioni strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6 e 2349, comma 2, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5, cod. civ..

#### **15.1.3 Azioni proprie**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene, direttamente o indirettamente, azioni proprie né l'assemblea dell'Emittente ha concesso l'autorizzazione ai sensi dell'art. 2357 cod. civ. all'acquisto di azioni proprie.

#### **15.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha deliberato l'emissione di n. 15.000 obbligazioni convertibili ai sensi del POC.

Il POC denominato "FOPE Prestito Obbligazionario Convertibile 4,5% 2016-2021" con ha un importo massimo di Euro 1.500.000, costituito da massime n. 15.000 obbligazioni al portatore del valore nominale di Euro 100 cadauna convertibili in azioni ordinarie e fruttanti un interesse pari al 4,5%, obbligazioni che potranno o essere convertite in azioni ordinarie prive del valore nominale della Società nel rapporto di 26 azioni del valore nominale "implicito" di Euro 1,00 cadauna ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione o essere rimborsate alla scadenza del prestito, il tutto come da regolamento del prestito.

#### **15.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso n. 4.695.000 Warrant.

L'emissione di Warrant, denominata "FOPE Warrant 2016 - 2019" con ha un importo massimo di Euro 4.695.000, costituito da massimi n. 4.695.000 Warrant, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere massime n. 469.500 azioni ordinarie prive del valore nominale della Società nel rapporto di 1 azione ordinaria ogni n. 10 Warrant detenuti. E' previsto un prezzo di sottoscrizione di dette azioni ordinarie variabile, come da Regolamento allegato al presente Documento di Ammissione.

Fatta eccezione per quanto sopra indicato in merito ai Warrant, non vi sono specifici diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale. Lo Statuto dell'Emittente prevede un diritto di recesso per i soci alle condizioni di legge e in specifici casi delineati nello Statuto stesso.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, capitolo XV, paragrafo 15.2 del presente Documento di Ammissione.

### **15.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo**

Non applicabile

### **15.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale sociale**

Il 12 gennaio 1972 viene costituita, in forma di società in nome collettivo, FOPE - Fabbrica Oreficeria Preziosi Esportazioni - di Odino Cazzola & Figli - S.n.c..

Con atto del 10 dicembre 1997 la suddetta società in nome collettivo viene trasformata in società a responsabilità limitata con la denominazione FOPE S.r.l. e dotata di un capitale sociale pari a Lire 1.500.000.000 (Euro 775.000 circa). Con delibera del 12 novembre 2001 il capitale sociale dell'Emittente è stato convertito in Euro e aumentato fino all'ammontare di Euro 1.000.000.

Con successiva decisione dei soci in data 15 dicembre 2003 il capitale sociale è stato ulteriormente incrementato fino all'ammontare di Euro 3.500.000.

Il 16 febbraio 2012 è stato depositato presso il registro delle imprese di Vicenza il progetto di fusione tra FOPE S.r.l. e FOPE Net S.r.l. (società interamente controllata da FOPE S.r.l.), primo adempimento del procedimento di fusione tra le due società conclusosi con la sottoscrizione dell'atto di fusione in data 13 aprile 2012.

Il 15 dicembre 2015 l'assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione di FOPE S.r.l. in società per azioni.

L'assemblea dei soci ha altresì deliberato il 31 maggio 2016 un aumento di capitale sociale gratuito di Euro 3.820.000 in ragione del quale Diego Nardin ha acquisito una partecipazione, alla data dell'assemblea, pari a n. 305.600, pari al 8% alla stessa data.

Inoltre in data 21 giugno 2016, con successiva modifica in data 19 luglio 2016 e 21 novembre 2016, la Società ha deliberato l'aumento di capitale a servizio della Quotazione (fino a un controvalore nominale massimo di Euro 875.000), nonché gli aumenti di capitale a servizio del POC e dei Warrant, per massimi Euro 390.000 e massimi Euro 469.500, rispettivamente,

Per quanto concerne la delibera adottata in data 21 giugno 2016 e successivamente modificata in data 19 luglio 2016 e 21 novembre 2016, si veda la Sezione Seconda, Paragrafo 4.6 del presente Documento di Ammissione.

## **15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE**

### **15.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente**

La Società ha per oggetto le seguenti attività:

- (i) la fabbricazione ed il commercio di articoli di oreficeria, di orologeria e di oggetti preziosi in genere;
- (ii) il commercio, anche al dettaglio ed anche tramite internet, di oreficeria, di gioielleria, di argenteria, di orologeria, di oggetti in materiali preziosi e non in genere nonché l'assunzione di mandati di agenzia e di rappresentanza nello stesso settore;
- (iii) sviluppo e commercio, anche al dettaglio ed anche tramite internet, di oggetti legati alla moda, quali a titolo esemplificativo e non tassativo, abbigliamento, profumi, accessori ("fashion")

(iv) la Società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, mobiliari, immobiliari e finanziarie necessarie e/o utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale, escluse le attività finanziarie per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi Al- bi e/o elenchi ai sensi degli artt. 106 e segg. del d.lgs. 385/1993; la società, potrà, pertanto:

- a. richiedere finanziamenti di qualsiasi genere;
- b. concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, purché tali attività siano svolte in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale e non nei confronti del pubblico;
- c. assumere, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere, purché nei limiti di cui all'art. 2361 primo comma cod. civ.

## **15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale**

### **(a) Consiglio di Amministrazione**

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare: (i) la approvazione del progetto di fusione nei casi ed alle condizioni di cui agli artt. 2505 e 2505 bis del cod. civ.; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; (iii) il trasferimento della sede nel territorio nazionale; (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; (vi) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; e (vii) la facoltà di deliberare la riduzione del capitale, nel caso di diminuzione del capitale stesso di oltre un terzo in conseguenza di perdite.

L'art. 18 dello Statuto, stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di tre ad un massimo di sette componenti. Spetta all'assemblea ordinaria provvedere alla determinazione del numero dei membri dell'organo amministrativo e alla durata in carica. Il consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o unitamente ad altri soci, possiedano una percentuale di capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria almeno pari al 5%. Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti e soggette al medesimo controllo ex art. 2359, primo comma, n. 1 e 2, del codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuiti ad alcuna lista. Le liste sono depositate presso la società entro 10 (dieci) giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione, unitamente al curriculum professionale di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali gli stessi accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione delle cariche. Le liste e la documentazione relativa ai candidati sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito Internet della società almeno 7 (sette) giorni prima della data dell'assemblea. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, si avrà riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della società. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. I candidati, a pena di ineleggibilità, devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 147-quinquies del TUF. Ogni lista deve contenere l'indicazione di un

numero di candidati pari a quello da eleggere di cui almeno 1 (uno) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Ciascuna lista dovrà indicare un candidato indipendente al secondo numero progressivo. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei membri del consiglio di amministrazione si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- (ii) dalla lista presentata da uno o più azionisti, che non sia collegata in alcun modo - neanche indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Assumerà la carica di presidente del consiglio di amministrazione il candidato indicato per primo nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso sia presentata una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista. In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti amministratori il/i candidato/i più anziano/i di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione di candidati con pari requisiti appartenenti alla lista da cui erano stati tratti gli amministratori venuti meno, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e siano disponibili ad accettare l'incarico. Qualora per qualsiasi ragione (inclusa la mancata presentazione di liste o il caso di integrazione del numero di consiglieri a seguito di loro sostituzione o decadenza) la nomina degli amministratori non possa avvenire secondo quanto previsto dal presente articolo, a tale nomina provvederà l'assemblea con le maggioranze di legge.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal collegio sindacale, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea e sempreché non cessino congiuntamente dalla loro carica il Presidente ed il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, inoltre, per la validità delle deliberazioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi membri. Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse previsioni di legge. Il Consiglio inoltre elegge tra i suoi membri il Presidente e il Vice-Presidente, se non vi ha provveduto l'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, nei limiti e con i criteri previsti dall'art. 2381 del cod. civ., può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte singolarmente ad uno o più dei suoi componenti, ivi compreso il Presidente, ovvero ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi membri, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti. Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno comitati o commissioni, delegando ad essi, nei limiti consentiti, incarichi speciali o attribuendo funzioni consultive o di coordinamento. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il potere di rappresentare la società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza limiti alcuni. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei loro poteri di gestione.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal consiglio stesso, sentito il parere del collegio sindacale. L'assemblea può anche determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.



## **(b) Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni previste dalla legge. I sindaci vengono nominati dall'assemblea sulla base delle maggioranze di legge. Poteri, doveri e funzioni dei sindaci sono stabiliti dalla legge. Ai sindaci effettivi spetta il compenso stabilito dall'Assemblea. Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto il Collegio Sindacale dell'Emittente è costituito da tre membri effettivi e due supplenti.

### **15.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti**

Le Azioni hanno i diritti e le caratteristiche previste dalla legge per le azioni ordinarie.

### **15.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più restrittive delle condizioni previste per legge**

Non applicabile.

### **15.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle Assemblee annuali e delle Assemblee straordinarie dei soci, ivi comprese le condizioni di ammissione**

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, le assemblee devono essere convocate secondo i termini di legge con avviso pubblicato sul sito Internet della Società e inoltre, per estratto secondo la disciplina vigente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o almeno in uno dei seguenti quotidiani: il Sole 24 Ore o Milano Finanza/MF o Italia Oggi.

### **15.2.6 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili (la "**Disciplina Richiamata**") le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione di volta in volta adottati dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("**CONSOB**") in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente agli artt. 106, 108, 109 e 111 TUF. La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Sono espressamente escluse della Disciplina Richiamata le previsioni di cui all'articolo 107 TUF e le relative disposizioni regolamentari di attuazione. Le disposizioni dell'articolo 106, comma 4, TUF, inoltre, saranno applicabili esclusivamente qualora l'offerta pubblica volontaria sia promossa con le modalità e secondo le previsioni di cui agli articoli 102 e seguenti del TUF e relative disposizioni regolamentari di attuazione, in quanto compatibili e anche qualora i destinatari dell'offerta o il suo ammontare siano inferiori alle soglie previste dall'articolo 1, comma 1, lettera (v), del TUF. In deroga al Regolamento approvato con Delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, in tutti i casi in cui tale Regolamento preveda che Consob debba determinare il prezzo per l'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF e non sia possibile ottenerne la determinazione da Consob o dal Panel di cui al successivo articolo 11.4, tale prezzo sarà pari al maggiore tra (i) il prezzo più elevato previsto per l'acquisto di titoli della medesima categoria nel corso degli ultimi 12 mesi da parte del soggetto tenuto all'obbligo di acquisto o che è titolare del diritto di acquisto nonché da soggetti operanti di concerto con tali soggetti e (ii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi sei mesi prima del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto.

Non si applicano gli obblighi di cui all'art. 106, comma 3, lettera (b) sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. In deroga a

quanto previsto dall'articolo 104 del TUF, il compimento di atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di OPA non deve essere oggetto di autorizzazione da parte dell'assemblea.

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana S.p.A..

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1, TUF, nonché della soglia prevista dall'articoli 108 del TUF, non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria o dall'adempimento delle previsioni dell'articolo 108 del TUF nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata, comporta la sospensione del diritto di voto su tutta la partecipazione detenuta, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel è un collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana. I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

La società, i propri azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

#### **15.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello Statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di Azioni posseduta**

In conformità a quanto previsto dal Regolamenti Emittenti, lo Statuto prevede un obbligo di comunicazione, nei termini previsti dal Regolamento Emittenti AIM, in capo agli azionisti la cui partecipazione raggiunga, o superi o scenda al di sotto di una delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

Qualora un Azionista non fornisca alla società le informazioni previste ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, il consiglio di amministrazione potrà privare il titolare della partecipazione in causa del diritto di voto e del diritto di ricevere gli utili derivanti dal numero di azioni specificato nelle notifiche comunicate al titolare allo stesso, per un periodo massimo di un anno dalla data di notifica della richiesta di informazioni.

Il divieto sopra menzionato potrà essere rinnovato dal consiglio di amministrazione qualora l'interessato continui a non adempiere ai propri obblighi informativi.

Lo Statuto prevede anche obblighi di comunicazione delle partecipazioni potenziali ai sensi dell'art. 120 del TUF.

#### **15.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale**

Non esiste alcuna previsione dello Statuto che preveda condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle azioni ordinarie della Società.

## Capitolo 16. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente ha sottoscritto nei due anni precedenti la Data del Documento di Ammissione i seguenti contratto diverso da quelli conclusi nel normale svolgimento dell'attività.

### 16.1 CONTRATTO DI AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA E ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI ACQUISTO PER IL NEGOZIO DI VENEZIA

Il 27 febbraio 2015 la Società ha sottoscritto con Vesco & Sambo di Anita Vesco e C. S.a.S. (la "**Concedente**") un contratto di affitto di ramo d'azienda (l'"**Affitto di Ramo d'Azienda**") comprendente, *inter alia*, il diritto a godere dell'immobile condotto in Venezia, piazza San Marco n. 102/103 (il "**Negozi**"), due dipendenti e i beni immateriali afferenti al ramo d'azienda. Ai sensi del contratto di Affitto di Ramo d'Azienda il Concedente ha concesso alla Società l'opzione di acquisto del ramo d'azienda con scadenza marzo 2019. Con comunicazione di esercizio dell'8 marzo 2016, la Società ha esercitato la suddetta opzione di acquisto.

### 16.2 CONTRATTO DI ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE RELATIVO ALLA PRODUZIONE E ALLO SFRUTTAMENTO ECONOMICO DI OPERA CINEMATOGRAFICA

Nell'ambito della propria strategia di *marketing*, il 27 giugno 2016 la Società ho sottoscritto con Louis Lender Production S.r.l. un accordo finalizzato alla partecipazione nella produzione di un'opera cinematografica per la quale è impegnata a versare un contributo pari a Euro 55.000 entro il 30 gennaio 2017. La Società avrà diritto a percepire in via preferenziale i ricavi derivanti dallo sfruttamento dei diritti cinematografici dell'opera fino a concorrenza di Euro 5.500, oltre a un ulteriore 10% sugli utili percepiti ove l'opera cinematografica incassi più di Euro 1 milione al botteghino. Tale contratto è soggetto alla disciplina del tax credit previsto per le produzioni cinematografiche, pertanto la Società godrà di specifiche deduzioni fiscali per le somme apportate ai sensi dello stesso.

### 16.3 CONTRATTO DI PRODUCT PLACEMENT PER OPERE CINEMATOGRAFICHE

Il 28 giugno 2016 le parti del contratto di cui al paragrafo 16.2 che precede hanno altresì sottoscritto un contratto di sponsorizzazione mediante *product placement* per l'opera cinematografica ivi indicata. Ai sensi di tale contratto FOPE dovrà versare una somma pari a Euro 45.000 da pagarsi entro il 30 gennaio 2017 e concedere in uso i propri prodotti per l'utilizzo durante le riprese del film. Louis Lender Production S.r.l. si è invece obbligata ad assicurare la presenza del logo della Società su tutta la comunicazione e la pubblicità relativa all'opera cinematografica.

## **Capitolo 17. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **17.1 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI**

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da alcun esperto.

### **17.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI**

L'Emittente dichiara che le informazioni provenienti da terzi e riportate nel presente Documento di Ammissione, sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

## **Capitolo 18. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene partecipazioni dirette in altre società, come specificato alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Documento di Ammissione.

## SEZIONE SECONDA

## **Capitolo 1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 RESPONSABILE DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE**

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione



## **Capitolo 2. FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

### **Capitolo 3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI**

#### **3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE SOCIALE**

I membri del Consiglio di Amministrazione, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

#### **3.2 RAGIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI**

L'Aumento di Capitale nasce dalla volontà dell'Emittente di consolidare e sviluppare il proprio ruolo competitivo nel settore di attività, di cogliere la possibilità di un ingresso nel mercato dei capitali tale da consentire il reperimento di nuove risorse da destinare alla realizzazione delle proprie strategie di crescita e alla valorizzazione dell'immagine della Società a livello nazionale e internazionale e, di conseguenza, di poter avere l'opportunità di sviluppo e investimento; l'Aumento di Capitale, inoltre, soddisfa l'esigenza di diffusione di una percentuale del capitale sociale tale da consentire l'ammissione delle azioni alla quotazione su AIM Italia.

## **Capitolo 4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE / DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

### **4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE**

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni dell'Emittente, il POC denominato "FOPE Prestito Obbligazionario Convertibile 4,5% 2016 - 20121" e i Warrant denominati "FOPE Warrant 2016 - 2019".

Le Azioni per le quali è stata richiesta l'ammissione a quotazione su AIM Italia sono prive del valore nominale espresso ed è stato loro attribuito il codice ISIN IT0005203424.

La Società ha altresì richiesto l'ammissione a quotazione sull'AIM Italia del POC avente codice ISIN IT0005203671, emesso in data 30 novembre 2016; una porzione pari a n. 5.000 obbligazioni ciascuno è stata sottoscritta da parte di Umberto Cazzola e Ines Cazzola.

Inoltre la Società ha chiesto l'ammissione a quotazione su AIM Italia di n. 4.695.000 Warrant denominati (codice ISIN IT0005203432) da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle azioni FOPE di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale nel rapporto di 1 Warrant ogni azione FOPE esistente o di nuova emissione.

I titolari dei Warrant avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni 10 Warrant posseduti, ad un prezzo per Azione di Compendio ("**Prezzo di Esercizio**") pari al prezzo di collocamento per Azione, fissato a Euro 2,90 per Azione, aumentato del 10% su base annua.

Salvo i casi di sospensione del Periodo di Esercizio, la sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire tra il 15 novembre e il 30 novembre 2017, tra il 15 novembre e il 30 novembre 2018, e tra il 15 novembre e il 30 novembre 2019 ("**Periodo di Esercizio**").

### **4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI EMESSI**

Le Azioni, il POC e i Warrant sono stati emessi in base alla legge italiana

### **4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Il POC è costituito da massime n. 15.000 obbligazioni al portatore del valore nominale di Euro 100 ciascuna, in taglio non frazionabile convertibili in azioni FOPE di nuova emissione a servizio della conversione, prive di valore nominale, (le "**Azioni di Compendio**").

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni alle quali erano abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

### **4.4 VALUTA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Le Azioni, il POC e i Warrant sono denominati in Euro.

#### **4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE AZIONI, AL POC E AI WARRANT E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO**

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili. Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'Assemblea stessa. In caso di liquidazione, le Azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni.

Il POC è costituito da massime n. 15.000 obbligazioni al portatore del valore nominale di Euro 100 ciascuna convertibili in Azioni di Compendio FOPE.

I Warrant circoleranno separatamente dalle azioni a cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni n. 10 Warrant posseduti, al Prezzo di Esercizio. Le Azioni di Compendio potranno essere sottoscritte, in qualsiasi momento, durante il Periodo di Esercizio.

Le richieste dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui sono depositati i Warrant. Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di sottoscrizione, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Si riporta in Appendice il Regolamento dei Warrant.

#### **4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SARANNO EMESSI**

Il 21 giugno 2016, con successive modifiche il 19 luglio 2016 e il 21 novembre 2016, l'assemblea dei soci di FOPE ha deliberato di:

- (i) di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile ed in una o più tranches, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., per un importo massimo nominale di Euro 875.000, oltre soprapprezzo, mediante emissione del numero di azioni ordinarie prive di valore nominale da individuarsi come di seguito indicato, da offrirsi in sottoscrizione a investitori qualificati italiani, come definiti dagli articoli 100 del TUF, 34-ter del Regolamento Emittenti e 26 del Regolamento Consob n. 16190/2007 e investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e a investitori diversi dagli Investitori Qualificati purché, in quest'ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'art. 100 del TUF e 34-ter del Regolamento Emittenti nell'ambito dell'offerta finalizzata alla quotazione delle azioni ordinarie della Società nell'AIM Italia;
- (ii) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente del Consiglio di amministrazione Umberto Cazzola e all'Amministratore delegato Diego Nardin, disgiuntamente, di determinare, d'intesa con il Nomad:
  - a. l'intervallo indicativo di prezzo entro il quale dovrà collocarsi il prezzo di offerta e il prezzo massimo, quest'ultimo e il prezzo definitivo di emissione (inclusivo di

soprapprezzo) nonché il soprapprezzo stesso, con cui l'aumento sarà offerto in sottoscrizione, fermo restando che il prezzo definitivo di emissione, inclusivo del soprapprezzo, non potrà essere inferiore a Euro 1,603 per azione, pari al patrimonio netto contabile della Società, come risultante dal bilancio della Società al 31 dicembre 2015, suddiviso per il numero di azioni della Società;

- b. il numero di azioni rivenienti da ciascun aumento di capitale da emettere e allocare agli investitori, nell'ambito degli importi massimi previsti nelle rispettive delibere, rimanendo tuttavia fermo che, ove ciascuno di detti aumenti non sia integralmente sottoscritto entro il termine ultimo, lo stesso rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data, sempreché le azioni rivenienti da detti aumenti effettivamente sottoscritte siano, complessivamente, tali da permettere il soddisfacimento del requisito del flottante minimo pari al 10 (dieci) per cento del capitale post Offerta richiesto dai regolamenti dell'AIM Italia;
- c. eventuali lotti minimi di sottoscrizione e negoziazione;
- d. i criteri di riparto delle azioni nell'ambito dell'aumento di capitale, qualora le richieste di sottoscrizione eccedessero il numero massimo di azioni o il valore massimo previsto;
- e. il termine entro quale tale aumento di capitale debba essere portato a esecuzione, fermo restando che sarà escluso il diritto di opzione e che comunque il termine ultimo di sottoscrizione non potrà oltrepassare il 31 dicembre 2016

il tutto in concomitanza con lo svolgimento dell'Offerta, sulla base di criteri valutativi che tengano conto delle prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi, applicando le metodologie di valutazione comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale internazionale, nonché tenuto conto delle condizioni del mercato mobiliare italiano e internazionale e delle manifestazioni di interesse ricevute dagli investitori e della qualità degli stessi;

- (iii) di approvare l'emissione di n. 4.695.000 Warrant denominati "FOPE Warrant 2016 -2019" da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle azioni FOPE di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale nel rapporto di 1 Warrant ogni azione FOPE esistenti o di nuova emissione (resta pertanto escluso il diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, c. 5, c.c.);
- (iv) di approvare il regolamento del warrant
- (v) di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente del Consiglio di amministrazione Umberto Cazzola e all'Amministratore delegato Diego Nardin, disgiuntamente, perché procedano all'emissione dei warrant;
- (vi) di aumentare il capitale sociale, a servizio dei Warrant per un importo di nominali Euro 469.500 pari al valore nominale "implicito delle azioni di Euro 1,00 cadauna, offerte in sottoscrizione ai titolari di Warrant e da emettersi a cura dell'Organo Amministrativo in una o più riprese fino a concorrenza dell'ammontare per il quale verrà esercitata la facoltà di sottoscrizione connessa ai Warrant; tale aumento di capitale rimarrà fermo e non potrà essere revocato fino alla scadenza del termine fissato per l'esercizio del diritto di sottoscrizione connesso al Warrant.

In pari data l'assemblea dei soci ha altresì:

- (i) approvato l'emissione, in una o più tranches, di un prestito obbligazionario convertibile denominato "FOPE Prestito Obligazionario Convertibile 4.5% 2016 - 20121" con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, dell'importo massimo di Euro 1.500.000, costituito da massime n. 15.000 obbligazioni al portatore del valore nominale di Euro 100,00 cadauna convertibili in azioni ordinarie e fruttanti un interesse pari al 4,5%, obbligazioni che potranno o essere convertite in azioni ordinarie prive del valore nominale della società emittente nel rapporto di 19 azioni del valore nominale "implicito" di Euro 1,00 cadauna ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione o essere rimborsate alla scadenza del prestito, il tutto come da regolamento del prestito;
- (ii) di approvare il regolamento del prestito obbligazionario convertibile,
- (iii) di aumentare il capitale sociale, a servizio del prestito obbligazionario convertibile a norma dell'art. 2420-bis - secondo comma - codice civile e tenuto conto del rapporto di conversione sopra fissato, per un importo di nominali Euro 390.000,00 pari al valore nominale "implicito" complessivo delle 390.000 azioni di Euro 1,00 cadauna, offerte in conversione e da emettersi a cura del consiglio di amministrazione in una o più riprese fino a concorrenza dell'ammontare per il quale verrà esercitato il diritto di conversione.

Il POC è stato emesso in data 30 novembre 2016 e sottoscritto per una porzione pari a n. 5.000 obbligazioni da parte di Umberto Cazzola e per n. 5.000 da parte di Ines Cazzola.

#### **4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI**

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui relativi conti di deposito.

#### **4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI**

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni. Le Azioni sono state immesse nel sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, e sottoposti al regime di dematerializzazione, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF.

#### **4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani, a essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del TUF in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie. In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto statutariamente che a partire dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio .

Si veda Paragrafo 15 del presente Documento di Ammissione

#### **4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna OPA.

## 4.11 REGIME FISCALE DELLE AZIONI

### 4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.3 del Documento di Ammissione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

**"Cessione di Partecipazioni Qualificate"**: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

**"Partecipazioni Non Qualificate"**: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

**"Partecipazioni Qualificate"**: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'emittente superiore al:

- 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell'emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati;
- 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%, in caso di società non quotate in mercati regolamentati.

Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

**"Stati o territori che consentono un adeguato scambio di informazioni"**: Stati e territori con cui sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni. Secondo quanto disposto dall'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, la lista degli Stati c.d. "white list" è individuata con appositi decreti ministeriali emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239. Con il D.M. 9 agosto 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ridisegnato in modo significativo la white list del D.M. del 4 settembre 1996, recependo il progressivo ampliarsi delle procedure di scambio di informazioni..

### 4.11.2 Regime fiscale relativo ai warrant

Quanto di seguito riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio della detenzione e della cessione dei *warrant* - ai sensi della legislazione tributaria italiana - applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato (il "**D.Lgs. 461/1997**"), dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (il "**TUIR**") e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il "**D.Lgs. 138/2011**"), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei *warrant*.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell'esercizio di imprese, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e seguenti del TUIR). Le cessioni di "*titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni*" (quali i *warrant*) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale. In particolare:

(a) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* - effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi di imposta differenti - che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di dodici mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare;

(b) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* che - effettuate sempre nell'arco di dodici mesi, anche nei confronti di soggetti diversi - non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In particolare, al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: *warrant* di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del D.Lgs. 461/1997 non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* che consentono - anche unitamente alla diretta cessione delle azioni - l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali *warrant* possano ritenersi effettivamente connessi.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* quotati in mercati regolamentati che consentono - anche unitamente alla diretta cessione delle azioni - l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata.

Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di *warrant* che consentono l'acquisizione di una Partecipazione



Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

#### **4.11.3 Regime fiscale relativo alle Azioni del POC e dei Warrant**

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

##### **A. Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti alle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

##### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 (di seguito, il "**DPR 600/1973**"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio limitatamente al 49,72% del loro ammontare (percentuale applicabile agli utili formati a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007).

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, L. 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016"), è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

*(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione, qualificata o meno.

*(iii) Società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

(a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare;

(b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per

alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e al ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (“**IRAP**”)

(iv) *Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 77,74% del loro ammontare, a prescindere dall'entità della partecipazione.

(v) Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016). *Soggetti esenti*

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate.

(vi) *Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) dagli organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR (di seguito gli "**O.I.C.R.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva; la tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

(vii) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi,

fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio, qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale del 9 agosto 2016, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

*(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché da un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (y) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

*(x) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società - in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione - delle Riserve di Capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero sia, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

(a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia e società semplici

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente da quanto previsto dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale; tale qualifica appare estensibile al percettore società semplice, con applicazione del relativo regime fiscale dei dividendi.

In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta o allocata a riserve non distribuibili). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato (*cfr.* sub (iii)). Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo B.

(c) Fondi pensione italiani

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Il risultato

netto di gestione è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

(d) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al *supra* sub (d).

**B. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni**

*(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici*

e plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla cessione delle partecipazioni si generi una minusvalenza, la stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze il differenziale positivo viene sottoposto a imposizione nella misura del 49,72% del suo ammontare; se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze l'eccedenza è portata in deduzione fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare della plusvalenze dei periodi successivi (non oltre il quarto).

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

### Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze da cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in



deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

*(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso di plusvalenze e minusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevate, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

*(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'art. 167, comma 4, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato così come sopra identificati;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-bis del DPR 600/73.

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'articolo 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito nella L. 22.11.2002 n. 265, relativo alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'articolo 5-*quinquies* comma 3, del DL 30.9.2005 n. 203, convertito nella L. 2 dicembre 2005 n. 248, relativo alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

Con riferimento alla prima fattispecie, introdotta dall'articolo 1, comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 5.000.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello Unico relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza. L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 euro ed un massimo di Euro 50.000.

Tale obbligo non riguarda le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio 19.7.2002, n. 1606/2002/CE.

Il secondo obbligo di comunicazione riguarda le minusvalenze e le differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000,00 relative a partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati. Ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del D.L. 30.9.2005 n. 203, convertito nella

L. 2 dicembre 2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, derivanti anche da più operazioni su azioni, quote o altri titoli similari negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, è obbligatoria una comunicazione all'Agenzia delle Entrate che permetta a quest'ultima un eventuale accertamento ai sensi dell'articolo 37-bis del DPR 600/73.

Analogamente a quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 (articolo 1 D.L. 24 dicembre 2002 n. 209), il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione in sede di presentazione del modello Unico relativo all'esercizio nel quale è stata realizzata la minusvalenza, mentre l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative di ammontare superiore a Euro 50.000 viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000.

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies* co. 3 del

D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-*quinquies* co. 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) *Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) *Fondi pensione italiani e O.I.C.R.*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

Inoltre, a seguito delle disposizioni introdotte dall'articolo 2, commi da 62 a 79, del D.L. del 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 è stata

soppressa, a decorrere dal 1° luglio 2011, l'applicazione dell'imposta sostitutiva sul risultato maturato della gestione in capo agli O.I.C.R. A partire da tale data, la tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) *Fondi comuni di investimento immobiliare*

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D.L. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio, qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale del 9 agosto 2016).

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che costituiscono Partecipazioni Non Qualificate.

Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze sono conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR (i.e., Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

### Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

#### **C. Tassa sui contratti di borsa**

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito nella Legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

#### **D. Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)**

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione (con riduzione allo 0,10% per le operazioni effettuate in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione).

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui:

- l'emissione di titoli azionari (ad esempio a seguito di aumenti di capitale);
- l'annullamento di titoli azionari e di altri strumenti finanziari;
- i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello del trasferimento della proprietà è inferiore ad Euro 500 milioni. L'elenco delle società emittenti con capitalizzazione media inferiore ad Euro 500 milioni è annualmente pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- i trasferimenti finanziari a seguito di successione e donazione.

#### **E. Imposta sulle successioni e donazioni**

L'articolo 13 della Legge 18 ottobre 2001, n. 383 ha disposto, tra l'altro, la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Tuttavia, l'imposta in commento è stata reintrodotta dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge 296. Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

## **Capitolo 5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

### **5.1 INFORMAZIONI CIRCA LE PERSONE CHE OFFRONO IN VENDITA GLI STRUMENTI FINANZIARI**

Non applicabile

### **5.2 NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Non applicabile

### **5.3 ACCORDI DI LOCK-UP**

Umberto Cazzola, Ines Cazzola, Giulia Cazzola e Diego Nardin hanno stipulato l'Accordo di Lock-Up con il NOMAD e la Società, valido fino a 36 mesi successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, recante l'obbligo di non effettuare, senza il preventivo consenso scritto del NOMAD e della Società, che non potrà essere irragionevolmente negato: (a) operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni o delle Obbligazioni derivanti dal POC (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, esclusi i Warrant), restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte degli Azionisti assoggettati all'obbligo di *lock-up* saranno escluse da tale vincolo, a condizione che le società controllate da parte degli Azionisti abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui sopra; (b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; (c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) Azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in Azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge.

Tale impegno riguarderà il 100% (cento per cento) delle Azioni della Società e, per quanto applicabile, delle obbligazioni convertibili emesse ai sensi del POC possedute Umberto Cazzola, Ines Cazzola, Giulia Cazzola e Diego Nardin alla data del provvedimento di ammissione alle negoziazioni rilasciato da Borsa Italiana. Restano in ogni caso escluse dagli impegni di cui all'Accordo di Lock Up: (i) le operazioni di disposizioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; (ii) i trasferimenti delle Azioni e delle Obbligazioni emesse ai sensi del POC in ogni forma posti in essere tra Umberto Cazzola, Ines Cazzola, Giulia Cazzola e/o Diego Nardin, ivi inclusi trasferimenti di proprietà dovuti all'esercizio delle opzioni di acquisto previste dal patto parasociale tra detti soggetti sottoscritto il 31 maggio 2016 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5 del presente Documento di Ammissione), ovvero in caso di disposizioni di uno di detti soggetti nei confronti di altri aderenti al patto stesso e (iii) gli atti di esecuzione delle delibere dell'assemblea dei soci della Società prodromiche alla ammissione a quotazione degli strumenti finanziari di FOPE; (iv) le operazioni poste in essere nella forma di prestito titoli con Integrae ai fini dell'attività di Specialista.

Oltre al suddetto accordo, nell'ambito del patto parasociale tra Umberto Cazzola, Ines Cazzola e Esperia Servizi Fiduciari S.p.A. si prevede un lock-up della partecipazione di Esperia Servizi Fiduciari

S.p.A. di sei mesi secondo i termini e le condizioni ivi indicati. Per maggiori informazioni su tale patto parasociale si veda Sezione Prima, Capitolo 13, Paragrafo 13.5.2.

## **Capitolo 6. SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE**

### **6.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'AMMISSIONE**

I proventi del Collocamento, al netto delle spese (comprese le spese di pubblicità) e delle commissioni di collocamento, sono pari a circa Euro 2.700.000. La stima delle spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM Italia, comprese le spese di pubblicità, al netto delle commissioni di collocamento, ammontano a circa Euro 530.000 e sono state sostenute dall'Emittente.



## **Capitolo 7. DILUIZIONE**

### **7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DAL COLLOCAMENTO**

Le Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale sono state offerte in sottoscrizione a terzi nella misura massima di 875.000 Azioni. Pertanto, all'esito della integrale sottoscrizione delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale si verifica un effetto diluitivo in capo ai precedenti soci di FOPE in misura massima pari al 18,73%. All'esito dell'integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio Warrant da parte di tutti i soci a cui i Warrant sono stati attribuiti si verifica un effetto diluitivo in capo ai precedenti soci dell'Emittente in misura massima pari al 18,73%.

Le Obbligazioni sono state offerte in sottoscrizione a terzi nella misura massima di n. 15.000 obbligazioni, per un rispettivo controvalore massimo pari a Euro 1.500.000, che, su richiesta dei sottoscrittori, si convertiranno nella misura massima di 390.000 Azioni. Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione Umberto Cazzola e Ines Cazzola hanno sottoscritto, ciascuno n. 5.000 Obbligazioni.

Pertanto, all'esito della integrale sottoscrizione delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale esercizio dei Warrant e in caso di integrale conversione del POC si verificherà un effetto diluitivo in capo ai precedenti soci di FOPE in misura del 19,67 %.

## **Capitolo 8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **8.1 SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE**

<i>Soggetto</i>	<i>Ruolo</i>
FOPE S.p.A.	Emittente
Integrae SIM S.p.A.	Nominated Adviser
Crosar Capital	Advisor finanziario
Studio Terrin Associati	Advisor fiscale
IR Top	Advisor finanziario
BDO Italia S.p.A.	Società di revisione
DLA Piper	Studio legale dell'Emittente

### **8.2 LUOGHI OVE È DISPONIBILE IL DOCUMENTO DI AMMISSIONE**

Il presente Documento di Ammissione sarà disponibile presso la sede della Società, nonché nella sezione Investor Relation del sito Internet dell'Emittente [www.fopegroup.com](http://www.fopegroup.com).

### **8.3 APPENDICI**

Si allega al presente Documento di Ammissione (i) il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, corredato dalla relazione di revisione della Società di Revisione e (ii) la relazione semestrale al 30 giugno 2016 corredata dalla relazione di revisione (*limited review*) della Società di Revisione (iii) Regolamento POC (iv) Regolamento Warrant.